DOMENICA 26 MAGGIO 2024

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

€ 1,20
ANNO XXXI - N° 144
BELLUNO - PIAZZA MARTIRI, 26/B
TEL. 0437/957.711
www.corrierealpi.it
EMAIL: belluno@corrierealpi.it
GIPA/C/BL/33/2011 DEL 22/09/2011

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
PEFC

INTERVISTA AL PRESIDENTE. A NAPOLI MIGLIAIA IN PIAZZA PER DIRE NO ALLA RIFORMA

Zaia: «L'autonomia sarà solidale Il centralismo fa male all'Italia»

«Non vogliamo dividere l'Italia. Il Paese è a due velocità? Vero, ma queste non sono state create dall'autonomia, ancora mai applicata, bensì dal centralismo. Io ho rispetto delle idee di tutti. Il federalismo è centripeto, mentre il centralismo è centrifugo. Il modo migliore per creare spaccature o disuguaglianze è continuare con il modello centralista». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, difende la riforma Calderoli. Ma ieri a Napoli in tanti sono scesi in piazza per dire no. **FERRO** / PAGINE 4 E 5

Luca Zaia, presidente del Veneto

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

SULLE CARCERI GLI ANNUNCI NON BASTANO

Gli annunci del governo Meloni sulle carceri aumentano. Dalle caserme dismesse, agli interventi di ristrutturazione dell'edilizia carceraria già esistente. / PAGINA 5

UNITED COLORS IN PIENA CRISI, LA HOLDING DI FAMIGLIA PRONTA A IMMETTERE DENARO FRESCO. I LAVORATORI: «NO AI TAGLI, ALESSANDRO RESTI AL TIMONE»

Benetton, profondo rosso

Il gruppo verso una perdita di 230 milioni. Luciano lascia e attacca l'ad, già deciso il sostituto del manager

Giornata sulle montagne russe ieri tra Ponzano e Treviso, rispettivamente i quartier generali di Benetton Group e di Edizione, la cassaforte di famiglia. Le durissime critiche di Luciano Benetton al management, pronunciate in una lunga intervista al Corriere della sera, hanno fatto emergere la gravità della situazione economica del gruppo di Ponzano: la chiusura dell'esercizio a fine dicembre aveva fatto emergere che la società, a fronte di una previsione di 13 milioni, aveva invece accumulato una perdita operativa di un centinaio di milioni che, tra ammortamenti e altre poste finanziarie, rischia di trasformarsi in una perdita netta intorno a 230 milioni. **BARBIERI E POLONI** / PAGINE 2 E 3

MOLTA GENTE IN RIVA AL LAGO DI SANTA CROCE PER LA PARTENZA DELLA TAPPA NONOSTANTE LA PIOGGIA

Giro, l'ovazione dell'Alpago per la stella Pogacar

Trionfo dello sloveno nella penultima tappa della competizione **SIMEOLI, DA POIAN E TANCON** / PAGINE 35, 36 E 27

L'INTERVISTA

La Malfa: premio al Fondo monetario per celebrare mio padre Ugo

Domani a Venezia verrà consegnato per la prima volta il premio internazionale intitolato alla memoria di Ugo La Malfa. Il premio è stato assegnato a Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo Monetario Internazionale, che lo riceverà in una cerimonia a cui parteciperà il presidente Sergio Mattarella. **PIANA** / PAGINA 9

NELLE CRONACHE

CAMERA DI COMMERCIO

Bellunesi più risparmiatori del resto dei veneti

Il 9,4% del loro reddito messo da parte. **FORZIN** / PAGINA 16

BELLUNO

Per i migranti prefabbricati al posto delle tende

DALL'ANESE / PAGINA 17

OLIMPIADI

Soldi del Fondo per il bob: Trento e Bolzano non ci stanno

ALIPRANDI / PAGINA 18

SIPARI

Muti e i grandi direttori a Nord Est

ANGELO CURTOLO

Il 7 giugno l'Arena di Verona (arena.it) apre il suo 101esimo Festival d'Opera con un gala celebrando il recente inserimento dell' "Arte del Canto Lirico Italiano" nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco; sul podio Riccardo Muti, in mondovisione. L'8 ecco la prima opera del cartello, Turandot, di Puccini, con le voci di Semenchuk, Eyvazov, Sicilia. / PAGINA 28

LA MOSTRA A VENEZIA

Armando Testa a Ca' Pesaro con il suo mondo di eroi sorridenti

GOTTARDI / PAGINA 28

La crisi degli United Colors

Terremoto in Benetton verso una perdita di 230 milioni di euro

Luciano lascia e attacca l'ad Renon: «Inadeguato a ricoprire l'incarico»
Il manager paga il fallimento del piano di rilancio. Già individuato il sostituto

Giorgio Barbieri

Giornata sulle montagne russe ieri tra Ponzano e Treviso, rispettivamente i quartier generali di Benetton Group e di Edizione, la cassaforte di famiglia. Le durissime critiche di Luciano Benetton al management, pronunciate in una lunga intervista al Corriere della sera, hanno fatto emergere la gravità della situazione economica del gruppo di Ponzano: la chiusura dell'esercizio a fine dicembre aveva fatto emergere che la società, a fronte di una previsione di 13 milioni, aveva invece accumulato una perdita operativa di un centinaio di milioni che, tra ammortamenti e altre poste finanziarie, rischia di trasformarsi in una perdita netta intorno a 230 milioni. Numeri lontani dal pareggio di bilancio previsto proprio per il 2023 dal piano di rilancio dell'amministratore delegato Massimo Renon, ora in uscita. «L'azionista Edizione introdurrà la necessaria discontinuità nella gestione manageriale della società», fanno sapere da Treviso, mentre il manager sotto accusa si rivolge agli avvocati. «Mi sto organizzando con i miei legali per una risposta strutturata», ha spiegato l'Ad.

LE ACCUSE DI LUCIANO

«In sintesi, mi sono fidato e ho sbagliato. Sono stato tradito nel vero senso della parola», ha detto Luciano Benetton che ha da poco compiuto 89 anni e che ha voluto ricostruire quanto accaduto negli ultimi mesi. La notizia dell'addio del patriarca al gruppo che aveva fondato fa in pochi minuti il giro del mondo. Benetton attacca su due fronti: da un lato sui risultati economici e dall'altro sull'inadeguatezza del management. «Qualche mese fa ho capito che la fotografia del gruppo che i vertici manageriali ci ripetevano nei consigli di amministrazione non era reale», sottolinea Benetton, «in uno dei consigli dei mesi successivi a settembre scoppia la bomba, di questo si tratta. I manager presentano all'improvviso un buco di bilancio drammatico, uno shock che ci lascia senza fiato, saremo attorno ai 100 milioni». E il fondatore mette Renon, pur senza nominarlo, sul banco degli accusati. «Verso la fine del 2019 mi suggeriscono una candidatura per il ruolo di amministratore delegato», ricostruisce, «la scelta cade su un candidato che viene dalla montagna, mi fa simpatia, mi dico "scarpe grosse cervello fino"». Il riferimento è al fatto che Renon è originario dell'Agordino e proviene da Marcolin. «Poi vengo avvertito da una telefonata accorata di un conoscente di non proseguire con questa persona», aggiunge Benetton, «perché la definisce assolutamente non idonea a un incarico così complesso».

Massimo Renon, a sinistra, e Alessandro Benetton. Sopra Villa Minelli

Il fondatore «Sono stato ingannato, ho sbagliato a fidarmi»

SVOLTA A PONZANO

E nel primo pomeriggio, dopo qualche ora di silenzio per capire il da farsi, decide di intervenire anche Edizione, la cassaforte di famiglia presieduta da Alessandro Benetton, figlio di Luciano. Che, in sostanza, annuncia l'uscita dell'Ad Renon sottolineando anche di aver sempre supportato Benetton Group, sostenendola con 350 milioni di euro solo negli ultimi tre anni. La svolta arriverà già dal prossimo 18 giugno, quando è calendarizzata l'assemblea dei soci di Benetton Group, a seguito della quale Edizione «introdurrà la necessaria discontinuità nella gestione manageriale della società». In altre parole, si andrà verso la nomina di un nuovo amministratore delegato. Successivamente, con il nuovo piano di riorganizzazione e rilancio del gruppo di abbigliamento, la holding è pronta a investire nel tempo altri 260 milioni. All'amministratore delegato, e al suo staff, viene

L'ANALISI

TREVISO

Il 18 giugno l'assemblea della svolta Edizione sosterrà l'aumento di capitale

La holding di famiglia si prepara a investire 260 milioni nei prossimi anni

La data sul calendario da cerchiare in rosso è il 18 giugno, quando si terrà l'assemblea dei soci di Benetton Group, a seguito della quale Edizione avvierà «la necessaria discontinuità nella gestione manageriale della società». In altre parole, si andrà verso la nomina di un nuovo amministratore delegato al posto di Massimo Renon. La figura è già stata individuata, proviene dal mondo della finanza e dell'industria e sta già lavorando al piano di rilancio.

Rilancio che invece è stato fallito da Massimo Renon, arrivato a Ponzano nel 2020 presentando un progetto che prevedeva il pareggio nel 2023 e cash flow positivi nel periodo 2024-2026. La realtà però è stata un'altra e la gravità della situazione è emersa solamente negli ultimi mesi del 2023. Nel luglio dell'anno scorso infatti era stata annunciata una previsione di perdita operativa pari a 13 milioni. Con la chiusura dell'esercizio a fine dicembre è stato invece chiaro che il pareggio operativo non sarebbe stato raggiunto, anzi la società aveva accumulato una perdita operativa di un centinaio di milioni: tra ammortamenti e altre poste finanziarie, la perdita netta rischia di aggirarsi intorno a 230 milioni. Sono i numeri che hanno mandato su tutte le furie Luciano Benetton spingendolo a rendere pubblico il disappunto nei confronti del management, che a febbraio aveva visto uscire il direttore finanziario.

Una sfilata di Benetton a Castrette

Ma ora è già il momento di guardare avanti. La cassaforte Edizione ha già fatto sapere di non voler abbandonare il settore e, anzi, si dice pronta ad intervenire, nei prossimi anni, con 260 milioni di euro a sostegno del piano di riorganizzazione e rilancio di Benetton Group. Un intervento, hanno spiegato fonti vicine al gruppo, che potrà avvenire sia con un aumento di capitale, che con altre forme finanziarie.

In Edizione non nascondono la loro sorpresa quando si sono appresi i risultati di Benetton, ma al tempo stesso c'è la volontà di individuare immediatamente le soluzioni più opportune. Al di là dell'amarezza per le difficoltà del gruppo di Ponzano, che rappresenta circa l'1% del business della holding, si sottolinea che «Edizione ha sempre supportato la socie-

Luciano Benetton, 89 anni, nel 1965 ha fondato con i fratelli Benetton Group di cui è presidente

imputato di aver fallito il piano quadriennale di rilancio del gruppo.

IL SILENZIO DEL MANAGER

«Non commento l'argomento, mi sto organizzando con i miei legali per una risposta strutturata», è lo stringato commento di Massimo Renon. E in parziale soccorso del manager arriva anche una precisazione di Edizione che corregge parzialmente Luciano Benetton. «Va chiarito che la situazione contabile di Benetton Group non presenta un buco di bilancio», hanno sapere fonti della holding, «ma nei conti dell'anno è emersa una perdita significativa rispetto alle previsioni». —

LA HOLDING
LA SEDE DI EDIZIONE IN PIAZZA DUOMO A TREVISO

«Abbiamo sempre supportato la società, 350 milioni negli ultimi tre anni, e continueremo a farlo»

tà, 350 milioni negli ultimi tre anni, e continuerà a farlo nei prossimi anni».

Infatti se tutte le voci principali del portafoglio delle partecipazioni di Edizione portano guadagni, Benetton Group è quella che da tempo i soldi li drena. Stando all'ultimo bilancio depositato, quello del 2022, ha chiuso con 712 milioni di fatturato e 121 milioni di perdite. Se si guarda anche agli ultimi cinque anni, l'azienda trevigiana ha accumulato perdite cumulate dal 2018 pari a circa 885 milioni, con il fatturato che si è ridotto quasi di un quarto, passando dal miliardo del 2018 a 741 milioni del 2022.

A questo punto diventa possibile una Benetton senza Benetton al vertice. L'azienda fondata nel 1965 dai quattro fratelli trevigiani per la prima volta nella storia potrebbe non essere guidata da un membro della famiglia. Dopo l'addio del fondatore Luciano Benetton, presidente della Benetton Group, la società potrebbe diventare un'azienda completamente managerializzata controllata al 100% da Edizione e dove la famiglia potrebbe decidere di ritagliarsi solamente un mero ruolo di azionista. —

G.BA.

Gianni Boato, segretario Femca Cisl Treviso e Belluno: si gestisca la crisi senza licenziare
«Il fondatore è venerato, manager a volte arroganti. In dieci anni un miliardo di passivo»

I lavoratori: ora niente tagli «La famiglia resti al timone Alessandro ottima ipotesi»

L'INTERVISTA

Fabio Poloni / TREVISO

Un posto in consiglio di amministrazione per un rappresentante dei lavoratori, perché «se ci fosse già stato, Luciano avrebbe avuto il polso del malcontento dei lavoratori, senza arrivare a questo punto». E un appello ad Alessandro: «Aveva tentato la strada in Benetton Group, non so se i tempi siano maturi per un suo ritorno». Soluzione buona? «Per noi ogni soluzione interna alla famiglia sarebbe molto buona». Il sindacato fa i conti – un miliardo di rosso accumulato – e lancia messaggi forti, non banali. «La somma dei disavanzi dal 2013 ad oggi di Benetton Group supera il miliardo di euro, quindi non è la prima volta che l'azienda si trova a risanare una perdita di bilancio di oltre 100 milioni come quella di quest'anno – sottolinea Gianni Boato, segretario generale della Femca Cisl Belluno Treviso – e a intervenire per appianare i debiti è sempre stato Luciano Benetton, che non ha mai fatto ricadere pesantemente sui lavoratori e sulle lavoratrici il prezzo della crisi. Confidiamo che anche questa volta non ci siamo soluzioni traumatiche».

Gianni Boato, Femca Cisl

Lavoratori nella sede di Castrette di Villorba

Dal 2020 sono uscite oltre duecento persone, ma sempre su base volontaria

I dipendenti sono 1.300 tra Ponzano in amministrazione e operativi a Castrette

«Sarebbe giusto un rappresentante delle maestranze all'interno del cda»

Purtroppo ci saranno sacrifici da fare, ha detto Benetton.

«Chiediamo che non siano i dipendenti, incolpevoli rispetto alle scelte strategiche, a pagare il prezzo di questa crisi. Dal 2020 sono uscite oltre duecento persone, ma sempre con incentivo e su base volontaria. E circa altrettante sono entrate, il numero attuale è praticamente lo stesso del 2018, circa 1.300 lavoratori tra la parte amministrativa di Ponzano e quella logistica, imballo ed e-commerce di Castrette. La produzione è tutta all'estero, tra Serbia e Tunisia».

Luciano Benetton ha attaccato frontalmente il management, in particolare Massimo Renon pur senza nominarlo mai. Ma i lavoratori da che parte stanno?

«I lavoratori venerano Luciano, per loro rappresenta ciò che Leonardo Del Vecchio era per Luxottica. Benetton viene ancora in azienda praticamente ogni giorno, non sta in spiaggia a godersi i soldi».

Luciano ha annunciato l'addio.

«Vorremmo facesse un passo avanti, non uno indietro. Avanti verso i lavoratori, facendoli partecipare alla gestione dell'impresa».

Con un posto in cda?

«Sarebbe importante, ma anche le consultazioni sono preziose».

Luciano ha appena compiuto 89 anni, però. Auspicate che nel cambio dei vertici annunciato dalla proprietà ci sia comunque un ruolo della famiglia?

«C'è un punto di domanda, noi speriamo che la famiglia rimanga, è una garanzia. Non esistono aziende paragonabili a Benetton, dove in una situazione con un negativo così importante che si protrae da anni c'è un imprenditore disponibile ad appianare la situazione debitoria per andare avanti, iniettando in azienda risorse proprie e della holding di famiglia».

Alessandro ci aveva provato, poi ha scelto altre strade.

«Non so se i tempi siano maturi per un suo ritorno. Per noi ogni soluzione interna alla famiglia sarebbe molto buona».

Vi aspettavate un'uscita pubblica così dura di Luciano contro Renon?

«No, anche se sapevamo che maggio era un mese cruciale, ed è ciclico che Luciano "esploda", in un certo senso. Tra i lavoratori abbiamo rilevato forti malesseri per una dirigenza arrivata per dare un cambio importante e rimettere in sesto l'azienda, l'abbiamo rilevato e più volte detto, ma ci siamo impegnati per sostenere il rilancio anche attraverso una ristrutturazione. Come nel calcio, quando cambia l'allenatore si porta anche il suo staff, e così ha fatto Renon. Ma i giocatori si aspettano comunque di essere rispettati, mentre in Benetton ci sono stati momenti in cui chi è arrivato voleva insegnare a vivere a chi c'era da anni. Cosa che ci può stare, se applichi metodi rivoluzionari che portano risultati. Ma se i risultati neppure arrivano, si creano i mal di pancia». —

LE REAZIONI

Il sindaco critica il fondatore «Lasciare così non è corretto»

«Da tempo sono in corso contratti di solidarietà, è chiaro che questa notizia desta nuove preoccupazioni nella comunità che rappresento, tra i miei concittadini sono in tanti a lavorare alla Benetton». Lo dice Antonello Baseggio, sindaco di Ponzano Veneto, paese che è il cuore del sistema Benetton, commentando le parole di Luciano Benetton. «L'azienda – sottolinea Baseggio – è sempre stata l'orgoglio di questo territorio, tanto che l'associazione tra il nome di Ponzano a quello della famiglia è automatica da molti anni. Certo, aver affidato l'azienda a persone non capaci è stato un errore enorme, e questo in parte doveva essere compreso già durante la gestione. Ma lasciarla non è corretto – prosegue Baseggio, parlando dell'intenzione annunciata dell'imprenditore – almeno per rispetto verso chi in questa azienda ha creduto e ci ha vissuto. Alla Benetton sono passati migliaia di lavoratori e centinaia di manager di elevato spessore. Se fossi io il "padre" di un'azienda lotterei fino alla fine per traghettarla in un porto sicuro».

I nodi della politica

Luca Zaia

«La Chiesa tenga conto che l'autonomia è anche un progetto di solidarietà È nella Costituzione»

Il presidente del Veneto risponde alle perplessità della Cei, di Renzi e Calenda
«Se l'Italia non vuole portare i libri in tribunale deve abbandonare il centralismo»

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Presidente Luca Zaia, prima Matteo Renzi, poi Carlo Calenda e infine anche la Cei, tutti bocciano la riforma sull'autonomia differenziata. Lei che è il principale sostenitore, come risponde?
«Io ho rispetto delle idee di tutti. Ma 2 milioni 273 mila cittadini veneti, pari al 98% dei votanti, hanno detto sì nel referendum per l'autonomia differenziata. Io non lo posso dimenticare. Il federalismo è centripeto, mentre il centralismo è centrifugo. Il modo migliore per creare spaccature o disuguaglianze è continuare con il modello centralista».
Però c'è un Paese che a volte sembra diviso in due.
«Questo Paese spesso viene descritto come un'Italia a due velocità. Le due velocità esistono ma non sono state create dall'autonomia, ancora mai applicata, bensì dal centralismo. Fossi al posto di chi difende lo status quo mi preoccuperei piuttosto di fare l'analisi di un modello che ha fallito, con assistenzialismo e *mala gestio*. Onde evitare dibattiti inutili, non mi riferisco agli attuali governatori ma a situazioni ereditate dal passato che portano ad avere alcune parti del Paese che sono chiaramente in difficoltà».
A cosa si riferisce?
«Trovo immorale, ad esempio, che ci siano cittadini costretti a fare le valigie per andare a curarsi fuori regione. Non è colpa dell'autonomia. È fondamentale fare una vera riflessione: autonomia è responsabilità, sfida positiva verso l'eccellenza, non compresso centralista al ribasso. Ogni persona in tutto il Paese, da Nord a Sud, ha diritto di avere un ospedale in grado di dare risposte ai propri bisogni».
Però c'è un problema di risorse economiche.
«Finiamola di dire che se le cose vanno male, significa che il Nord ha avuto più risorse. È una balla. Ci sono regioni che non utilizzano i fondi comunitari. Il Veneto le investe fino all'ultimo centesimo, invece. E potrebbe usare più fondi di quelli che vengono assegnati, se fosse possibile. È un tema che deve essere affrontato. L'autonomia è una grande chance sia per il Nord ma soprattutto per il Sud. Il salto di qualità che possiamo fare noi con l'autonomia è minore di quello che potrebbe fare il Sud».
Perché allora la Conferenza episcopale italiana si esprime contro l'autonomia?
«La Chiesa si occupa delle anime, noi dei corpi. Posso garantire che il modello di autonomia non è stato fatto dalla banda Bassotti nottetempo. Questo modello nasce nel 1948 con la Costituzione repubblicana. Lo stesso Einaudi, nel presentare la Costituzione, disse: *ad ognuno dovremmo dare l'autonomia che gli spetta*. Nelle stesse ore nasceva la Costituzione tedesca, che era autenticamente federalista come la nostra. Solo che la nostra ha avuto una deriva centralista: si è optato per l'assistenzialismo. Se abbiamo debito pubblico di tale portata lo dobbiamo al fatto che nel passato si sono spesi soldi malamente».
Quindi come rassicurerebbe la Chiesa?
«C'è un illustre uomo del Sud, don Luigi Sturzo, grande riferimento della Chiesa cattolica, e lo dico da cattolico, che nel 1949 disse: *sono unitario ma federalista impenitente*. Posso rassicurare la Chiesa: questa riforma è anche un progetto di solidarietà».
Perché Renzi e Calenda dicono che non si farà mai?
«Forse la loro è una speranza. Renzi è caduto sul referendum e quel referendum prevedeva di fermare le Regioni. Quindi non è un mistero che sia contro l'autonomia. Quando fu approvato il referendum in Veneto, nel giugno 2014, il suo Governo lo impugnò. Un anno dopo la Corte ci diede ragione. Tutto questo per dire che sono posizioni che conosciamo».
Calenda però è un politico che parla con gli imprenditori veneti.
«Evidentemente parla con gli imprenditori sbagliati, perché qui vogliono tutti l'autonomia. Ci sono 2 milioni e 238 mila veneti tra cui gente della Lega, del Pd, dei 5 Stelle, che hanno votato il referendum. Ci vuole solo rispetto per questa gente. Sono milioni di persone, che vogliono dare ulteriore slancio al Nord Est e all'Italia».
Sempre Carlo Calenda sostiene che nella riforma dell'autonomia differenziata non si parla mai di tasse. Dice che i veneti non pagheranno un centesimo in meno di imposte.
«Tutta questa gente non l'ho mai vista proporre un progetto di autonomia alternativo al nostro. In ogni caso, è un sistema di virtuosità che viene premiato. Se il Pil della mia Regione cresce di più, perché sono più efficienti ad amministra-

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia

«Se il Pil della mia regione cresce di più perché sono più efficiente ad amministrare, tutti ci guadagnano»

«Noi proporremmo di studiare di più la storia della Repubblica Veneta ma togliere Dante è un'altra storia»

«Ci sono 2 milioni e 238 mila veneti che hanno votato il referendum Ci vuole solo rispetto per questa gente»

IL MINISTRO

Ciriani: «Rispetto la Conferenza episcopale ma non sono assolutamente d'accordo»

Luca Ciriani

Il parere della Conferenza episcopale italiana sulla riforma dell'autonomia differenziata «è un parere autorevole su cui non sono assolutamente d'accordo». Lo ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a margine di un incontro a Codroipo, in provincia di Udine. «Se si legge bene il testo si sa che prima di qualsiasi riforma bisogna stabilire i Livelli essenziali delle prestazioni, i Lep, da lì si parte. Non è una riforma che spacca l'Italia o che divide tra italiani di serie A e di serie B, è una riforma – ha precisato ancora il ministro – che consente a chi lo vuole di avere maggiori poteri e responsabilità. Non toglie niente a nessuno, aggiunge qualcosa a qualcuno se lo chiede. Ai tempi - ha concluso Ciriani - lo chiedeva anche l'Emilia Romagna, adesso hanno cambiato idea, va chiesto a loro il motivo».

LA CONSIGLIERA REGIONALE

Bigon (Pd): «La preoccupazione è generale Un Paese a 20 marce diverse non funziona»

Anna Maria Bigon

«La presa di posizione della Conferenza dei vescovi italiani contro il progetto di autonomia differenziata portato avanti a colpi di maggioranza da Lega e Fratelli d'Italia conferma la preoccupazione generale suscitata da questo provvedimento, che è stato scritto indossando gli occhiali dell'egoismo, dell'ideologia e anche di presunzione piuttosto che del bene comune». Così la consigliera regionale Pd Anna Maria Bigon, che spiega: «Non c'è, infatti, una parte del Paese che può fare da sola, malgrado o a scapito delle altre. Lo vediamo benissimo nella sanità dove le liste di attesa sono un'emergenza nazionale. Anche in Veneto. Anche in Lombardia». «Il confronto ora invocato dagli esponenti della Lega è tardivo e strumentale – continua Bigon – Un Paese a 20 marce diverse non è un Paese e non può funzionare».

Uno striscione esposto dai leghisti veneti in una passata edizione del raduno di Pontida

re, tutti ci guadagnano».

In questi giorni è scoppiato il caso degli studenti musulmani di Treviso dispensati dallo studio della Divina Commedia, perché lede la loro sfera religiosa. Il Veneto si candida ad avere anche l'Istruzione tra le materie da gestire, ma anche la scelta dell'insegnante trevigiana è una forma di autonomia: tarare l'insegnamento in base alle esigenze. Non crede?

«Noi non abbiamo alcuna presunzione di cambiare i programmi scolastici. Magari proporremmo di studiare di più la storia della Repubblica Veneta che oggi si studia poco, ma il caso di Treviso è un'altra cosa. Da un lato mi sento di dire che ci stiamo indebolendo da un punto di vista di identità nazionale e mi chiedo come un insegnante, per eccesso di zelo, possa mettere in discussione uno dei pilastri della letteratura italiana. Poi però mi interrogo anche sul genitore che chiede di esonerare il figlio dallo studio di Dante: credo ci troviamo davanti a una posizione radicale fondamentalista. È un brutto campanello d'allarme».

In definitiva, questa riforma si fa o no?

«Io penso che se questo Paese non vuole portare i libri in tribunale ci deve essere una logistica istituzionale di modernità, per lasciarsi alle spalle il Medioevo del centralismo. Poi capisco che da Roma hanno un'altra visione del Paese ma noi che siamo in periferia abbiamo ben chiaro cosa serve». —

LA PROTESTA

Migliaia in piazza a Napoli per dire no alla riforma «Vogliamo un referendum»

Landini (Cgil): «Il documento della Cei ci dà forza e ci indica la via maestra»

Armando Petretta / NAPOLI

Il palco è tutto per Maurizio Landini che arringa la folla convenuta a Napoli per dire no all'ipotesi di autonomia differenziata e sì alla difesa della Costituzione "che non si tocca": Elly Schlein lo ascolta in disparte, al riparo di una tenda mentre si difende dal caldo sorseggiando una bevanda, per poi cingerlo in un abbraccio alla fine del comizio, quando il leader della Cgil scende dal palco, provato ma sorridente.

Il concetto su cui leader del sindacato e segretaria del Pd si stringono la mano è che il progetto del governo di autonomia differenziata «si può e si deve contrastare»; e la chiamata a raccolta di oggi (50 mila i presenti arrivati con i bus da ogni parte d'Italia, secondo la stima fornita dagli organizzatori) è la prova che questa è la via maestra da seguire, come il nome del coordinamento nazionale di cui fanno parte le oltre 150 tra associazioni e movimenti, tra cui Anpi, Wwf, Arci, Legambiente e la stessa Cgil, che ha organizzato l'appuntamento.

Sul palco si alternano ambientalisti e sindacalisti, scrittori come Maurizio de Giovanni, che si sofferma sui problemi della scuola e sui tagli alle buste paga degli insegnanti, e missionari come padre Alex Zanotelli. Ma al corteo partecipa tutto il mondo della sinistra, dai leader di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, al presidente dell'Anci nonché sindaco di Bari e candidato alle Europee, Antonio Decaro, dal sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ai parlamentari del Pd Sandro Ruotolo, Marco Sarracino, Piero De Luca e Arturo Scotto, passando per ex parlamentari come Vincenzo Maria Vita, l'ex sindaco Antonio Bassolino e protagonisti dell'informazione come Massimo Giannini.

La manifestazione di Napoli e, sotto, Elly Schlein con Maurizio Landini durante la protesta

Un sostegno alla battaglia può arrivare anche da chi non è in piazza: «Il documento della Conferenza Episcopale» sottolinea Landini «nel quale si dice che l'autonomia differenziata va respinta, ci dà ancora più forza e ci dice che la via maestra è la strada su cui si può unire la maggioranza di questo paese». «Questa» aggiunge Landini annunciando la via del referendum «è una legislazione frutto delle leggi che sono state fatte negli ultimi 25 anni da tutti i governi che ci sono stati. Noi abbiamo fatto una scelta, quella di decidere che è il momento di raccogliere le firme per fare abrogare quelle leggi che il Parlamento e il governo non vogliono cancellare». «La più grande rivoluzione» conclude Landini «è applicare la Costituzione. Il governo sta raccontando un sacco di balle. La nostra non è solo una battaglia di resistenza o perché passi la nottata, dobbiamo impedire la messa in discussione della democrazia con una svolta autoritaria». Musica per le orecchie di Elly Schlein che ai manifestanti che l'avvicinano prima di lasciare piazza Dante ripete come fosse un mantra: «Salario minimo, sanità pubblica e scuola». —

IL COMMENTO

CARCERI, GLI ANNUNCI NON BASTANO

DAVID ALLEGRANTI

Gli annunci del governo Meloni sulle carceri aumentano. Dalle caserme dismesse, per avere un maggior numero di posti per i ristretti, agli interventi di ristrutturazione dell'edilizia carceraria già esistente. Poi però c'è la realtà: al 30 aprile 2024 erano 61.297 i detenuti presenti a fronte di una capienza regolamentare di 51. 167 posti. L'Italia si sta dunque pericolosamente avvicinando ai numeri che nel gennaio 2013 la portarono alla condanna della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per trattamento inumano e degradante: 66.585 detenuti alla data del 13 aprile 2012 (tasso di sovraffollamento del 148 per cento).

Il sovraffollamento peraltro non è più una prerogativa delle carceri per adulti: al 30 aprile 2024 erano 571 i ragazzi e le ragazze reclusi nei 17 Ipm e in sette di questi – compreso Treviso – c'è un numero di presenze superiore ai posti disponibili; nei primi quattro mesi del 2024 c'è stata una crescita di 76 unità per un tasso di oltre il 15 per cento. Merito anche del panpenalismo del governo Meloni che, al pari di altri governi, inventa nuovi reati per affrontare il disagio sociale. «In linea con le aspettative più negative scaturite dall'approvazione del decreto Caivano e da un cambio di paradigma nella giustizia minorile, con un approccio maggiormente punitivo, il sovraffollamento sta iniziando ad arrivare anche negli Ipm», dice un rapporto di Antigone. «Il modello della giustizia minorile in Italia, fin dal 1988, data in cui entrò in vigore un procedimento penale specifico per i minorenni, aveva sempre messo al centro il recupero dei ragazzi, in un'età cruciale per

il loro sviluppo, nella quale educare è preferibile al punire, garantendo tassi di detenzione sempre molto bassi».

Di recente il Papa, in visita nelle carceri di Venezia e Verona, ha rivolto un appello alle istituzioni a «non togliere la dignità a nessuno» e ha invitato i detenuti a «non cedere allo sconforto; la vita è sempre degna di essere vissuta, e c'è sempre speranza per il futuro, anche quando tutto sembra spegnersi». Sono parole preziose, che sottolineano il dramma dei suicidi: già 35 nei primi cinque mesi del 2024, di cui uno nel Cpr di Roma (il triste record appartiene al 2022 con 84 suicidi).

Le elezioni europee potrebbero essere il momento giusto per parlare, in campagna elettorale, di questi temi, ancorché impopolari. Invece i partiti si limitano a cercare delle bandierine ideologiche, come la candidatura di Ilaria Salis per Alleanza Verdi Sinistra, ma al contempo mostrano amnesie selettive. Colpisce, ma purtroppo non stupisce, che il caso di Beniamino Zuncheddu stia scomparendo dai radar mediatico-politici. «Spero che casi simili al mio non avvengano più. Dopo questi anni in carcere, mi sarei aspettato almeno qualche scusa da parte dello Stato», ha detto l'ex pastore sardo, che ha trascorso quasi 33 anni da innocente in prigioni fatiscenti e sovraffollate. Le statistiche non dicono tutto; le storie delle persone invece sono più preziose, perché permettono di far sentire a chi non c'è mai stato – e quindi forse non riesce a capire che cosa vuol dire sopravvivere in carcere – il puzzo del penitenziario. Per questo la drammatica vicenda di Zuncheddu dovrebbe essere nota a tutti. —

I nodi della politica

«Questa è l'unica vera TeleMeloni» La premier ribatte a Schlein

La leader ribattezza ironicamente gli «Appunti di Giorgia»
La Dem: «Il nulla sulla sanità». Conte: «Paura del confronto»

Alessandra Chini / ROMA

Nonostante il voto proporzionale appare, nei fatti, sempre più polarizzato lo scontro in vista delle Europee. Niente duello tv per loro ma lo scambio di accuse e botta e risposta tra la premier Giorgia Meloni e la leader del Pd Elly Schlein è ormai quotidiano. Questa volta a dare il la è la premier che ripristina la sua rubrica, gli Appunti di Giorgia, ma la ribattezza provocatoriamente TeleMeloni con tanto di scritta in sovrimpressione. «L'unica TeleMeloni è questa - esordisce - il resto sono fake news. Il problema non è che ci sia TeleMeloni ma che non ci sia più TelePd, dal superbonus al redditometro all'intesa con l'Albania per i Cpr («stiamo facendo scuola») - recapita una domanda diretta a Schlein. «La segretaria del Pd - scandisce - ha detto che starei cancellando la libertà delle persone, accusa singolare per chi ha votato provvedimenti per chiudere la gente in casa nella pandemia ma chiedo a Schlein quali sono le libertà cancellate da questo governo». Meloni elenca il premierato che è «libertà di voto e la sinistra è contraria»; il sostegno alle assunzioni e quindi la «libertà di impresa»; l'aiuto «a non dover scegliere tra mettere al mondo un bambino e il lavoro», vale a dire «la libertà di

La presidente del Consiglio difende il premierato e le misure fiscali

Nella diretta social anche un attacco sui bonus edilizi «costati più del Pnrr»

MAURIZIO GASPARRI
PRESIDENTE DEI SENATORI DI FORZA ITALIA

«Con un nostro emendamento cancelleremo le vetuste e superate norme istitutive del redditometro»

perché noi stiamo facendo servizio pubblico reale». Ma è in chiusura del video che la premier va giù più dura accusando Schlein di scarsa concretezza nell'argomentare le sue accuse al governo. Parole alle quali la leader Dem replica a stretto giro mentre anche Giuseppe Conte torna a sfidare la presidente del Consiglio e a riproporre la sfida tv. Giacca celeste e sguardo in camera la premier - dopo un punto sulle questioni centrali della settimana politica, scelta». «Ci dica qualcosa di concreto - è l'invito rivolto alla segretaria Pd - perché la libertà è stata sempre limitata solo alla sinistra e il punto è che i cittadini lo hanno capito».

LA RISPOSTA

Non tarda la replica di Schlein: «Se hai un salario da fame e non puoi pagare l'affitto - sottolinea - non sei pienamente libero, mentre il governo Meloni blocca la proposta sul salario minimo su cui raccogliamo firme in tutta Italia e cancella i fondi per l'affitto da 330 milioni». E ad inserirsi nella diatriba è anche l'ex premier Giuseppe Conte. «Giorgia - dice il leader M5s - pur di sfuggire al confronto con me ora te la prendi con la Schlein per le chiusure in pandemia. Scusa ma Schlein che c'entra? Non ha avuto nessun ruolo. Se vuoi confrontarti su questo ritroviamoci da Mentana o dove vuoi tu che ti spiego tutto». La premier, dopo l'impegno in mattinata con il primo ministro palestinese Mohammad Mustafa, torna in video sui social in una settimana che ha visto la maggioranza fibrillare su più di un tema. Redditometro in primis ma anche il superbonus. Con gli alleati - a partire da Forza Italia - a farsi sentire attraverso puntualizzazioni e distinguo. La premier richiama l'attenzione su entrambe le vicende. Sul redditometro spiega che la scelta della sospensione del decreto ministeriale serve a ragionare su due ipotesi in campo: «superare in toto l'accertamento sintetico» per i contribuenti oppure «circoscrivere questo strumento alla grande evasione». Gli azzurri hanno, però, già messo sul tavolo la loro scelta: un emendamento abrogativo - sottolinea il capogruppo in Senato Maurizio Gasparri - per «cancellare le vetuste e superate norme istitutive del redditometro». Per quanto riguarda - invece - il superbonus Meloni ribadisce che l'ultimo decreto varato era necessario per proseguire a mettere un altro freno alla «slavina» causata dal bonus sui conti pubblici. E anche la detraibilità a 10 anni, avversata da FI ma difesa dal Mef, «consente di diluire le spese per lo Stato ed è in perfetta coerenza con le altre detrazioni». D'altra parte - accusa la premier - i bonus edilizi hanno causato un «costo altissimo e un beneficio minimo con un costo di 200 miliardi di euro, più dell'intero Pnrr». —

IL CASO

Addio alla cannabis light Il governo prepara la stretta

ROMA

Arriva lo stop alla cannabis light. Il governo, con un emendamento al disegno di legge sulla sicurezza all'esame della Camera, propone di cambiare la legge a sostegno della filiera della canapa ad uso industriale, vale a dire con quantità di Thc inferiore allo 0,2%.

La proposta di modifica, una volta approvata, vieterà la coltivazione e la vendita dei fiori ad eccezione di alcuni usi industriali. Così, se la proposta passerà, il commercio e la cessione verranno punite con le norme del Testo Unico sulle sostanze stupefacenti, parificando la cannabis light a quella non light. La legge 242 del 2016 ha consentito in Italia la coltivazione della canapa ad uso industriale, con quantità di Thc inferiore allo 0, 2. In assenza di un divieto esplicito alla vendita di infiorescenze, da allora sono stati aperti negozi per la vendita. Ora il chiarimento è arrivato. Ma di fatto l'emendamento va verso la direzione opposta da quella che molti nel settore auspicavano e potrebbe portare – è il timore – un duro contraccolpo ad aziende e negozi.

«Dal governo c'è una spinta repressiva e punitiva immotivata. È drammatico, vogliono definitivamente tagliare le gambe a migliaia di operatori del settore della cannabis light», è l'allarme del segretario di +Eu Riccardo Magi. «Avrà delle conseguenze drammatiche. Sarebbe servito un intervento chiarificatore, ma nella direzione opposta». Ovvero avrebbero dovuto dire «che anche le infiorescenze possono essere prodotte e commercializzate a maggior ragione perché non hanno effetto drogante», spiega Magi. «L'ultima trovata del governo – attacca anche il Dem Marco Furfaro – è quella di parificare la cannabis light a quella non light: per raccattare quattro voti chiuderanno tremila imprese e 15 mila lavoratori verranno licenziati. Meloni è sempre dalla parte sbagliata della storia». —

Prodotti realizzati con cannabis light in vendita in un negozio

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni in una diretta social

PNRR E COMUNI

Allarme dell'Anci «Il governo taglia a chi ha più fondi»

Più tagli, con la spending review, per i Comuni che hanno ottenuto maggiori fondi dal Pnrr. A lanciare l'allarme sui contenuti della bozza di un decreto interministeriale attuativo della scorsa legge di bilancio è l'Anci che vede «aggravarsi» tutte le sue «preoccupazioni» sulle sforbiciate ai danni degli enti locali. «Una decisione paradossale e irragionevole», punta il dito il presidente Antonio Decaro, segnalando come «i tagli saranno più pesanti per chi» grazie al piano di ripresa e resilienza «avrà costruito più asili nido, avrà aperto più case-famiglia, avrà acquistato più autobus elettrici o avrà realizzato più parchi pubblici».

IL CASO A BUDAPEST

Papà di Salis: «Ilaria vive con minori. Ora a rischio»

MILANO

«Ci sono anche dei minori» assieme a Ilaria Salis nel domicilio ungherese rivelato venerdì dal giudice Jozsef Sos nel corso della terza udienza del processo a carico della 39enne attivista milanese. E ora «sono a rischio» così come il resto della famiglia che la ospita, come ha spiegato Roberto Salis che è tornato a denunciare i problemi per la sicurezza di sua figlia dopo quanto successo in aula a Budapest. Nel corso di un incontro ad Aosta, il padre della candidata alle prossime europee per Avs ha ripercorso le difficoltà di trovare un appartamento dove potesse scontare i domiciliari e, scartata l'opzione dell'affitto per il tipo e la durata dei contratti proposti, «abbiamo dovuto trovare una soluzione alternativa, che per fortuna si è manifestata grazie al fatto che dei cittadini italiani hanno detto 'la prendiamo in casa noi'. Perché esiste anche un'umanità in questo mondo», ha spiegato. «Queste persone - ha detto - si sono manifestate scrivendo una mail all'ambasciata, che poi l'ha fatta pervenire agli avvocati di Ilaria. Però adesso sono a rischio anche loro». Le due soluzioni proposte da Roberto Salis di scontare i domiciliari in Italia o in ambasciata sono «fuori questione», come ha ribadito Gyorgy Magyar, il legale ungherese di Ilaria Salis, anche perché, di fatto, trasferirla nell'ambasciata a Budapest equivarrebbe a lasciarla partire per l'Italia, cosa che potrà avvenire solo in seguito a una decisione del tribunale. In merito, Salis spiega di non aver «sentito più nessuno da dopo l'udienza. Di fatto - ha proseguito - ormai sono interrotti da tempo i rapporti con il governo. Noi siamo furibondi con le istituzioni».

L'INCHIESTA IN LIGURIA

Toti studia nuove mosse Non ha ancora presentato richiesta di scarcerazione

Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti

Affiorano i primi dubbi nella maggioranza sul sostegno al governatore Domani il manager arrestato Signorini sarà interrogato

Alessandro Carlevaro / GENOVA

Prende ancora tempo Giovanni Toti, il presidente della Regione Liguria ai domiciliari per corruzione e falso dal 7 maggio: dopo l'interrogatorio fiume con i pm di giovedì non ha ancora chiesto la revoca della misura cautelare. Una revoca che gli consentirà, come ripete il suo avvocato Stefano Savi, di confrontarsi con la sua maggioranza e decidere sulle eventuali dimissioni. Una situazione di fatto di stallo che, stando ai rumors che filtrano dalla Regione, comincia a provocare una serie di dubbi all'interno della stessa maggioranza che lo sostiene. La richiesta potrebbe arrivare la prossima settimana, il tempo di sedimentare le otto ore di interrogatorio ma anche, probabilmente, di capire cosa dirà ai magistrati un altro dei protagonisti dell'inchiesta. Domani, infatti, davanti ai pubblici ministeri Federico Manotti e Luca Monteverde, con l'aggiunto Vittorio Ranieri Miniati, ci sarà Paolo Emilio Signorini, ex presidente dell'autorità portuale ed ex

> L'ex dirigente del porto di Genova è una delle figure chiave nell'indagine

ad di Iren. É stato lui stesso a chiedere l'interrogatorio e dunque parlerà. Il manager è l'unico ad essere finito in carcere e il suo interrogatorio servirà soprattutto a portare elementi utili per provare a uscire dalla cella. «Siamo pronti a chiarire quanto ci viene contestato - conferma il suo legale Scopesi - ovviamente anche a tornare una seconda volta, visti i limiti di uno studio delle carte da dentro il carcere». Signorini si era avvalso della facoltà di non rispondere nell'interrogatorio di garanzia davanti al Gip, riservandosi di farsi sentire successivamente. L'ex presidente dell'Authority è accusato di avere ricevuto soldi e regali, ma anche alloggi in alberghi di lusso a Monte Carlo dal terminalista Aldo Spinelli. In cambio avrebbe agevolato le sue pratiche per la gestione delle banchine in porto e i terminal. Per i pm, inoltre, avrebbe agevolato anche l'imprenditore Mauro Vianello, anche lui indagato per corruzione. Signorini gli avrebbe anche fatto avere una consulenza da 200 mila euro da Iren. Intanto, la politica ligure resta in attesa delle mosse del governatore. Il centrosinistra, ma venerdì lo ha fatto di nuovo anche la segretaria Dem Elly Schein, continua a chiedere un passo indietro al presidente, sospeso dalle sue funzioni, e nel frattempo inizia le manovre per presentarsi alle possibili elezioni anticipate in autunno. Giovedì a Genova il senatore del Pd Misiani è intervenuto a un primo incontro con le categorie economiche e sociali, i parlamentari e gli europarlamentari liguri del partito.

LE PROSPETTIVE

Il Pd, il M5s e i partiti della sinistra ligure si interrogano poi su quale possa essere il candidato per battere il centrodestra. Si muovono per allargare il campo a uno schieramento che potrebbe comprendere anche Renzi e Calenda. Il M5s storce il naso ma non chiude, più possibilista il segretario regionale del Pd Davide Natale che auspica un campo aperto. —

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico.
L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

Prenota il tuo
TEST DELL'EQUILIBRIO GRATUITO.
Chiama lo Studio MAICO di Belluno

Offerta valida fino al 7 giugno

BELLUNO - Via F.lli Rosselli, 53 - Tel. 0437 930398
dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

La cerimonia

L'INTERVISTA

Giorgio La Malfa

«Un premio per il Fondo monetario L'integrazione scongiura le guerre»

Domani alla direttrice Kristalina Georgieva verrà assegnato il riconoscimento dedicato a Ugo La Malfa
«La cooperazione internazionale e un'Europa più unita sono l'unica strada per evitare i conflitti»

LUCA PIANA

Domani a Venezia verrà consegnato per la prima volta il premio internazionale intitolato alla memoria di Ugo La Malfa, straordinaria personalità politica, conosciuto per aver fondato nel 1942 il Partito d'Azione, eletto nel 1946 nell'Assemblea costituente e poi tra i fondatori del Partito Repubblicano. Il premio è stato assegnato a Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo Monetario Internazionale, che lo riceverà in una cerimonia a cui parteciperà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Giorgio La Malfa, come nasce la scelta della Fondazione Ugo la Malfa di istituire un premio dedicato a suo padre e di assegnarlo alla direttrice del Fondo monetario?

«L'anno scorso ho avuto una serie di incontri con l'Università Ca' Foscari, dove mio padre aveva studiato fra il 1920 e il 1925, e poi con le due istituzioni dove aveva lavorato negli anni successivi, prima l'Enciclopedia Italiana e poi Intesa Sanpaolo, la banca che ha raccolto l'eredità della Banca Commerciale Italiana, dove fu assunto nel 1933 da Raffaele Mattioli e lavorò fino a quando entrò nella Resistenza. In tutte queste istituzioni aveva potuto coltivare temi di grande importanza per il suo pensiero economico e politico, come la cooperazione internazionale, il libero scambio, l'integrazione europea. Da questi incontri è nata l'idea di una cattedra a lui dedicata e di un premio non monetario che possa portare in Italia personalità di grande rilievo internazionale, come accade con i grandi premi istituiti in altri Paesi. La scelta di premiare il Fondo monetario, che ha avuto un ruolo fondamentale dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale, ci è sembrata di grande attualità. Per di più la direttrice Georgieva è stata anche commissaria europea, un incarico che ci riporta a una delle questioni oggi fondamentali, la necessità di una maggiore integrazione europea».

Perché fu importante il Fondo dopo la Seconda guerra?

«Perché rappresenta il simbolo della lungimiranza con cui i Paesi vincitori affrontarono il Dopoguerra. Alla nascita del Fondo collaborò il grande economista John Maynard Keynes, che già dopo la Prima guerra mondiale aveva partecipato alla Conferenza di Versailles, lasciando i lavori a metà per scrivere un libro preveggente come "Le conseguenze economiche della pace". Keynes aveva compreso l'errore che stavano commettendo le potenze vincitrici, che volevano rendere gli sconfitti sempre più deboli. Imparata la lezione, grazie anche a Keynes, dopo la Seconda guerra i vincitori si preoccuparono invece di ripristinare rapidamente il sistema internazionale dei pagamenti, in modo da favorire gli scambi commerciali. Poi vennero concessi grandi aiuti economici, attraverso il Piano Marshall e la Banca Mondiale. Se ci pensa, tre Paesi simbolo del miracolo economico furono la Germania, il Giappone e l'Italia, che avevano perso la guerra».

Oggi però i sovranismi tornano di moda. Perché?

«I motivi sono vari. Hanno pesato i quattro anni della presidenza di Donald Trump, con minacce nei confronti di quasi tutti e con il rischio che a novembre vinca nuovamente le elezioni e torni alla Casa Bianca con velleità ancora maggiori. E poi penso alle molte forze politiche contrarie all'integrazione europea, anche all'interno della nostra maggioranza di governo, per non parlare di quanto accade in Francia, in Germania o in Olanda. C'è anche da dire che la globalizzazione porta con sé un aumento complessivo dei redditi, ma non in modo uniforme. In certi Paesi può crescere la disoccupazione e questo alimenta i partiti che vogliono il protezionismo. Bisogna dunque affrontare bene questi problemi».

Anche il Fondo monetario ha perso importanza?

«Con gli accordi di Bretton Woods del 1944, presi ancora prima che finisse la guerra, al Fondo venne assegnato il ruolo cruciale di mantenimento e di sostegno del sistema dei cambi fissi, che rappresentava la base per un commercio internazionale libero. Quando all'inizio degli anni Settanta gli Stati Uniti, per riequilibrare la bilancia dei pagamenti abbandonarono la convertibilità del dollaro in oro, ponendo fine ai cambi fissi, anche il Fondo cambiò pelle, diventando un'istituzione dedicata a consigliare ed assistere i governi nelle decisioni di politica economica. Un ruolo che sa svolgere egregiamente, come ha mostrato qui in Italia pochi giorni fa, avvertendo il governo che un indebitamento così elevato finirà per portarci nei guai. Questo ruolo di assistenza è non meno importante di quello originale, proprio perché il Fondo è il simbolo della cooperazione internazionale».

Kristalina Georgieva, Janet Yellen, Chrystia Freeland e Christine Lagarde il 24 maggio al G7 di Stresa

GIORGIO LA MALFA
FIGLIO DI UGO, È PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE UGO LA MALFA

Quanto furono importanti gli studi a Ca' Foscari per la formazione di suo padre?

«Moltissimo. Le lezioni di Gino Luzzatto, professore di storia economica, di pensiero socialista ma di impostazione liberale, furono decisive per la sua formazione economica. Sempre qui incontrò Silvio Trentin, professore di istituzioni del diritto pubblico che lo avviò all'impegno diretto nella battaglia politica antifascista e gli fece conoscere Giovanni Amendola, la personalità che ebbe la maggiore influenza sulla sua formazione politica».

È dunque qui che prese forma il suo sostegno al libero scambio e alla cooperazione internazionale?

«Le do una piccola anticipazione del mio intervento di domani. Ricorderò la liberalizzazione degli scambi fatta dall'Italia, nel 1951, prima ancora della Germania, quando mio padre era ministro del commercio estero nel governo De Gasperi. Prima a Ca' Foscari, poi alla Banca Commerciale di Mattioli, mio padre aveva avuto la possibilità di respirare un'atmosfera internazionale che era molto diversa da quella del fascismo. Gli effetti dell'apertura al libero commercio, assieme al sostegno internazionale garantito dal Piano Marshall, furono decisivi per far entrare l'Italia nel boom economico».

Venezia è stata anche all'origine dell'antifascismo di Ugo La Malfa?

«Mi raccontava di aver visto l'operato degli squadristi che si facevano chiamare "cavalieri della morte". Quest'anno ricorrono i cento anni dell'assassinio di Giacomo Matteotti ma non bisogna dimenticare che nel 1925 Amendola venne bastonato ferocemente da una squadra di fascisti e subì lesioni talmente gravi che l'anno successivo lo portarono alla morte. L'agguato avvenne poche settimane il primo e unico congresso dell'Unione Democratica Nazionale, nel quale era intervenuto anche mio padre, che allora aveva solo 22 anni. Amendola l'aveva immaginato come un grande partito dei ceti medi del Paese, riformatore in economia, saldamente democratico nel campo dei diritti civili, alieno da ogni estremismo. Il Partito d'Azione che mio padre concorse a formare all'inizio degli anni Quaranta fu concepito con questo stesso obiettivo».

Anche in questo momento drammatico, con la guerra di nuovo in Europa, la cooperazione internazionale resta l'unica strada per uscirne?

«Le democrazie non vanno volentieri in guerra, ci devono essere trascinate. E per i Paesi che commerciano con il resto del mondo vale lo stesso. I giovani, che sono nati con l'euro, devono ricordare che l'Europa non è nata facilmente ma è stata un atto fortemente voluto da personalità straordinarie. Non per altro il Manifesto di Ventotene, uno dei testi fondanti del processo di integrazione europea, fu scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni nel 1941, mentre erano costretti al confino dal fascismo». —

LA PREMIAZIONE A VENEZIA

Il Capo dello Stato e l'intervento di Visco al Teatro Goldoni

Il premio intitolato a Ugo La Malfa verrà consegnato a Kristalina Georgieva domani alle 11.30 in una cerimonia al Teatro Goldoni di Venezia, alla quale parteciperanno il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è l'ex governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che terrà un intervento.

Il premio fa parte di una serie di iniziative che nascono da un accordo di collaborazione tra la Fondazione Ugo La Malfa, l'Università Ca' Foscari e Intesa Sanpaolo. Il sostegno dell'istituto nasce anche dal ruolo che La Malfa ha ricoperto nella Banca Commerciale Italiana (Comit), banca che ha dato un contributo importante alla rinascita del Paese nel dopoguerra, poi confluita in Intesa Sanpaolo. Ugo La Malfa entra in Comit nel 1934. Dopo il 1942, grazie a lui gli uffici in Piazza della Scala, a Milano, divennero un centro di attività clandestine contro il governo fascista. Nel 1943 scampò all'arresto, dopodiché si dedicò interamente alla Resistenza e, con il ritorno della democrazia, all'attività politica. Nella sua vita La Malfa, scomparso nel 1979, si è distinto per il suo impegno a favore dei valori della libertà e della democrazia, lasciando un'eredità rilevante per il Paese.

Ugo La Malfa in una foto del 1975 con Aldo Moro e Gianni Agnelli

Le due guerre

Bombe su un ipermercato a Kharkiv «Dentro 200 persone, molti dispersi»

Il raid russo ha mandato a fuoco l'edificio. Almeno quattro morti e decine di feriti. Zelensky: «Terrorismo di Mosca»

Luca Mirone / ROMA

Un gigante fungo nero visibile in lontananza. È il drammatico scenario che si sono trovati di fronte i soccorritori, dopo che un raid russo ha centrato un megastore nella città di Kharkiv. L'allarme è scattato immediatamente, perché secondo le autorità il grande magazzino era affollato, con almeno 200 persone che stavano facendo acquisti. Con molti di loro si sono persi i contatti e si teme il peggio. È un ennesimo atto di «terrorismo» da parte di Mosca, ha denunciato Kiev, mentre Volodymyr Zelensky è tornato a chiamare in

L'attacco sarebbe stato condotto con due ordigni plananti di epoca sovietica

causa i suoi alleati. Affermando che se avessero fornito più strumenti di contraerea tutto questo si sarebbe potuto evitare. L'attacco russo al mall, secondo gli ucraini, è stato condotto utilizzando due bombe plananti, ordigni di epoca sovietica ammodernati con ali e navigazione satellitare, che li rendono economici e distruttivi.

UN BILANCIO IN CRESCITA

L'edificio colpito faceva parte di una catena di ipermercati, Epitsentr, che vende articoli per la casa e il bricolage, e l'incendio provocato dalle esplosioni si è propagato su una superficie di diecimila metri quadrati. Le immagini diffuse sul web hanno mostrato l'edificio con il tetto squarciato e detriti sparsi tutt'intorno. Le autorità locali, in un primo conteggio delle vittime, ha parlato di almeno quattro morti e decine di feriti. Ma il bilancio,

Un vigile del fuoco ucraino in azione

si teme, potrebbe essere peggiore. Secondo il sindaco di Kharkiv, infatti, i 15 dipendenti del megastore non sono riusciti a mettersi in contatto con le circa 200 persone che si trovavano all'interno al momento del bombardamento. Le attività di ricerca dei civili e per domare l'imponente rogo sono andate avanti freneticamente. «La Russia ha sferrato un altro duro colpo alla nostra Kharkiv, solo pazzi come Putin sono capaci di uccidere e terrorizzare civili», ha tuonato Zelensky. Rivolgendosi ancora una volta, l'ennesima, ai partner della Nato: «Se l'Ucraina avesse abbastanza difesa aerea e moderni aerei da combattimento, tali attacchi sarebbero semplicemente impossibili». La Germania ha appena consegnato a Kiev altri missili aria-aria di tipo Iris-T, ma per gli ucraini l'arsenale non è sufficiente per arginare l'offensiva russa. Le truppe di invasione, contando proprio sul fatto che i nuovi aiuti militari occidentali (soprattutto dagli Usa) non sono ancora arrivati, stanno continuando a martellare Kharkiv e l'intera regione del nord-est dell'Ucraina. Con l'obiettivo dichiarato di creare una zona cuscinetto al confine, ma anche per costringere i difensori a inviare rinforzi in quell'area, sguarnendo così il fronte del Donbass.

SUL CAMPO

Nel sud, non a caso, i russi proseguono l'avanzata ed hanno rivendicato la conquista di un altro villaggio. Mosca in questa fase starebbe sfruttando anche una tecnologia avanzata per sabotare l'utilizzo di Starlink da parte dell'esercito ucraino. Secondo il Nyt, il sistema satellitare messo a disposizione da Elon Musk per raccogliere informazioni e condurre attacchi con droni ha subito negli ultimi tempi pesanti rallentamenti, a causa

Il presidente ucraino agli alleati: «Con una contraerea più forte si sarebbe evitato»

di una maggiore capacità di interferenza da parte delle forze di invasione. «Stiamo perdendo la battaglia elettronica», ha avvertito un vicecomandante ucraino. Kiev, per allentare la pressione all'interno dei propri confini, continua a colpire in territorio russo: il governatore di Belgorod ha denunciato un raid su un villaggio che ha provocato tre vittime di civili. Gli ucraini vorrebbero poter osare di più, utilizzando anche le armi della Nato per attaccare il territorio russo. E tale opzione ora viene sponsorizzata apertamente dal segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, trovando sponda sul blocco nord-orientale a partire dai Baltici, mentre si registra una qualche apertura anche da Washington. Allo stesso tempo molti partner dell'Alleanza (inclusa l'Italia) restano cauti, perché vedono il rischio di un'ulteriore escalation. —

LA STRATEGIA DELL'OCCIDENTE

Stoltenberg e le armi a Kiev «Non solo per autodifesa»

Il segretario della Nato invita a far cadere il divieto di usare gli armamenti forniti all'Ucraina per colpire gli obiettivi militari nel territorio russo

ROMA

Il segretario generale della Nato non usa giri di parole. In un'intervista, Jans Stoltenberg invita apertamente i membri dell'Alleanza atlantica a far cadere il divieto di usare le armi fornite all'Ucraina per colpire obiettivi militari in Russia. Un messaggio rivolto a tutti i Paesi coinvolti nell'invio di armamenti, ma che risuona soprattutto tra le fila dell'amministrazione di Joe Biden. Che qualche settimana fa, con il segretario di Stato Antony Blinken, aveva già avanzato la possibilità di estendere il raggio di azione delle armi fornite a Kiev. Dopo il fallo di reazione della Russia, gli Stati Uniti avevano lasciato cadere l'ipotesi. Ora, però, non è escluso che la questione possa essere vicina a una svolta sul tavolo della Casa Bianca. E se a Washington proseguono le valutazioni, in Italia le parole di Stoltenberg generano un coro di dissenso. In Italia l'invito di Stoltenberg diventa anche un tema di campagna elettorale. La Lega attacca: il capogruppo al Senato Romeo parla di "furore bellicista" e mette in guardia dal rischio di una "guerra nucleare" con Mosca. Il segretario Matteo Salvini alza la voce: "Non se ne parla nemmeno. A combattere in Ucraina ci vadano Stoltenberg, Macron e tutti i bombaroli che vogliono il conflitto. Noi vogliamo la pace, non l'anticamera della terza guerra mondiale". Anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani frena: «Siamo parte integrante della Nato ma ogni decisione deve essere presa in maniera collegiale. Lavoriamo per la pace. Non manderemo un militare italiano e gli strumenti militari mandati dall'Italia vengono usati all'interno dell'Ucraina». E il ministro della Difesa Guido Crosetto gli fa eco: «Legittima l'opinione di Stoltenberg, ma in questo momento è sbagliato aumentare una tensione già drammatica». Nel cuore della campagna elettorale, le voci restano variegate. E non mancano i distinguo. Toni soft, ma posizione netta del capogruppo di FI alla Camera Paolo Barelli: «L'Italia non è in guerra con la Russia». Da Fratelli d'Italia, il responsabile organizzazione del partito Giovanni Donzelli parla di un governo impegnato nell'obiettivo della «ricerca della pace». Intanto, dalle opposizioni si alza l'allerta sul pericolo di escalation. Il leader del M5s Giuseppe Conte usa toni accesi. «Ci state portando dritti alla Terza Guerra Mondiale, non vi azzardate!», si oppone il presidente pentastellato. —

Jans Stoltenberg

La Lega attacca «Furore bellicista, non se ne parla nemmeno»

Antonio Tajani ed il premier palestinese Mustafa con alcuni bambini dalla Palestina

L'Italia rifinanzia l'Unrwa Cinque milioni per i civili

L'annuncio nel giorno della visita del premier palestinese dell'Anp a Roma
Palazzo Chigi: «Incoraggiamo gli sforzi per un cessate il fuoco sostenibile»

Marcello Campo / ROMA

Dopo la sospensione decisa a gennaio, l'Italia torna a finanziare con cinque milioni di euro l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa).

L'annuncio del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, arriva nel giorno in cui il Primo Ministro e Ministro degli Esteri e degli Emigrati dell'Autorità Palestinese, Mohammed Mustafa ha visitao Roma, dove ha incontrato prima il responsabile della Farnesina, poi la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

A palazzo Chigi il leader dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) è stato accolto con tutti gli onori: stretta di mano con la premier sulla soglia del palazzo, picchetto d'onore e bandiera palestinese, posta sulla facciata, accanto al tricolore e a quella europea. «L'Italia vuole svolgere un ruolo di ponte e lavorerà con sempre affinché si chiuda lo scontro militare a Gaza», ha detto Tajani a margine dell'incontro.

Dopo un incontro di poco meno di un'ora, il governo diffonde una nota in cui si ribadisce il sostegno italiano a tutti gli sforzi in atto perché si arrivi a un «cessate il fuoco sostenibile», il rilascio di tutti gli ostaggi nelle mani dell'organizzazione di Hamas e un salto di qualità nell'assistenza umanitaria alla popolazione di Gaza, ormai stremata da mesi di guerra.

I TEMI SUL TAVOLO

Proprio il tema delle misure concrete a favore dei civili è stato il piatto forte dell'incontro tra il vicepremier e titolare della Farnesina e Mustafa, al termine del quale Antonio Tajani ha annunciato, non solo il ripristino dei finanziamenti all'Unrwa, ma anche che, dopo i primi due pacchetti di aiuti già stanziati per un totale di 20 milioni, il governo ha deciso un terzo pacchetto, proprio nell'ambito dell'iniziativa «Food for Gaza», che passa da uno stanziamento iniziale di 20 a 30 milioni. Ma la mossa politicamente più rilevante è la ripresa dei finanziamenti all'agenzia Onu, per mesi al centro di roventi polemiche. A gennaio anche l'Italia, insieme ad altri Paesi, aveva deciso di sospendere il fondi all'Agenzia, accusata da Israele di aver partecipato, attraverso alcuni membri dello staff, agli attacchi di Hamas del 7 ottobre.

Ora la decisione di riaprire i rubinetti, che arriva alla luce del lavoro svolto dalla Commissione indipendente presieduta dall'ex Ministra francese Colonna e delle misure a tutela del principio di neutralità. Giorni fa era stato stabilito che Roma avrebbe finanziato progetti specifici: oggi l'annuncio dello stanziamento di 5 milioni di euro dedicati all'attività di Unrwa.

Tajani: «L'Italia vuole svolgere un ruolo di ponte e lavorerà con impegno affinché si chiuda al più presto lo scontro a Gaza»

I PACCHETTI DI AIUTI

Due milioni per progetti in Cisgiordania e 3 milioni per i rifugiati palestinesi in Siria, Libano e Giordania, Paesi che ospitano importanti comunità palestinesi in condizioni di forte vulnerabilità. Con questo terzo pacchetto, gli aiuti italiani ammontano a trentacinque milioni di euro, portando il totale della risposta italiana dal sette ottobre a cinquantacinque milioni. In parallelo, prosegue il lavoro fatto dall'Italia sul fronte dell'assistenza diretta: durante gli scorsi mesi, sono stati trasferiti dalla Striscia di Gaza centocinquasei cittadini palestinesi, tra cui cinquantotto minori feriti, che hanno beneficiato in Italia delle cure dei nostri ospedali.Infine, il ministro degli Esteri Tajani ha chiesto allo Stato di Israele di destinare alla popolazione palestinese i fondi che provengono dalla tassazione nella regione della Cisgiordania «per permettere anche il normale svolgimento dei servizi sociali e l'assistenza della popolazione civile—

IL G7 DELLE FINANZE

Unità per l'Ucraina Si lavora sugli asset russi

STRESA

Al momento è una dichiarazione d'intenti: il G7 è unito nell'obiettivo di sostenere l'Ucraina e di farlo massimizzando i potenziali proventi dagli asset russi congelati. Ma per tradurre le parole in fatti servirà uno sforzo per restare dentro le regole del diritto internazionale. Un lavoro approfondito ancora tutto da finalizzare, in vista del G7 dei capi di governo di metà giugno. I tempi sono stretti, le problematiche non mancano e in più Mosca ha minacciato ritorsioni. Al termine della ministeriale finanze a Stresa i responsabili economici dei sette grandi sono riusciti ad evitare fratture esplicite. Il comunicato conclusivo parla di «progressi», senza però fornire dettagli, e di «ulteriori» sanzioni contro la Russia per indebolire finanziariamente l'azione di Putin.

L'ipotesi è quella di un prestito a Kiev garantito dalle nuove cedole sui beni russi immobilizzati, che potrebbe essere gestito dalla Banca mondiale, per assicurare aiuti finanziari anche per il prossimo anno. Soddisfatto il ministro delle Finanze ucraino, Sergii Marchenko, ospite dei lavori, che però lancia l'allarme sull'ammanco di 10-12 miliardi con cui il governo dovrà fare i conti nel 2025, se la guerra andrà avanti con questa intensità. I passi avanti ci sono, ha assicurato il padrone di casa del vertice, il ministro Giancarlo Giorgetti, ma la partita non è ancora «finalizzata» per le «problematiche di tipo tecnico e legale». Il nodo lo ha spiegato chiaramente il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta: bisogna «valutare i pro e i contro», perché «vi possono essere ripercussioni sul funzionamento del sistema monetario internazionale». —

NELLA STRISCIA DI GAZA

Nuovi raid di Israele a Rafah Ma si riparte con i negoziati

Il governo di Tel Avi ha deciso di ignorare la decisione della Corte dell'Aja, che ha ordinato lo stop dell'operazione militare Pressioni dell'Ue sulla tregua

BRUXELLES

La decisione della Corte dell'Aja di ordinare ad Israele lo stop agli attacchi a Rafah non ha fermato il premier Benjamin Netanyahu ma è destinata ad aumentare la pressione internazionale, a cominciare dell'Ue, per una tregua a Gaza. Sul piano diplomatico, dopo settimane di stallo, qualcosa torna a muoversi. A Parigi, in un incontro tra il direttore della Cia Bill Burns, il capo del Mossad, David Barnea e il primo ministro del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al Thani hanno concordato la ripresa dei negoziati la prossima settimana. A Bruxelles, nelle prossime ore, il dossier mediorientale tornerà in primo piano in una serie di colloqui tra l'Ue e i ministri degli Esteri europei e i rappresentanti dei Paesi arabi, a cominciare dal primo ministro della Palestina Mohammed Mustafa che oggi ha fatto tappa a Roma. Sul terreno l'ordinanza della Corte Internazionale di Giustizia non ha sortito effetti. Rafah si è risvegliata sotto attacco. I raid hanno causato almeno due morti. È dall'Europa, invece, che arriva un nuovo spiraglio per i colloqui sugli ostaggi e un cessate il fuoco, in vista anche del vertice intergovernativo tra Francia e Germania che avrà inizio domenica.

Una tenda di fortuna nel campo di Rafah

I colloqui di Parigi tra il capo della Cia, il numero uno del Mossad e i mediatori qatarini hanno stabilito la ripresa dei negoziati «sulla base di nuove proposte» e dopo un'interruzione che durava ormai da fine aprile. I colloqui saranno guidati dai mediatori egiziani e di Doha «con il coinvolgimento attivo degli Usa», ha rilevato Axios citando un funzionario israeliano. Il tema potrebbe essere al centro del nuovo gabinetto di guerra convocato da Netanyahu per domenica pomeriggio. —

L'imprenditore palermitano, 54 anni, sposato con Francesca Donato aveva una fascetta di plastica stretta attorno al collo

Trovato morto nella sua auto a Palermo La moglie eurodeputata: «È stato ucciso»

IL GIALLO

Alfredo Pecoraro / PALERMO

Lo hanno trovato morto dentro la sua auto. È giallo sul decesso dell'imprenditore palermitano Angelo Onorato, 54 anni, marito dell'eurodeputata e vice segretaria della Democrazia Cristiana Francesca Donato, trovato cadavere ieri all'interno della sua Range Rover su un'arteria parallela all'autostrada Palermo-Mazara del Vallo dove ci sono capannoni, aziende e poche abitazioni. Attorno al collo l'uomo aveva una fascetta in plastica, sulla camicia sono state rinvenute macchie di sangue mentre non ci sarebbero tracce di colluttazione dentro la vettura.

LE INDAGINI

In base alla prima ispezione sul corpo effettuata dal medico legale, l'imprenditore sarebbe morto per soffocamento. Qualcuno l'ha strangolato? Sarà l'autopsia, disposta dal procuratore aggiunto Ennio Petrigni che coordina l'inchiesta, a fornire maggiori dettagli. Le ipotesi al momento sono due: omicidio e suicidio. Quest'ultima non viene però presa in considerazione dagli amici dell'imprenditore. E tanto meno dalla moglie: «hanno ucciso mio marito Angelo» ha detto subito ad alcuni amici che l'hanno chiamata per capire se la vittima fosse realmente il marito. Quelle stesse persone che venerdì sera sono stati con lui alla festa d'inizio estate organizzata dal Circolo del tennis: parlano di una persona serena e felice. Gli investigatori della squadra mobile stanno dunque raccogliendo una serie di elementi per cercare di sciogliere i dubbi. Sulla base della prime notizie, a trovare il corpo sarebbero state la moglie eurodeputata e la figlia Carolina. Le due donne non avevano notizie del familiare da alcune ore e allarmate sono risalite alla posizione dell'auto attraverso il gps del cellulare. Sarebbero state proprio loro le prime ad arrivare sul luogo del ritrovamento e a scoprire il cadavere, come riferisce un testimone che ha raccontato di avere visto due donne urlare accanto all'auto e di avere riconosciuto l'eurodeputata, molto attiva a Palermo, dove s'era candidata sindaca, senza successo, due anni fa. Elementi che sono al vaglio degli inquirenti che stanno ascoltando parenti e amici per mettere uno dietro l'altro i pezzi del puzzle e trovare conferme, come per esempio alla voce secondo cui la vittima avrebbe avvertito la moglie che avrebbe dovuto incontrare delle persone per una questione di affari. Chi sono queste persone? L'imprenditore, che di professione era architetto, è titolare del negozio «Casa». Per ampliare la sua attività, aveva fatto da poco tempo degli investimenti con l'obiettivo di acquisire altre quote di mercato. E' possibile che la sua morte sia collegata a questo? Oppure il movente sarebbe un altro? Le indagini continuano. —

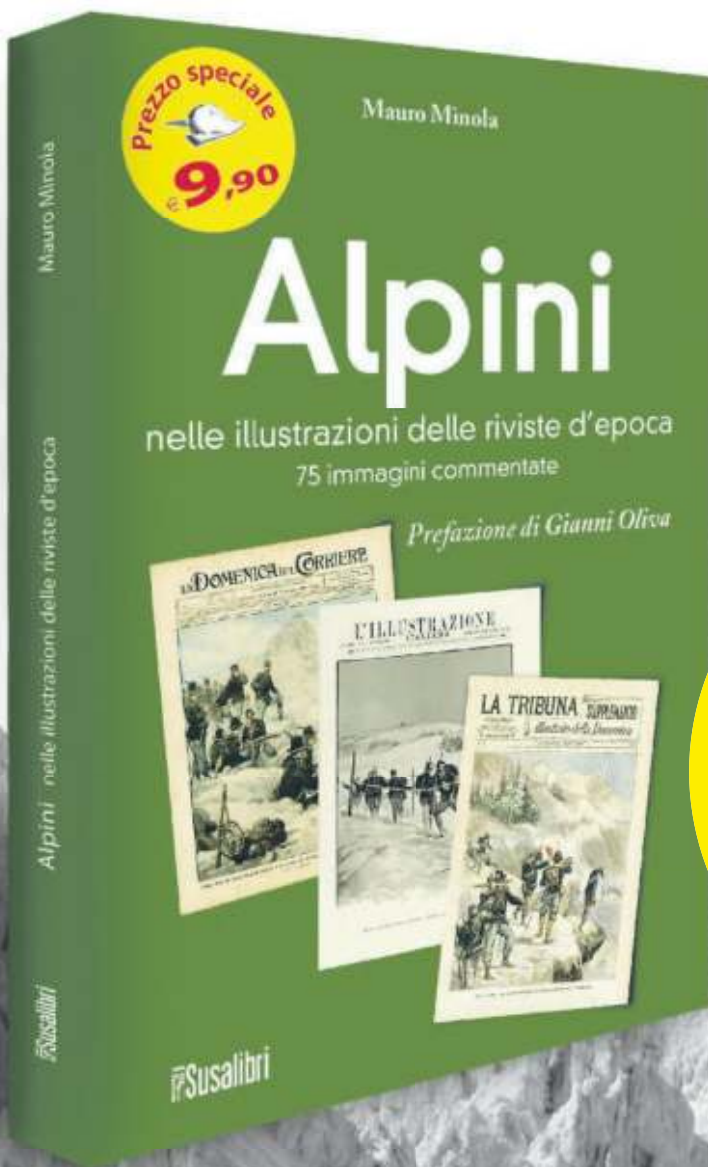
L'eurodeputata Francesca Donato e il marito Angelo Onorato (immagine in alto) e l'auto dove era il corpo

IN BREVE

L'Aquila
Travolto da un camion Tragedia all'Air Show

Un tragico destino ha colpito. Paolo Dal Pozzo, 41enne copilota dell'elicoccorso del 118, investito da un'autocisterna in fase di manovra sulla pista nella prima giornata dell'Air Show. Difficile anche ricostruire come l'uomo - dipendente di Avincis, società affidataria dell'elisoccorso in Abruzzo - sia finito fra motrice e rimorchio, senza accorgersi che il mezzo pesante si era messo in moto; a distrarlo, forse, il rumore dei motori dei velivoli. Domande alle quali potrà dare risposta l'inchiesta, avviata dal procuratore capo dell'Aquila, Fabio Picuti.

Il caso
Ammazza un'anziana in casa e scappa nudo

Un uomo di 43 anni che passeggiava completamente nudo e con il corpo insanguinato e, a poche decine di metri di distanza, il cadavere di una donna, 81nni, quasi certamente uccisa nella sua casa. A scoprire il cadavere sono stati i carabinieri. L'uomo fermato aveva vistose tracce di sangue su tutto il corpo.

L'istruzione in Veneto

Niente Divina Commedia per i musulmani in una scuola del trevigiano. Il dirigente scolastico: «Non mi sento più libero di fare il mio lavoro»

Presidi in rivolta contro il politically correct «Fatichiamo a lavorare, troppe pressioni»

IL CASO

Elia Cavarzan

Niente Divina Commedia per due studenti, un musulmano e un buddista, alla scuola media Felissent di Treviso. Il caso va ben oltre i confini della provincia e mobilita i dirigenti scolastici di tutto il Veneto. «Il politicamente corretto sta portando i nostri insegnanti all'auto censura, come nel caso della docente trevigiana che ha deciso preventivamente di informare i genitori sulla possibilità o meno di partecipare alle lezioni sulla Divina Commedia», commenta il trevigiano Giampaolo Sbarra, consigliere nazionale dell'Associazione dirigenti docenti italiani (Adi). La scuola media Felissent non è una vicenda isolata. Aumentano i casi di richieste da parte dei genitori degli studenti per evitare che i loro figli partecipino a lezioni "non gradite" o a celebrazioni scolastiche "non desiderate" sulla base di professioni religiose o canoni morali personali. È stato chiesto, ad esempio, di esentare degli studenti dal frequentare le lezioni di eduzione sessuale perché non volevano, i genitori, si parlasse loro di contraccettivi e amore omosessuale. O in un altro caso di cantare l'inno italiano durante le celebrazioni del 25 Aprile.

«NON ACCONSENTIRE SEMPRE»

«Dobbiamo contestualizzare sempre le richieste che arrivano dai genitori senza assecondarle sempre», spiega Giampaolo Sbarra, «credo che sia fondamentale iniziare a motivare le nostre scelte in qualità di educatori, e non acconsentire sempre ogniqualvolta emergono nuove richieste da qualsiasi fronte: religioso ed ideologico che sia. Sulla vicenda di Treviso, il vero ragionamento da fare è quello attorno al politicamente corretto all'interno delle nostre scuole collegato alla libertà di insegnamento dei nostri docenti. Non possiamo censurare la Divina Commedia».

SCUOLA E LIBERTÀ

Sempre più richieste da parte delle chat dei genitori da una parte, e il sistema scolastico che fa fatica ad assorbirle, a tamponarle e ad accoglierle dall'altra. Enrico Ghion preside del liceo artistico padovano Pietro Selvatico e Presidente di Anp Padova, Associazione Nazionale Presidi, si spinge oltre: «Questa vicenda ci permette di aprire una finestra sullo stato di libertà della scuola che oggi si trova condizionata sia dai genitori, esigenti, con diverse sensibilità, sia dalla politica. Da ogni lato condizionamenti morali, religiosi che sfociano poi in vicende come quella della scuola media trevigiana su cui ancora bisogna fare chiarezza. Devo essere sincero: io non mi sento libero nel fare il mio lavoro». Una riflessione, quella del preside Enrico Ghion, che si pone ben al di fuori del fatto di cronaca in sé che ha coinvolto la scuola media Felissent di Treviso, ma che tenta di riaffermare l'indipendenza dell'istituzione scuola all'interno del sistema Paese. «Se arriviamo all'autocensura perché assoggettati al politicamente corretto credo, parlando in generale e non in riferimento al caso trevigiano, sia per la poca preparazione professionale del docente, inteso anche come educatore. Ma ciò che mi preme far passare è la pressione sociale che la scuola sta percependo e registrando da più lati in questo momento storico».

> «Il politicamente corretto sta portando i nostri insegnanti all'auto censura»

In una scuola media di Treviso due studenti sono stati esonerati dallo studio della Divina Commedia. In tutto il Veneto emergono casi simili

CHAT E GENITORI

Genitori esigenti, ideologie, canoni morali, professioni religiose e la paura di offendere qualcuno, di mancare di rispetto a qualcuno. «La scuola non deve fare quello che dicono le chat whatsapp dei genitori, la scuola ha tutti gli antidoti necessari per far fronte ad una società che cambia e che cerca di condizionare la scuola. Io personalmente non mi sento libero di fare il mio lavoro e credo che, la scuola, stia rischiando di perdere il proprio ruolo di guida all'interno della società», conclude il preside Enrico Ghion.

GLI ALTRI CASI

Sono diversi gli spaccati di realtà che arrivano dai presidi di tutto il Veneto in queste ore. Guardano all'Istituto Riccati, nel trevigiano, la preside Francesca Mondin commenta così: «A noi è capitato che il 25 aprile, alcuni genitori appartenenti alla professione religiosa dei Testimoni di Geova, avessero chiesto alla scuola di non far partecipare alle celebrazioni dell'istituto i propri figli perché non volevano che cantassero l'inno d'Italia. Ancora, è capitato che altri genitori, con altre sensibilità religiose, ci chiedessero di non far partecipare i loro figli alle lezioni di educazione sessuale perché non volevano si parlasse di anticoncezionali e amore omosessuale». La Divina Commedia, insomma, non si tocca e tanto meno non deve essere sacrificata sull'altare del politicamente corretto. Spiega Renata Moretti, preside dell'istituto Besta, oltre mille studenti di cui la metà stranieri: «La Divina Commedia è un testo cardine. Ho sempre cercato di promuovere all'interno della mia scuola un dialogo intelligente con tutti i genitori. Nel merito, sul merito». —

L'ANALISI

STUDIARE DANTE NON SIGNIFICA CONVERTIRSI

FERDINANDO CAMON

Se due studenti musulmani studiano in Italia e vogliono prendersi una licenza (di scuola media) o una maturità (superiore) in Italia, devono imparare quello che imparano i loro coetanei italiani. Non ci può essere una licenza media o una maturità rilasciate in Italia ma depurate di tutto ciò che non è in linea con l'Islam. Se uno studente non vuole studiare e imparare Dante perché Dante non è islamico, quello studente non va promosso dalla nostra scuola media inferiore o superiore.

La promozione presuppone lo studio e la comprensione di Dante, chi non studia Dante e non lo capisce non può esser promosso e andare avanti con gli studi. Dante sbaglia? Ma certo, era un fiorentino del Trecento, e aveva i limiti comprensivi e culturali dei fiorentini del Trecento. Ma non per questo i nostri studenti lo possono ignorare e saltare. Quel che succede a Treviso, dove due studenti musulmani di terza media hanno chiesto e ottenuto di essere esentati dallo studiare la "Divina Commedia" perché questa è un'opera cristiana e presenta l'aldilà, Inferno Purgatorio e Paradiso, come vuole il Cristianesimo e non come vuole l'Islam, è semplicemente assurdo.

Sono studenti islamici ma si trovano, per le condizioni della vita, a studiare in una scuola italiana, a prendere una licenza di studio italiana, e un domani, chissà, a lavorare in Italia, e per forza di cose si trovano immersi nella cultura e nella civiltà italiane, occidentali, cristiane, non possono rifiutarne il contatto.

Anni fa, molti anni, c'è stato il caso di un musulmano che trovandosi a vivere e lavorare a Firenze, diceva che gli dava fastidio tutta quella quantità di croci che vedeva sulle facciate delle chiese, e chiedeva che fossero rimosse. Richiesta nevrotica e offensiva. Se ti danno fastidio i simboli occidentali, non venire in Occidente. Io se vado in un paese islamico e voglio entrare in una moschea, mi tolgo le scarpe. Questa è la loro usanza e io la rispetto. Se voi venite qua e vedete i nostri simboli, vi è richiesto lo stesso rispetto. Nessuno vi chiede di convertirvi. Ma semplicemente di rispettarci.

Dante è il nostro fondamento, la nostra base linguistica, morale, letteraria. Se un ragazzo islamico vuole capire e far propria la nostra civiltà, deve assorbire Dante. Vedo che qui a Treviso gli propongono di sostituirlo con Boccaccio. È un'idiozia. Dante rappresenta i valori spirituali, Boccaccio i valori terreni. Studiare Dante non significa diventare cristiano. Significa capire cos'è il Cristianesimo. Questi studenti islamici di Treviso voglion impossessarsi della nostra cultura senza capire cos'è il Cristianesimo? È come voler immergersi in un secchio d'acqua senza bagnarsi. —

La politica regionale

Il vicesegretario della Lega Veneta: «Accolto un appello del territorio Ma non c'è nulla di politico nella mia istanza, non è contro la Giunta»

Interrogazione Ue sul piano rifiuti Borchia: «Timori di sanità pubblica»

Una ragazza manifesta contro la realizzazione di una discarica

IL CASO

Laura Berlinghieri

Ancora da Verona. Ancora contro la discarica per lo smaltimento dell'amianto: questa volta a Villafranca, però, e non a Valeggio sul Mincio.

Si allarga il fronte scaligero contro la realizzazione dell'impianto già autorizzato dalla Giunta regionale e dall'assessore Gianpaolo Bottacin. Si allarga il fronte, ma, soprattutto, si alza il livello dello scontro, portato fino alla sede della Commissione Europea. E sollevato da Paolo Borchia: segretario provinciale e vice regionale del partito, nonché eurodeputato uscente, in corsa per il bis, da capolista per il Nord Est.

«L'iniziativa risale a inizio aprile Quelli erano ancora tempi non sospetti»

Va detto che lui, il diretto interessato, smorza i toni: «Non c'è nessun messaggio politico contro la Giunta o contro l'assessore Bottacin» assicura il leghista di rito salviniano. «Mi sono limitato ad accogliere un'istanza del mio territorio. Lo dimostrano i tempi: la mia interrogazione risale a inizio aprile, erano tempi non sospetti».

Paolo Borchia, Lega

Ma in realtà la data non lo "scagiona", considerato che pure la mozione che ha innescato il nuovo terremoto in Consiglio – quella firmata da cinque leghisti, che hanno bollato come illegittima la delibera di Giunta che aggiorna il piano rifiuti – è ancora più risalente, datata 28 marzo. Semplicemente, è salita agli onori della cronaca soltanto ora, essendo stata calendarizzata per la presentazione in Consiglio regionale martedì scorso. Poi, martedì, la seduta è stata sospesa e rimandata al prossimo 11 giugno, e per la Giunta è stato meglio così.

Ma adesso non c'è soltanto l'interrogazione alla Camera delle deputate dem Chiara Braga e Rachele Scarpa, che agiscono da volti del centrosinistra, ma c'è anche quella dell'eurodeputato Borchia, in piena corsa per elezioni che lo vedranno schierato come capolista. Lui, appunto, ripete: «Non c'è nulla di politico in quell'interrogazione». Ma è chiaro che, nel pieno di una campagna elettorale così importante, ogni azione venga prima studiata al millimetro.

E l'interrogazione dall'Europarlamento, peraltro, è piuttosto incisiva: «Considerato che Villafranca presenta già notevoli fragilità ambientali e in ragione dei possibili impatti dell'impianto sia in fase di realizzazione, che di gestione e post-gestione, il Comune ritiene che l'installazione di una discarica per rifiuti contenenti amianto nei pressi della località Caluri e della pista aeroportuale comporti gravi rischi per la salute dei cittadini» premette Borchia nell'interrogazione, chiedendo poi alla Commissione Europea: «L'ubicazione di una discarica di amianto in zona di ricarica delle falde acquifere è conforme alla direttiva 1999/31/CE?». E poi: «Ritiene che costruire una discarica simile in un paese dove vi è già una ferita ambientale sia in contrapposizione con gli obiettivi di protezione e riqualificazione ambientali perseguiti dalla direttiva?».

Intanto lo scisma nel Consiglio regionale rimane, in attesa di mercoledì prossimo, quando i cinque leghisti firmatari della mozione contro la delibera di Giunta si dovrebbero incontrare. E, in quella sede, magari decidere anche di fare un passo indietro, in caso di rassicurazioni sulla ricerca di un sito alternativo.

I cinque leghisti sono tutti veronesi e rispondono a istanze che arrivano realmente dai cittadini dell'area interessata. Si pensi alle 11.800 mila firme raccolte sul territorio e presentate martedì scorso al Ferro-Fini, da una rappresentanza di cittadini di Valeggio sul Mincio, preoccupati dal progetto di discarica.

Ed è un tema che ovviamente tocca la sensibilità del centrosinistra, veronese e non. «Zaia non può far finta di nulla di fronte alle quasi 12 mila firme protocollate in Consiglio regionale dai comitati nati contro la discarica di amianto che dovrebbe sorgere nel Veronese» dice Arturo Lorenzoni, speaker dell'opposizione. «L'area del Villafranchese è vocata alla ricarica degli acquiferi e i rischi per la salute pubblica sono reali». Parole tali e quali a quelle dei leghisti. Di alcuni leghisti, almeno. —

Il presidente di Ance Veneto: «Alcuni ritardi sono ingiustificabili»

Gerotto: «Contro il maltempo tanti progetti ancora inattuati»

LA POLEMICA

«In Veneto un terzo dell'acqua che viene dall'alto non arriva più al mare. Fa smottare il terreno. Continuiamo ad avere problemi nell'area Brenta-Bacchiglione, per non parlare del Muson dei Sassi. Parlo da presidente dei costruttori del Veneto, ma anche da geologo. Riconosco che molto è stato fatto: negli ultimi quattro anni la Regione ha messo in cantiere oltre 2.500 interventi per la difesa del suolo. Abbiamo bacini di laminazione che funzionano bene. Ma il piano di interventi del 2010 non è ancora stato completato e sono passati 15 anni. Evidentemente qualcosa non gira come dovrebbe». Le dichiarazioni, pesanti, sono di Alessandro Gerotto, presidente dell'Ance. Parla del cambiamento climatico in atto, con le sue conseguenze dirompenti, e poi bacchetta la Regione. «È vero che ci troviamo di fronte a normative sempre più complicate e che certe pregiudiziali ambientaliste rendono tutto più complicato. Ma i veneti vogliono vedere il territorio salvaguardato» dice Gerotto. «I soldi ci sono, come i progetti, ma bisogna metterli in pratica». Accusa il presidente Ance: «Subito dopo l'alluvione di Ognissanti nel 2011, la Regione mise a terra il piano "Casarin-D'Alpaos", oggi ancora incompleto. Non ha giustificazioni. Il maltempo di questi giorni ha dimostrato, ancora una volta, che i bacini di laminazione non bastano e occorre intervenire sulle infrastrutture arginali, perché il punto debole della catena sono gli argini dei fiumi. I costruttori premono da anni perché si intensifichino le opere pubbliche a difesa del suolo. E la colpa di quello che sta accadendo non è delle nutrie». —

Alessandro Gerotto, Ance

5 domande un'Europa
WITHUB

Sergio Berlato, europarlamentare di FdI

«Io dico no al Green Deal Vogliamo annullare tutti quei regolamenti»

L'INTERVISTA

Sergio Berlato, europarlamentare di FdI, definisca il suo profilo politico con cinque parole.

«Esperienza, coerenza, determinazione, competenza, coraggio».

Perché ha scelto di candidarsi in Europa?

«Per continuare a rappresentare l'Italia nelle istituzioni comunitarie. Spero che tutti i miei colleghi capiscano finalmente che in Europa non si va solo per rappresentare un partito o una piccola area geografica, in Europa si va per rappresentare l'Italia e per difendere gli interessi nazionali. In Europa si va da protagonisti per incidere sulle scelte comunitarie che poi ricadranno sulle teste dei quasi 500 milioni di cittadini europei. I dati ufficiali di questa legislatura dimostrano che io ho il 99,68% delle presenze e delle votazioni in Parlamento europeo, a dimostrazione di quanto importante sia essere presenti nelle istituzioni comunitarie per fare contare di più l'Italia nello scenario internazionale».

Quale apporto pensa possa dare il suo partito al Parlamento Europeo?

Sergio Berlato (FdI)

«Fratelli d'Italia porterà al Parlamento europeo una rappresentanza di non meno di 30 parlamentari europei. Il nostro obiettivo è quello di formare una maggioranza di centrodestra sia al Parlamento che alla Commissione europea. Molte sono le decisioni che sono state prese dalla maggioranza di centrosinistra che attualmente governa l'Europa, decisioni che noi di FdI non abbiamo condiviso ma che ci impegniamo a cambiare con la prossima legislatura».

Indichi un tema che le sta a cuore e spieghi come intende portarlo avanti.

«Tra i miei obiettivi c'è quello di garantire a tutti i cittadini una corretta informazione per permettere di fare scelte liberi e consapevoli. In Europa continueremo a combattere perché si capisca che le imprese europee devono essere messe nelle condizioni di poter competere ad armi pari contro gli altri imprenditori che arrivano con i loro prodotti da ogni parte del mondo senza rispettare le regole che vengono imposte dalle istituzioni comunitarie ai nostri imprenditori. Dobbiamo combattere la concorrenza sleale che penalizza i nostri».

Indichi un tema che invece cercherà di contrastare da Bruxelles.

«Abbiamo espresso la nostra posizione critica nei confronti del Green Deal, delle case green, dell'eliminazione dei motori endotermici a benzina o diesel, del ritorno alla natura che obbliga i nostri imprenditori agricoli ad abbandonare parte del loro territorio produttivo. Se gli elettori europei lo vorranno modificheremo l'impostazione ideologica che ha pervaso il Parlamento nella passata legislatura, modificando radicalmente o annullando quanto è stato deciso con il nostro voto contrario». —

ECONOMIA

L'AZIENDA DI "MERCHANT OF VENICE"

Mavive, di padre in figlio Il timone a Marco Vidal

Il nuovo ad racconta il passaggio: «Fiducia e collaborazione fattori cruciali» L'azienda di profumi e cosmetici ha chiuso il primo trimestre a +13 per cento

Roberta Paolini / VENEZIA

Marco Vidal e, accanto, il negozio The Merchant of Venice in Campo San Fantin a Venezia

Il passaggio generazionale è un momento cruciale nella storia di ogni azienda familiare, e per Mavive, società leader nella produzione e distribuzione di profumi e cosmetici, rappresenta un'opportunità per rinnovarsi e crescere ulteriormente. Marco Vidal, recentemente nominato amministratore delegato del gruppo, 43 anni, in azienda ci è entrato che era appena ventenne. «All'inizio ero impegnato nelle vendite in Italia», era il 2003. Dieci anni dopo nel 2013, ha dato vita a Merchant of Venice, un'intuizione che ha trasformato in un progetto culturale e commerciale di grande successo. «Volevo creare qualcosa di rappresentativo della nostra città, Venezia» ricorda Vidal, «un nome che fosse un riferimento al vero mercante, capace di viaggiare dentro e fuori la città, verso il mondo».

Un banco di prova importante in cui suo padre, Massimo Vidal, che in questo passaggio di testimone resta presidente del gruppo, ha avuto un ruolo essenziale. «Mi ha supportato sin da principio» racconta il nuovo ad. Oggi Merchant of Venice sta crescendo più della media degli altri brand e ha ricevuto riconoscimenti prestigiosi sia in Italia che in Estremo Oriente.

«Questo progetto sta funzionando molto bene» spiega ancora Vidal, «e ci sono ancora praterie di crescita per questo brand, che deve diventare una componente fondamentale della nostra visione futura».

Tornando al passaggio generazionale, spiega «è un percorso che è iniziato da anni, un'evoluzione naturale, data dalla mia crescita personale e da quella di altre figure all'interno dell'azienda».

Il passaggio di testimone è stato un processo graduale, supportato dalla fiducia e dalla collaborazione con gli altri membri della famiglia. «La generazione che si appresta ad uscire ha concesso fiducia» continua Vidal, sottolineando l'armonia e la responsabilità condivisa che caratterizzano questa transizione.

Mavive si distingue per un portafoglio ampio e diversificato, che comprende sia marchi di proprietà che in licenza. Tra questi spiccano brand di nicchia come Merchant of Venice, marchi di moda come Furla, e altri noti come Police e Pino Silvestre. «Negli ultimi anni abbiamo razionalizzato le licenze, concentrandoci su quelle che abbiamo e preparandoci ad accogliere grandi licenze come Bmw» spiega Vidal.

L'azienda ha registrato una crescita significativa, con un incremento del 13% nel primo trimestre di quest'anno, e si pone l'obiettivo ambizioso di raggiungere i 50 milioni di euro di fatturato. «Siamo su questa strada» afferma Vidal, «ma non è un obiettivo obbligatorio. La nostra visione è abbastanza lunga, puntando a una crescita ancora più ampia entro il 2027».

Con oltre il 70% dei volumi di vendita all'estero, Mavive ha recentemente aperto una filiale nel mercato inglese, uno dei più importanti, con una copertura di circa tremila punti vendita.

L'azienda è presente in oltre novanta paesi e continua a espandersi in Europa orientale e in altri mercati strategici. «Il settore della profumeria sta crescendo e offre prospettive interessanti per i prossimi cinque anni» osserva Vidal. «Nonostante le pressioni geopolitiche, siamo avvantaggiati da una spinta costante e dalla nostra competenza».—

COSTRUZIONI

Gruppo Maeg in campo per l'ammodernamento dello stadio di Bergamo

Le parti premontate della nuova curva nello stabilimento di Budoia

PADOVA

Fra pochi giorni il campo dell'Atalanta sarà occupato dalle maestranze di Maeg Spa, general contractor con sede a Vazzola (Treviso), specializzato nella progettazione e costruzione di manufatti in acciaio, per il completamento della nuova curva Sud. I lavori di ammodernamento e copertura delle due curve erano iniziati nel 2019 con la demolizione e la costruzione della curva Nord. La capienza complessiva finale sarà di 24mila posti. «Ma lo stadio rimesso a nuovo -ha detto Alfeo Ortolan fondatore di Maeg- risponde all'esigenza di dare una casa adeguata e in centro città alle loro iniziative sociali».

L'intervento consiste nel montaggio di due travi lunghe 94 metri, del peso ciascuna di 120,6 tonnellate di acciaio. Le strutture sono già state realizzate e premontate nello stabilimento Maeg di Budoia (Pordenone). Con questi lavori la commessa del valore complessivo di 6 milioni di euro sarà completata e lo stadio sarà di nuovo preso in consegna dalla società dell'Atalanta, completamente ristrutturato per il nuovo campionato. E Maeg metterà nel proprio curriculum il terzo stadio della sua storia, dopo quello di Al Wakrh in Qatar (40.000 posti) e di Yaoundé in Camerun (60.000 posti).

Maeg Costruzioni è un protagonista nel settore delle costruzioni e della carpenteria metallica. Fondata da Alfeo Ortolan e di proprietà interamente della stessa famiglia, l'azienda vanta quarant'anni di esperienza nel settore, fornendo soluzioni ingegneristiche innovative e su misura per la realizzazione di ponti, viadotti, edifici ad uso civile ed industriale. Fra le opere più significative vi sono gli stadi di Al Janoub a Doha, il Gewiss Stadium a Bergamo, Yaoundé a Khartoum in Sudan ove è stato realizzato anche l'Hotel Corinthia, il Ponte della Musica e il parcheggio sopraelevato della Stazione Termini a Roma, il Ponte delle Marmore a 70 metri di altezza come il Cetina in Croazia, la Torre Unipol a Milano, la fabbrica Benetton a Castrette (Treviso) e le passerelle pedonali di Dubai. Gli stabilimenti di Maeg, oltre a quello di Vazzola collegato alla sede centrale, sono collocati a Cimavilla, Codognè, Maron di Brugnera e Budoia: gli ultimi due in Friuli.—

BELLUNO

Email belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

L'INDAGINE DEL CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Bellunesi, un popolo di risparmiatori Il 9,4% del reddito finisce nel salvadanaio

La provincia è al 26° posto in Italia e ai vertici in Veneto. Quasi 410 milioni di euro messi da parte ai piedi delle Dolomiti

Alessia Forzin / BELLUNO

I bellunesi risparmiano. Più degli italiani, più di tutti i veneti. A dirlo è l'indagine che quantifica la propensione al risparmio delle famiglie, a livello provinciale, realizzata dal Centro Studi Guglielmo Tagliacarne delle Camere di commercio. Il 9,4% del reddito dei bellunesi viene messo da parte, risparmiato "perché non si sa mai". Un insegnamento che arriva dalla tradizione di un territorio le cui popolazioni si sono sempre concesse poche vizi. Oggi la situazione è decisamente più complessa, con molte famiglie che faticano ad arrivare alla fine del mese, ma la propensione al risparmio è rimasta. E colloca la nostra provincia al 26° posto della classifica italiana, con un aumento di sette posizioni nel raffronto fra 2019 e 2022.

BRILLANO LE PICCOLE PROVINCE

A guidare la classifica è Biella, dove i cittadini mettono nel salvadanaio il 15,4% del proprio reddito disponibile (l'anno di riferimento è il 2022). Seguono Vercelli (13,8%) e Asti (13,1%). Nelle province minori, quelle che non superano i 400 mila abitanti, si registra una maggiore propensione al risparmio. Sul fronte opposto, a Ragusa, Crotone e Siracusa le famiglie riescono a mettere da parte solo il 4,6% del loro reddito. Nel complesso, l'indagine racconta come sia il Nord la parte d'Italia più propensa al risparmio (in particolare il Nord Ovest), mentre i residente nel Mezzogiorno fanno più fatica ad accantonare un gruzzoletto per il futuro. La ragione sta nel reddito più basso.

NORD E SUD

In classifica, nelle prime venti posizioni ben 19 sono occupate da province del Nord.

Stranieri e single i cittadini più oculati Depositi cresciuti del 9,5% in tre anni

Dalla parte opposta, fra le ultime venti troviamo 18 province del Sud. Nelle città metropolitane, invece, a incidere è il costo della vita. Ed ecco quindi che la prima realtà in classifica è Genova, con un indice del risparmio all'11,2% (undicesima posizione in classifica). A Milano e Roma si concentra il 18,4% del risparmio del Paese.

STRANIERI E SINGLE PIÙ OCULATI

A riuscire a mettere da parte un po' del proprio reddito sono soprattutto i residenti nelle province dov'è alta la presenza di stranieri. E di single, che risparmiano in media l'1% in più dei nuclei con figli. Le prime tre province sul podio hanno tutte una quota di nuclei monocomponente superiore alla media nazionale.

BELLUNESI FORMICHINE

Ai piedi delle Dolomiti finisce nel salvadanaio il 9,4% del reddito, a fronte di una media nazionale che parla dell'8,4%. I bellunesi risparmiano più di tutti i veneti: guidano infatti la classifica regionale, seguiti dagli abitanti di Verona (8,4%), Vicenza (8%), Treviso e Rovigo (7,9%), Padova (7,7%) e Venezia (7,3%).

Per quanto riguarda l'ammontare complessivo del risparmio delle famiglie, Belluno si piazza però al 72° posto della classifica generale, con 409,49 milioni di euro messi da parte (ma +9,5% nel raffronto fra 2019 e 2022). A spiegare questo dato è l'esiguo numero degli abitanti della provincia. A guidare questa classifica, infatti è Milano, dove il risparmio complessivo è di quasi 12 miliardi di euro. Seguono Roma, Torino, Napoli e Bologna. —

LE CLASSIFICHE

Classifica delle province italiane per propensione al risparmio delle famiglie

Rapporto fra risparmi e reddito disponibile espresso in valori percentuali. Anno 2022

Posizione	Provincia	Propensione al risparmio	Variazione posizioni 2019-2022
1	Biella	15,4	0
2	Vercelli	13,8	0
3	Asti	13,1	3
4	Modena	12,6	4
5	Varese	12,4	4
6	Alessandria	12,3	-3
7	Pavia	12,1	-2
8	Novara	11,8	2
9	Piacenza	11,8	-2
10	Cremona	11,6	-6
26	Belluno	9,4	7
	ITALIA	8,4	

Classifica delle province italiane per ammontare complessivo del risparmio delle famiglie

(in milioni di euro) e variazione percentuale rispetto al 2019. Anno 2022

Posizione	Provincia	Ammontare del risparmio	Variazione % 2019-2022
1	Milano	11.818,36	8,7
2	Roma	7.552,22	8,4
3	Torino	5.641,26	5,3
4	Napoli	3.051,25	7,3
5	Bologna	2.832,03	5,9
6	Brescia	2.721,45	13,5
7	Bergamo	2.512,74	10,9
8	Genova	2.343,68	1,8
9	Varese	2.312,43	10,1
10	Monza B.	2.197,13	6,2
72	Belluno	409,49	9,5
	ITALIA	105.516,36	

WITHUB

Il reddito medio in provincia era di 22mila euro nel 2022, in crescita dell'8,3% rispetto al 2019

Pandemia e inflazione alle stelle non hanno inciso sulle abitudini

L'ANALISI

Diego Cason

Per comprendere l'entità del risparmio delle famiglie è necessario partire dal concetto di reddito nazionale netto disponibile, che può essere consumato o risparmiato. Se un soggetto o una famiglia consuma l'80% del suo reddito disponibile significa che il restante 20% lo risparmia. Queste percentuali sono la propensione al consumo e al risparmio.

In Italia il reddito disponibile netto delle famiglie nel 2022 è stato di 1.244 miliardi di euro ed è cresciuto, dal 2019, dell'8,2%; in Veneto nel 2022 è stato di 108 miliardi di euro ed è cresciuto del 6,7%; in provincia di Belluno è stato di 4,1 miliardi di euro e la sua crescita è stata del 6,5%.

Il reddito disponibile è sempre inferiore al valore aggiunto, in provincia di Belluno quest'ultimo, nel 2022, è stato di 6,5 miliardi di euro. Il valore aggiunto pro capite (per ogni residente bellunese), nel 2022 è stato di 32.762 euro mentre il reddito disponibile è stato di 22.004 euro. È interessante notare che dal 2019 la crescita del reddito disponibile pro capite dei bellunesi è stato dell'8,3% ed è superiore alla media veneta che è del 7,5%, Questa performance è dovuta più alla riduzione della popolazione che all'incremento delle attività produttive, tant'è vero che la provincia che ha l'indice più elevato è Rovigo (10,6%) mentre Verona si limita al 6,7%.

Bellunesi risparmiatori

Nella recente pubblicazione il centro studi Tagliacarne ha per la prima volta definito la propensione al risparmio a livello provinciale. La parte del reddito risparmiato in provincia di Belluno è pari al 9,4% del reddito disponibile ed è superiore alla media regionale che è del 7,9%.

Per quanto riguarda il risparmio accumulato in provincia di Belluno (409 milioni di euro) nel 2022, rappresenta il 4,8% del totale regionale (8,6 miliardi di euro) ed ha un peso più rilevante di quello della popolazione residente (4,1%), fatto che condivide con Verona e Vicenza. La rilevanza del risparmio delle famiglie bellunesi è confermata anche dal fatto che valutando la sua importanza in relazione al valore aggiunto scopriamo che nella nostra provincia il risparmio è il 6,3% del valore aggiunto pro capite (è il valore più elevato in tutte le province venete) mentre la media regionale è del 5,2%.

Valutando la propensione al risparmio delle famiglie, nel panorama delle province italiane, Belluno si trova alla ventiseiesima posizione su 111 e, rispetto al 2019, ha guadagnato sette posizioni in classifica, che è il miglioramento più consistente tra le province venete.

Il risparmio è il motore dell'economia. La conservazione della ricchezza, se immessa nel mercato in modo efficiente dalle banche, dal sistema finanziario e assicurativo, garantisce la liquidità per gli investimenti delle imprese. La ricchezza risparmiata serve a produrre le merci che ci servono ed è una buona notizia che, dopo quattro anni, nei quali c'è stata una pesante pandemia e l'inflazione è salita dallo 0,4% all'8,7%, le famiglie bellunesi abbiano risparmiato una parte crescente del proprio reddito disponibile.

Ogni buona notizia ne nasconde però una meno buona: nello stesso periodo la spesa per consumi è cambiata e, in questo ambito, gli squilibri territoriali sono diventati più ampi di quelli registrati nei risparmi. La spesa per beni alimentari è il 28% del reddito disponibile in Calabria contro la media nazionale del 19% e del 15% del Trentino Süd Tirol. Minore è il reddito maggiore è la parte consumata per alimentarsi. Inoltre, la spesa delle famiglie (-4,8% rispetto al 2020) non è ancora ritornata ai livelli pre-Covid in nessuna delle regioni italiane. —

Gli stranieri in provincia

Gestione migranti Un prefabbricato per l'accoglienza temporanea

Lo mette a disposizione la Croce Rossa al posto della tenda
Ospiterà dodici persone e sarà corredato di wc e doccia

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Accoglienza dei migranti: via la tenda, arriva la casetta della Croce Rossa. Ed è già polemica.

In vista di nuovi sbarchi e di arrivi di profughi in provincia (da qualche tempo sono fermi gli sbarchi a causa anche del maltempo), Croce Rossa italiana e Stato italiano hanno siglato, alcuni mesi fa, un accordo che permette l'utilizzo dei cosiddetti moduli, delle casette pieghevoli che permettono di accogliere per tempi brevi gli stranieri. Questo progetto, che il sodalizio bellunese ha proposto alla Prefettura di Belluno, è stato presentato l'altra sera ai consiglieri della Terza commissione del Comune di Belluno dall'assessore al Sociale, Marco Dal Pont.

IL COMUNE

«La Prefettura ci ha chiesto come Comune capoluogo di creare un posto di prima accoglienza da utilizzare in caso di necessità. Su questo», precisa l'assessore, «ci è venuta incontro la Croce Rossa che potrebbe mettere a disposizione un modulo, cioè una sorta di prefabbricato per un'accoglienza di qualche giorno degli stranieri in attesa di essere collocati nei vari centri di accoglienza straordinaria».

Il modulo sarebbe collocato nello stesso posto dove l'anno scorso era stata messa la tenda, nel giardino della villa Gradenigo a Cavarzano. «Qui il Comune dovrebbe garantire gli allacci dell'acqua, della corrente e anche le fognature. Per quanto riguarda gli scarichi fognari, ho chiesto ai nostri uffici di fare un sopralluogo ma non sono stati riscontrati scarichi nelle vicinanze, così dovremmo fare degli scarichi esterni. Inoltre i pasti, come per gli ospiti della tenda l'estate scorsa, sarebbero forniti dalla cucina della casa di riposo Sersa di Cavarzano, dice Dal Pont».

L'idea esposta dall'assessore in commissione Critiche le minoranze

LA CROCE ROSSA

«Si tratta di un accordo siglato a livello nazionale che viene riproposto anche in questo territorio», precisa la presidente della Croce rossa di Belluno, Paola Zannoni, «al modulo centrale che può accogliere fino a 12 persone, si possono aggiungere altri due moduli, uno contenente la doccia e l'altro il wc. Così non saremmo più costretti a far lavare gli stranieri nella nostra sede come avvenuto l'estate scorsa. Questa è la soluzione migliore rispetto alla tenda e sarebbe allestita nel giardino della villa sono presenti tutti gli allacci di corrente e acqua. A visionare la location sono venuti da Roma anche nostri funzionari», sottolinea Zannoni che però da quando ha presentato questa opportunità in Prefettura a Belluno non ha saputo più nulla. «Attendiamo di capire se potrà essere una soluzione fattibile», conclude la presidente.

I CONSIGLIERI

Molte le perplessità avanzate in Terza commissione dai consiglieri di minoranza. A cominciare dalla consigliera del Pd, Maria Teresa Cassol. «L'assessore ci ha riferito che i migranti saranno accolti nei moduli per qualche giorno. Ma siamo sicuri che poi alcuni giorni non diventino settimane?», si chiede.

«Siamo preoccupati perchè questa amministrazione sta abbandonando un modello costruito negli anni e la cui bontà era stata riconosciuta non solo dallo Stato italiano ma anche dall'Unione Europea», precisa Jacopo Massaro, capogruppo di In Movimento. «Con questi prefabbricati si lascia in mano al volontariato la gestione di una emergenza che invece deve vedere in prima linea tutta una serie di figure professionali dal mediatore culturale, all'educatore». Massaro evidenzia la mancanza di un progetto dell'attuale giunta nella gestione dell'emergenza umanitaria, «dell'abbandono di un progetto vincente che prevedeva l'accoglienza diffusa, ma anche l'abbandono del volontariato a se stesso. Purtroppo dobbiamo evidenziare che il capoluogo ha abdicato al suo ruolo di leadership e di aggregatore di tutta la provincia. Crediamo ci siano soluzioni alternative che vanno intraprese subito, anche a sostegno della sicurezza, magari confrontandosi con chi ha esperienza in questo settore, esperienza fatta negli anni. Serve una cabina di regia che veda Prefettura, proprietà edilizia, Comune capoluogo e volontariato insieme», conclude Massaro.

A chiedere che ognuno svolga il proprio compito è anche il presidente della Terza commissione, il consigliere Francesco Pingitore. «Credo che la soluzione migliore», precisa Pingitore, «sia quella di creare delle sinergie, delle collaborazioni con tutti i soggetti coinvolti. E ognuno in base alle proprie competenze deve agire. Per questo l'amministrazione comunale deve andare a chiedere alla Prefettura che svolga il suo ruolo e garantisca che questi stranieri possano trovare una collocazione dignitosa quando arrivano qui». —

Una volontaria della Croce Rossa accompagna un migrante nel modulo abitativo

IL FOCUS

La coop Sviluppo&Lavoro alla ricerca di nuovi alloggi

Alcune cooperative che gestiscono i centri di accoglienza straordinaria dei migranti si stanno muovendo per trovare nuovi alloggi anche in vista di un possibile bando prefettizio che vada a sostituire il precedente in scadenza. Tra queste c'è la coop Sviluppo&Lavoro che oltre ai centri già funzionanti di Limana, Sedico, Trichiana e Visome a Belluno, dove ospita complessivamente 50 persone, sta valutando alcuni alloggi a Sedico.

È TORNATA LA FESTA DEI POPOLI

Canti, danze e musica sul palco A teatro vince l'integrazione

BELLUNO

È stata una Festa dei popoli (Marocco, Camerun, Brasile, Kosovo, Perù, Nigeria, India, Ecuador, Ucrania, Albania, Senegal, Moldavia) all'insegna dell'integrazione, ma anche della gioia quella andata in scena ieri pomeriggi al teatro comunale. E non sono mancati spunti di riflessione sul tema della pace e della guerra quando sul palco sono saliti i rappresentanti dell'Ucraina, accompagnati nel loro canto dalle immagini del loro Paese prima e dopo il conflitto scoppiato da oltre due anni.

Oltre un centinaio di persone provenienti da 12 nazioni si sono esibite in un teatro pieno. A dire il vero fin dalle 17,30 fuori dal Comunale si era creata la coda per poter essere presente alla iniziativa.

A rompere il ghiaccio è stata la referente del Coordinamento della Rete provinciale dell'immigrazione Milena Maia che ha spiegato lo spirito che ha spinto l'associazione a riproporre la manifestazione che si era interrotta con il Covid. Emozionato anche il rappresentante legale della Rete, Zaida Allal che ha spiegato come l'integrazione sia l'elemento fondante di ogni società civile.

Sul palco anche l'assessore comunale allo Sport, Monica Mazzoccoli che ha ricordato il fil rouge che unisce questa Festa dei popoli con l'altra iniziativa pensata sempre per avvicinare persone di nazionalità diverse, vale a dire il Mundialito. «Questi momenti sono importanti per avvicinare le persone tra loro. A questo evento seguirà poi il 13 e 14 luglio la seconda edizione del Mundialito. Quest'anno siamo riusciti ad aggiungere altre tre squadre. La novità è che ci sarà una partita di bambini che non saranno divisi per nazionalità. Questi eventi servono a creare spirito di fratellanza. Perchè, come diceva Pelè, il calcio è sport, ma anche danza e musica e armonia. E non c'è niente di meglio della sfera che rimbalza». —

Il gruppo del Brasile si esibisce alla Festa dei popoli al teatro Buzzati

Verso i Giochi del 2026

I RETROSCENA

I soldi per il bob Trento e Bolzano si smarcano ma spunta un patto

In una lettera di intenti del 2019 indirizzata al Cio c'era già l'impegno a mantenere l'impianto con i Fcc

Irene Aliprandi / BELLUNO

«Se e quando verrà presentato un progetto a favore della pista da bob di Cortina, lo stesso sarà istruito e gestito come tutti gli altri progetti d'intervento e, se risponderà ai requisiti, finalità e ambiti della legge d'intesa istitutiva del Fondo Comuni Confinanti potrà essere sottoposto alle valutazioni e approvazioni conseguenti con il parere favorevole del Trentino». Sembra possibilista, ma ha i toni della smentita, la posizione della Provincia Autonoma di Trento circa l'utilizzo del Fondo Comuni Confinanti per la gestione post olimpica della pista da bob.

È quanto si legge in una nota pubblicata due giorni fa, ma nella stessa nota Trento precisa anche che: «Allo stato attuale la Provincia di Trento non ha adottato nessuno schema di accordo ufficiale» e smentisce categoricamente l'ipotesi di poter contribuire economicamente alla gestione della nuova pista da bob, né tanto meno a coprirne eventuali deficit in concorso con altri soggetti.

Una puntualizzazione che coinvolge anche la vicina Provincia Autonoma di Bolzano: «Nessuna risorsa delle due Province è destinata a sostenere l'impianto di bob di Cortina d'Ampezzo».

Mentre in provincia di Belluno cresce la preoccupazione per l'accordo che potrebbe prelevare risorse dai fondi destinati allo sviluppo socio economico del territorio, dunque, oltre confine emergono paletti importanti.

L'assemblea dei sindaci bellunesi, però, non sarà convocata prima delle elezioni europee e quindi bisognerà aspettare metà giugno prima di capire come andrà a finire.

Nel frattempo però, grazie alla consigliera regionale veneta Cristina Guarda (Europa Verde) riemerge dagli archivi un documento del 2019 che la dice lunga su come si sia arrivati a questo punto e sul fatto che l'intenzione di utilizzare i soldi del Fondo Comuni Confinanti ci fosse fin dall'inizio. E con il benestare sia di Trento che di Bolzano.

Si tratta di una lettera di intenti inviata al presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach, dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, dalla Regione Veneto e dal Comune di Cortina, datata 29 marzo 2019 e concentrata proprio sulla pista da bob di Cortina. La lettera contiene essenzialmente l'impegno da parte della quattro istituzioni «al fine di garantire la sostenibilità economica nel periodo successivo ai Giochi» con un accordo pluriennale a quattro che mira alla piena accessibilità della sede come centro di riferimento per le attività di bob e slittino delle Dolomiti, ma va anche oltre affermando: «L'intenzione comune di finanziare la pista da bob olimpica Eugenio Monti mediante le risorse finanziarie del Fondo Comuni Confinanti che viene alimentato annualmente con 80 milioni di euro». Prima delle firme in calce dei presidenti Zaia, Kompatscher e Fugatti e del sindaco Ghedina, la lettera si conclude assicurando l'impegno delle parti a: «Garantire la copertura di qualsiasi deficit possa verificarsi nella gestione economica della struttura sportiva». —

Letter of intent

Mr. Thomas Bach
President
International Olympic Committee

Witness

La lettera al Cio con l'impegno a usare il Fondo Comuni Confinanti

VENETI IN RIVOLTA

Rigoni Stern «L'integrità del Fondo non si tocchi»

BELLUNO

«I Comuni di confine sono pronti ad iniziative forti se vi saranno azioni mirate a creare pregiudizio all'integrità del Fondo Comuni Confinanti». Roberto Rigoni Stern, sindaco di Asiago non usa mezzi termini: «Se la Provincia di Belluno vuole usare i propri fondi per gestire la pista da bob faccia pure, ma non si tocchino i fondi degli altri territori per pagare opere colossali che non servono ai cittadini. Gli altri comuni veneti come Asiago, Enego, Recoaro, Rotzo non rinunceranno nemmeno a un euro di fondi essenziali per la vita degli abitanti della montagna. Noi», insiste Rigoni Stern, «siamo totalmente contrari che si vadano a intaccare i Fcc per supportare spese correnti, servono a finanziare opere strategiche tese allo sviluppo delle aree di confine. Le spese correnti esulano da questa finalità. Si sta creando un precedente a discapito delle aree montane povere, in favore di Cortina che gode già di finanziamenti da miliardi di euro». —

I lavori sui trampolini olimpici in val di Fiemme

Il comitato organizzatore: «Tutti i soggetti del territorio sono uniti
E il prossimo inverno inaugureremo la pista da fondo e i trampolini»

Senza intoppi né contestazioni i lavori in corso in val di Fiemme

IL FOCUS

Gianluca De Rosa

Non solo Cortina. Un viaggio simbolico in val di Fiemme alla scoperta degli impianti di fondo e salto con gli sci, dove procedono su entrambi i fronti e senza intoppi, i lavori di adeguamento in chiave olimpica.

Tesero da un lato, Predazzo dall'altro. Nel mezzo c'è una valle intera che respira l'aria dell'attesa senza far registrare posizioni contrarie o polemiche, come invece accade sul fronte veneto, dove tuttavia la situazione è oggettivamente più complessa e articolata.

Com'è possibile tutto questo? «Il territorio ha colto pienamente l'opportunità olimpica», ha risposto il presidente del comitato organizzatore Nordic Ski, Piero De Godenz, «c'è collaborazione, in un'ottica sinergica che sta portando benefici a tutte le componenti. I lavori in corso impegnano aziende del territorio, anche quelle artigiane. Il comparto turistico sa benissimo che dall'adeguamento degli impianti, tutti già esistenti, possono arrivare solo buone notizie in termini di presenze future. Lavorare in queste condizioni è l'ideale, per tutti. Si tratta del miglior punto di partenza possibile. Quando tutti remano dalla stessa parte le cose possono solo che andare per il verso giusto».

Uno dei focus, inevitabile vista la sua importanza, è sullo stadio del salto con gli sci di Predazzo dove sono in corso i lavori di adeguamenti dei trampolini. «È bene chiarire che i trampolini esistevano già, così come l'intera arena», ha aggiunto Piero De Godenz, «le strutture vengono quindi solo adeguate, anche se c'è comunque un inevitabile esborso di denaro. I lavori li segue in questo specifico caso, così come per il centro dello sci di fondo di Tesero, la Provincia di Trento. Al comitato spetta preoccuparsi della componente sportiva, ma le cose stanno procedendo senza intoppi tanto da poter dire che già nel prossimo inverno riusciremo ad inaugurare entrambe le strutture», ha garantito Piero De Godenz.

«Per quanto riguarda lo stadio del salto con gli sci di Predazzo», ha proseguito il presidente del comitato organizzatore, «se non riusciremo ad inaugurarlo in inverno lo faremo sicuramente nell'estate 2025, quindi assolutamente in tempo con le scadenze fissate in chiave olimpica».

In val di Fiemme sembra non esserci una contestazione così accesa circa l'impatto ambientale delle opere olimpiche. «Ambientalisti?», ha detto infine Piero De Godenz. «Non c'è motivo di storcere il naso. Non c'è nulla di strano nei lavori in corso in val di Fiemme, non c'è nulla di imposto. Sia il salto con gli sci che il fondo sono sport a cui il territorio è legatissimo. Sono sport di storia e tradizione, la gran parte degli atleti protagonisti in queste discipline vengono proprio dalla val di Fiemme. I lavori sono stati assegnati ad una ditta di Cavalese».

«C'è un filo conduttore che caratterizza la marcia di avvicinamento ai Giochi olimpici e paralimpici del 2026 e vede il territorio assoluto protagonista. In valle ogni anno, grazie agli stessi sport olimpici, organizziamo undici gare di coppa del mondo. Tutti conoscono perfettamente i benefici che questi eventi portano in maniera tangibile sul territorio. Le Olimpiadi invernali del 2026 saranno la chiusura del cerchio, permetteranno di compiere un ulteriore step nel processo di miglioramento di impianti ed infrastrutture che richiedono continue attenzioni. Ovunque, non solo qui in val di Fiemme». —

ANTERSELVA

L'arena biathlon sarà utilizzabile per tutto l'anno

«I lavori sono necessari affinché l'arena del biathlon di Anterselva non corra il rischio di trasformarsi in un impianto sportivo in rovina. I lavori non sono stati pensati per ospitare i giochi olimpici, ma per garantire il futuro del centro. Lo scopo è quello di avere una struttura utilizzabile tutto l'anno». Il presidente del centro biathlon Lorenz Leitgeb ha così smorzato la polemica intentata dall'ex sciatore tedesco Felix Neureuther che in un documentario ha espresso il suo parere negativo ai lavori. «Per contenere l'impatto occorre ricercare un concetto di gestione dei flussi turistici e del traffico. I lavori all'arena del biathlon non hanno nulla a che vedere con il problema. Siamo già circa a metà del rinnovamento. Il poligono è completato. Per il test pre olimpico del 2025 utilizzeremo il nuovo transito sopra il poligono. Allo stadio dobbiamo ancora costruire l'infrastruttura sotterranea, le gallerie per gli atleti e le varie stanze che ci sono state richieste dall'Ibu. Al momento le piste sono rimaste quelle degli ultimi anni così come l'impianto di innevamento». —

SCUOLA

Pari Opportunità, il nuovo logo è quello di Emilia Obrintetcki

Premiati i ragazzi che hanno lavorato al concorso lanciato dalla commissione La rielaborazione digitale è opera di Marco Leon Sattin e Aurora Ganz

Francesco Distilo / BELLUNO

Il logo che rappresenterà la Commissione Pari Opportunità del Comune di Belluno è stato ideato da Emilia Obrintetcki e realizzato graficamente da Marco Leon Sattin e Aurora Ganz del Liceo Artistico Catullo. Ieri, durante la cerimonia di premiazione, la presidente della Commissione, Maria Teresa Cassol, ha evidenziato «l'importanza della promozione di una cultura che valorizza le differenze e rimuova ogni forma di discriminazione». Il concorso era rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado del Comune e ha visto la partecipazione di 220 elaborati. La commissione esaminatrice, composta da Ivana Del Pizzol (presidente di commissione), Massimo Barberio e Silvia Tomasella (docenti del Catullo), Ilaria D'Alessio (titolare dell'agenzia di marketing Suuing Studio) e Andrea Salvadori (componente della CPO), ha selezionato

I ragazzi premiati

25 lavori che sono stati poi trasformati in loghi digitali dagli alunni del Liceo Artistico Catullo. La professoressa Marta Farina ha descritto il percorso seguito dagli studenti, sottolineando il loro impegno ed entusiasmo nel progetto. «Sebbene non abbiano mai affrontato la creazione di un logo, gli alunni hanno dimostrato grande talento e dedizione, passando dall'analisi di esempi esistenti allo sviluppo delle proprie idee creative». Anche la professoressa Antonella Bellumat ha elogiato il lavoro svolto dai suoi studenti. «Hanno rielaborato digitalmente i 25 disegni selezionati, approfondendo gli aspetti tecnici e grafici necessari per la realizzazione di un logo efficace e versatile», ha spiegato la Bellumat, evidenziando la passione e l'abilità degli studenti nel manipolare gli strumenti digitali per dare vita alle proprie creazioni. Andrea Salvadori ha annunciato le quattro menzioni speciali. I riconoscimenti sono andati a Rebecca Cavallar, Davide Fagherazzi, Julia Dell'Anna e Samuele Sommacal, mentre tra gli studenti del Catullo sono stati premiati Davide Pampanin, Burigo Elia Aldo, Marica Scariot e Nina Viel. Gli studenti sono stati premiati con gadget della ditta Malefatti di Venezia, che collabora con delle cooperative per offrire opportunità di formazione ai detenuti nelle carceri. L'ideatrice e i realizzatori del logo che rappresenterà ufficialmente la Commissione Pari Opportunità del Comune di Belluno, riceveranno un premio in denaro corrisposto dal Comune. —

ELEZIONI

Bendinelli: «L'Europa è a un bivio cruciale e va resa più forte»

Gaetano Rizzo, Davide Bendinelli e Maria Croce

BELLUNO

«Le elezioni europee dell'8 e 9 giugno rappresentano uno spartiacque fra coloro che vorranno rilanciare l'Europa e coloro che invece considerano l'Europa un intralcio o un parcheggio per politici da prepensionare». Davide Bendinelli, candidato della lista Stati Uniti d'Europa della circoscrizione NordEst e sindaco di Garda, è arrivato ieri a Belluno per presentare il suo programma per l'Europa, con la presidente provinciale di Italia Viva Maria Croce e il fondatore del gruppo bellunese, Gaetano Rizzo.

«Il nostro programma», ha rimarcato Bendinelli, «è riassunto nel nome della nostra lista: Stati Uniti d'Europa. Oggi per fortuna nessun leader nazionale predica no-Euro e di uscire dall'Europa, ma c'è purtroppo chi, come Salvini, ha impostato la propria campagna elettorale asserendo che serve meno Europa e più Italia. Riteniamo che la linea politica tracciata dalla Lega sia incosciente, affermare "meno Europa e più Italia" significa volere più Cina, più India e più Russia. C'è da notare inoltre come i leader dei partiti che compongono la coalizione di governo come Meloni e Tajani, se eletti, hanno dichiarato che non andranno in parlamento europeo. Al contrario di noi». —

L'INIZIATIVA DI LILT E ULSS

Fumo, spirometria in piazza metà degli utenti con problemi

BELLUNO

Metà delle persone che si sono presentate ieri in piazza dei Martiri per sottoporsi alla spirometria e alla misurazione del monossido di carbonio sono risultate affette da problematiche bronchiali ovvero la cosiddetta broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco), «una delle malattie dell'apparato respiratorio derivante dall'aspirazione di fumo di tabacco».

A dirlo è il vice presidente della Lilt e pneumologo all'ospedale di Belluno, Spiridione Della Lucia, presente ieri in piazza per eseguire questi screening respiratori, insieme a personale dell'Ulss 1 Dolomiti e del Serd. «Chi si è presentato al camper dell'Ulss aveva un'età tra i 65 e i 75 anni con un trascorso di fumo da tabacco o erano ancora fumatori attivi», sottolinea Della Lucia aggiungendo che «alle persone affette da Bpco è stato suggerito, con una lettera referto da presentare al medico di famiglia, di eseguire una visita pneumologica comprensiva di spirometria entro l'anno.

«Nella giornata mondiale contro il fumo che si è celebrata oggi (ieri per chi legge, *ndr*)», sottolinea ancora Della Lucia, «il tema principale era la protezione dei bambini dall'interferenza dell'industria del tabacco, che con modalità accattivanti e subdole riesce a promuovere il desiderio di provare a fumare, se non le classiche sigarette, le forme alternative ovvero le sigarette elettroniche di ultima generazione. Sto parlando soprattutto di quelle a carica programmata (300, 600 o più tiri) ribattezzate anche "usa e getta"».

Il dottor Della Lucia esegue la spirometria all'assessore Dal Pont

Per il vice presidente della Lilt quello dell'uso di questi strumenti rappresentano «una nuova epidemia sociale di tossicodipendenza da nicotina».

Della Lucia ha ricordato che all'ospedale di Belluno è attivo da molti anni ormai un ambulatorio per smettere di fumare a cui accedono ogni anno circa una sessantina di persone «e l'80% di loro riesce a smettere, un dato significativo più elevato del risultato ottenuto da qualsiasi altro intervento finora messo in opera per questo scopo».

Per accedere all'ambulatorio è sufficiente una proposta del medico di famiglia con la dicitura "prima visita tossicologica per disassuefazione dal fumo" con cui rivolgersi quindi al reparto di Pneumologia del San Martino. —

IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

Biblioteca a e cucina colorate per le nuove aree alle Nievo

Inaugurati ieri pomeriggio i restyling eseguiti nei due locali delle scuole medie di Cavarzano Sono il risultato della sinergia tra Ic, genitori e amici dell'istituto

BELLUNO

Una biblioteca nuova di zecca insieme ad una cucina corredata di strumenti di ultima generazione. Questi due nuovi ambienti sono stati inaugurati ieri pomeriggio alla scuola media Nievo di Belluno. Presenti genitori, studenti e insegnanti. Una festa per presentare questo ultimo sforzo messo in atto da famiglie, docenti, preside e anche amici dell'Ic Tina Merlin ma anche un'occasione per salutarsi a pochi giorni dalla fine delle lezioni.

La nuova biblioteca delle scuole medie Nievo inaugurata ieri

«La biblioteca, che esisteva da anni alla Nievo, è stata tutta rinnovata: arredi, scaffali, colori, area relax, libri nuovi, zona cinema, e nuovi computer portatili per le ricerche, lo studio, i compiti», precisa la dirigente scolastica, Bruna Codogno che aggiunge: «La biblioteca infatti, realizzata su progetto di Valentina Tessari di Bortoluzzi Arredamenti, è già diventata uno spazio frequentatissimo: per tenere laboratori, per leggere in pace, per fare i compiti nei pomeriggi con l'aiuto dei compagni più grandi. I lavori sono stati realizzati in gran parte con fondi europei del Pnrr». Ed è in biblioteca che i docenti di lettee portano i loro studenti per fare delle letture ma anche per lasciare il tempo di capire le proprie inclinazione letterarie ai ragazzi delle medie. «Tramite la caccia al libro o altre iniziative cerchiamo di creare curiosità e passione per la lettura tra i ragazzi», precisa la prof Sara De Prà che promette per il prossimo anno nuove attività sempre in biblioteca.

L'altro ambiente nuovo di zecca è la cucina, dotata di tutto ciò che serve per cucinare. «Destinata ad insegnanti che si fermano a scuola il pomeriggio e ragazzi, la useremo anche per organizzare dei laboratori di cucina, già in programma il prossimo anno, magari in collaborazione con l'istituto superiore Dolomieu di Longarone», continua Codogno che evidenzia i colori allegri, il grande tavolo con sgabelli, il piano cottura a induzione, la lavastoviglie, forno e stoviglie presenti e acquistati grazie a un bando della Fondazione Cariverona vinto dalla scuola. —

SANITÀ

Carenza di medici Ai Pronto soccorso degli ospedali confermate le coop

L'Ulss investe 4,3 milioni di euro per i turni delle tre società Conferiti anche venticinque incarichi libero professionali

Paola Dall'Anese / BELLUNO

L'Ulss 1 Dolomiti sempre più in difficoltà per la carenza di personale corre ai ripari rinnovando per un altro anno le convenzioni con le cooperative di medici e facendo man bassa di professionisti con contratti libero professionali.

LE COOP DI MEDICI

Sono tre le cooperative con cui l'azienda bellunese è stata costretta a stipulare contratti per garantire la funzionalità dei reparti di Pronto soccorso di tutti gli ospedali della provincia. Per farlo, a fine 2022, ha indetto una procedura aperta per trovare gli operatori economici che potessero sopperire alla

GIUSEPPE DAL BEN
COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'ULSS 1 DOLOMITI

carenza di professionisti nei quattro Pronto soccorso, dividendo il bando in tre lotti: uno relativo ai nosocomi di Agordo e Feltre, uno per il San Martino e il terzo per il Giovanni Paolo II.

AD AGORDO E FELTRE

Nel reparto di urgenza-emergenza di Feltre e Agordo ad aggiudicarsi il servizio medico è stata la ditta Arkesis, unica partecipante, per un importo complessivo di 1.113.980 euro. Con questa somma la società ha garantito 365 turni notturni di 12 ore a Feltre e altrettanti ad Agordo ma diurni. Previsto anche un aumento del 40% dei turni in caso di bisogno. «Le numerose procedure avviate finora non hanno permesso di coprire i posti vacanti, siamo dovuti ricorrere nuovamente alle società esterne», precisano dall'Ulss Dolomiti. Per cui è stato rifatto il contratto con la ditta Arkesis, la quale però ha aggiornato i costi alla variazione degli indici Istat. Per cui nell'annualità 2024-2025 le stesse prestazioni costeranno all'Ulss 1.226.400 euro, cioè 113mila euro in più rispetto al 2023-2024.

Medici in una corsia di ospedale

AL SAN MARTINO

Cambio della guardia invece al Pronto soccorso dell'ospedale di Belluno dove aveva vinto la ditta Arkesis che però scioglierà il contratto da settembre 2024 . Al suo posto era già in parte subentrata, e da settembre lo farà in toto, la Medical Service Sudtirol di Bolzano. I medici della ditta dovranno garantire 730 turni per un importo annuo di 876.000 euro a cui si aggiunge un incremento del 20% dei turni per 175.200 euro. Inoltre alla società sarà pagato anche il lavoro espletato da ottobre 2023 al giugno di quest'anno subentrando in parte alla Arkesis. Alla fine l'appalto costerà all'Ulss 1.236.649 euro.

A PIEVE DI CADORE

Confermata alla ditta Castel Monte (Tv) - la stessa che si occupa del punto di primo intervento di Auronzo, - la gestione dei turni medici al Pronto soccorso di Pieve di Cadore. La società dovrà garantire fino al giugno 2025 quindi 730 turni di 12 ore al costo di 1.068 euro e di altrettanti turni come opzione per il rinnovo contrattuale. Il valore dell'appalto è di 1.839.600 euro.

CONTRATTI LIBERO PROFESSIONALI

Oltre a questo l'azienda ha conferito tutta una serie di incarichi libero professionali per specialisti in vari reparti. All'Ortopedia di Belluno e Feltre arriveranno due specialisti che costeranno all'Ulss, 227.520 euro. Alla Pediatria saranno ingaggiati due specialisti al costo di 53 mila euro. La grave carenza di ginecologi porterà ad affidare sei incarichi libero professionali per una spesa di 365.600 euro. Diciassette invece gli anestesisti e rianimatori che arriveranno nei reparti per una spesa di 850 mila euro. —

L'INIZIATIVA

Bambini scomparsi La Polizia nelle scuole per prevenire i rischi

BELLUNO

Il 25 maggio 1979 Etan Patz, un bambino di 6 anni, sparì a New York. Tale evento diede luogo alla nascita di un movimento per le persone scomparse, che portò allo sviluppo di nuovi metodi per favorire le ricerche (ad esempio le foto sui cartoni del latte a metà anni '80) e ad istituire la Giornata internazionale dei bambini scomparsi.

La Polizia di Stato partecipa anche quest'anno ad una serie di iniziative finalizzate ad aiutare i giovani a riconoscere le situazioni di disagio e prevenire i rischi connessi agli episodi di scomparsa. Sono stati prodotti un pieghevole informativo e un segnalibro, che i poliziotti stanno distribuendo nelle scuole e in eventi pubblici.

Gli agenti in una classe

I poliziotti della Questura di Belluno hanno iniziato la distribuzione del materiale informativo in alcune scuole della provincia, spiegandone il contenuto agli alunni. Ieri l'attività è inoltre proseguita alla partenza della tappa del Giro d'Italia da Alpago. Si prevede infatti la distribuzione del materiale informativo anche durante alcuni eventi pubblici. —

Ci ha lasciati con un caro ricordo nel cuore

GINO MORETTI

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, la figlia Moira, il genero Andrea, gli adorati nipoti Federico e Gabriele, il fratello Aldo, la sorella Maria, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti, gli amici e parenti tutti. **I funerali saranno celebrati nella Chiesa Parrocchiale di Mas, lunedì 27 Maggio alle ore 15.** Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione e le ceneri riposeranno nel Cimitero di Peron. Il Santo Rosario verrà recitato Domenica alle ore 18,30 nella Chiesa di Mas. NON FIORI eventuali offerte saranno devolute all'Associazione " Cucchini " di Belluno. La Famiglia rivolge un ringraziamento particolare al Dott. Giuseppe Zanne, a tutto il Personale dell'Hospice di Belluno e a tutti coloro che sono stati vicino al caro Gino nel periodo della malattia. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

SOSPIROLO - San Gottardo, 23 Maggio 2024

GANZ - Servizi Funebri in tutta la Provincia di Belluno - tel. 336 494021
condoglianze online: www.onoranzefunebriganz.it

BALDENICH

Nuovo raid dei writers: insulti sulla rotatoria

La rotatoria al Millennium nuovamente imbrattata

BELLUNO

Nuovo raid dei writers alla rotatoria del Millennium in via Vittorio Veneto. Il muro che separa la strada dalle attività commerciali è stato imbrattato per intero, con una serie di scritte contro le forze dell'ordine e lo Stato. La scoperta è stata fatta ieri mattina.

«L'avevamo appena tinteggiato», sbotta l'assessore Franco Roccon. Nei giorni scorsi, infatti, era comparsa la scritta "Olimpiadi mafia". Alla rotatoria e anche sulle vetrate dell'ex Faena Marmi, poco più avanti sempre in via Vittorio Veneto. La scritta era stata coperta con una mano di colore e la Polizia locale, grazie alle indagini fatte, aveva anche individuato l'autore: un ragazzo, che è stato denunciato per imbrattamento e deturpamento di cose altrui.

Le indagini degli agenti del comando di Belluno erano partite dall'esame delle registrazioni delle telecamere della zona di Baldenich.

E le telecamere saranno usate anche in questa occasione, assicura Roccon: «Ma stiamo analizzando anche la grafia, per capire se si tratti della stessa mano che aveva lasciato la precedente scritta».

Le ultime, "Polizia schiavi dello stato infami" e "Alberto sacco di m.." sono già state coperte. Una mano di pittura e non si vedono più. È scattata però la denuncia contro ignoti, e sono in corso le indagini per risalire all'autore degli insulti e dell'imbrattamento. —

A.F.

FAMIGLIE E BAMBINI

Centro estivo alle Gabelli Un servizio anche al nido

BELLUNO

Si amplia l'offerta dei centri estivi nel capoluogo. Per i bimbi dai 3 ai 12 anni c'è il Green summer 2024 alle Gabelli, a cura di Paola Barriviera. Dal 10 giugno al 6 settembre, in programma attività e laboratori di ambiente ed erboristeria, ceramica, animazione teatrale, sport, disegno e pittura, oggettistica in pasta di legno e falegnameria, cucina, pasticceria, telaio e feltro. Orari: 7.30-14.30 o 7.30-16.30. Per info e iscrizioni: 371 5305799, 0437 33981, barrivieraufficio@yahoo.com o info@aicsbelluno.it.

All'asilo nido Piccolo Girasole, invece, solo per i bimbi che hanno frequentato la struttura quest'anno, ci sarà la possibilità di rimanere all'asilo fino alla fine del mese di luglio, coprendo così le circa due settimane che restano (l'anno scolastico termina il 12).

Il servizio si attiverà al raggiungimento di venti iscrizioni, fino ad un massimo di 36, e sarà attivo dal 15 luglio al 26, con orario 7.30-16. Info all'asilo, termine presentazione domande: 15 giugno. —

FELTRE

E mail belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

IERI MATTINA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE IN COOPERATIVA

Magazzino, impianti e un depuratore Lattebusche integra qualità e tecnologia

Presentato l'investimento da oltre dieci milioni di euro che ha cambiato volto allo storico stabilimento di Busche

Roberto Curto / CESIOMAGGIORE

Un magazzino di stoccaggio entrato a regime nel luglio dell'anno scorso, nuove linee di confezionamento di yogurt e latte standard migliorati nella velocità e contestualmente con ambienti di lavoro più confortevoli per i dipendenti, un depuratore che è stato ricavato sul retro dello stabilimento che permette di offrire un funzionamento tanto semplice quanto efficace. Lattebusche ha messo ieri un altro tassello importante nel novero dei festeggiamenti legati ai 70 anni di attività della cooperativa presentando quelli che sono stati investimenti per oltre dieci milioni di euro, compiuti grazie al finanziamento a fondo perduto ottenuto anni fa dal Ministero dell'Agricoltura.

Soldi ben spesi, che alzano gli standard produttivi dello stabilimento in un'ottica di sostenibilità ambientale che ha guidato il management nelle tre principali operazioni che hanno comportato un ampliamento complessivo di 1.400 metri quadrati. Ieri mattina la partecipata cerimonia per presentare pubblicamente i lavori fatti con il tradizionale taglio del nastro alla presenza dei vertici aziendali, del senatore Luca De Carlo, del vicesindaco di Cesiomaggiore Martina Stach e del presidente di Confcommercio Paolo Doglioni.

1. MAGAZZINO DI STOCCAGGIO PRODOTTI

Occupa mille metri quadrati ed è la cassaforte che mantiene la qualità dei prodotti destinati alla vendita. Così il responsabile della logistica Mauro Ceccon: «Questo è il cuore dello stabilimento, il collegamento tra le varie linee che producono i nostri prodotti e loro spedizione ai clienti di Lattebusche. Sono presenti 650 bancali. Quelli movimentati ogni giorno sono 200 di cui 65 per il latte. La struttura è alta otto metri e consente una perfetta conservazione dei prodotti in attesa di servire tutti i canali di vendita. Oltre ad avere bonificato l'area, precedentemente occupata dal vecchio depuratore soni state velocizzate e agevolate le operazioni da parte degli operatori. Sono orgoglioso del risultato raggiunto che rappresenta una base solida per il futuro dell'azienda», ha concluso Ceccon.

Ambienti luminosi e ampi per migliorare il benessere dei dipendenti

2. LINEE DI PRODUZIONE

È l'area dedicata alla produzione e confezionamento di yogurt, latte, panna e altri prodotti. Tatiana Dallo ha spiegato la filosofia di questi spazi: «Il reparto di confezionamento è all'avanguardia e va a braccetto con ambienti di lavoro ampi e luminoso che migliorano il benessere dei dipendenti. La macchina della linea latte può lavorare 7.000 cartoni di latte fresco e ad alta durata. C'è una linea di trasporto che permette di arrivare rapidamente alla pallettizzazione e alla sistemazione dei prodotti sui bancali garantendo così la catena del freddo, fondamentale per una perfetta conservazione».

3. IL DEPURATORE

Il nuovo impianto è stato decentrato e spostato a ridosso della montagna, che è stata in parte scavata per ricavare lo spazio necessario: «Una scelta logistica», ha spiegato il responsabile Francesco Stevan, «che ha permesso all'azienda di liberare spazio per realizzare il magazzino e le nuove linee di produzione, ma anche di sostenibilità ambientale visto che abbiamo voluto un depuratore con una vasca monoblocco, semplice nel funzionamento e che comporta minore consumo di suolo».

La tecnologia è di ultimissima generazione: «Consente una gestione da remoto e un monitoraggio continuo dell'impianto che funziona a fanghi attivi. In pratica è cuna massa batteria a ripulire l'acqua che in parte viene restituita al Piave e in parte viene utilizzata per il lavaggio dello stabilimento. C'è una piastra servizi con un tetto arboreo e una piastra dove vengono conferiti tutti i rifiuti. La struttura è alta dieci metri e ha il tetto di colore verde per meglio integrarsi con l'ambiente».

Settant'anni di tradizione, qualità e innovazione. —

Antonio Bortoli e Modesto De Cet accompagnano Luca De Carlo nella visita al nuovo magazzino di stoccaggio

I NUMERI

1000
Sono i chilometri percorsi dai mezzi della cooperativa per raccogliere 1 150 mila litri di latte conferiti giornalmente dai 160 soci bellunesi

80
Sono i dipendenti che operano all'interno dello stabilimento dedicate alla catena produttiva garantendo la qualità e le caratteristiche dei diversi prodotti.

2000
Sono le analisi svolte giornalmente da Lattebusche per controllare che tutta la filiera produttiva risponda alla qualità e alla salubrità necessarie.

40000
È il numero di rivoltamenti giornalieri delle forme di formaggio custodite a stagionare nei magazzini

10
Sono i milioni di euro che Lattebusche ha investito nel rendere gli impianti assolutamete all'avanguardia.

De Cet: «In montagna più costi e più fatica, ma ci abbiamo creduto»

De Carlo: «La forza dell'azienda è nella continua innovazione»

GLI INTERVENTI

Lattebusche è l'esempio virtuoso della montagna che conquista la pianura: «L'eccellenza dei prodotti è fondamentale, ma non basta a spiegare il successo di questi 70 anni», ha detto il senatore Luca De Carlo, presidente della Commissione agricoltura del Senato, presente per il taglio del nastro. «Perché la qualità deve andare a braccetto con l'innovazione. Solo così è possibile tenere in piedi le 160 aziende che conferiscono. Si è sempre ragionato sull'anticipare le necessità future del mercato e questo spiega perché questo continuo sforzo di ammodernamento tecnologico che, vedo con piacere, mette il benessere dei dipendenti davanti al pur importante benessere degli animali».

L'inaugurazione della nuova ampia ala dello stabilimento è stata l'occasione per alcune considerazioni: «Lattebusche si offre con una immagine nuova mantenendo fermo l'obiettivo della qualità e salvaguardando ogni metro di terra», ha spiegato il presidente Modesto De Cet. «Per riuscirci abbiamo dovuto lavorare e spendere di più perché in montagna fare le cose è più difficile ma abbiamo accettato la sfida, come sempre». Concetto ripreso dal direttore Antonio Bortoli «che si è detto orgoglioso per avere cambiato negli ultimi dieci anni Lattebusche presentando i risultati in occasione dei 70 anni di attività. Il suo parigrado Gianmaria Desenzani ha puntato sulla sostenibilità ambientale inseguita dalla cooperativa insieme ai rapporti con il territorio che gode del lavoro dei soci che operando in montagna contribuiscono al suo mantenimento.

Il momento del taglio del nastro della nuova ala dello stabilimento

Il vicesindaco di Cesiomaggiore, Martina Stach, ha sottolineato come Lattebusche «sia una perla per il territorio. Settant'anni di fatiche e lavoro, ma restando al passo con i tempi». Infine il presidente di Confcommercio Belluno, Paolo Doglioni, fresco di riconferma: «Il territorio va coltivato dalla terra. E chi se ne prende cura? I soci conferitori di Lattebusche, azienda amica con cui vogliamo continuare a collaborare». —

R.C.

Presentato ieri mattina il libro che raccoglie la storia della scuola
Si chiudono così le celebrazioni per il mezzo secolo di attività

Investimenti milionari e ricca offerta formativa ma l'Istituto Della Lucia non dimentica il passato

Flavia Colle con il preside Ezio Busetto con la torta celebrativa dei 50 anni dell'Istituto agrario Della Lucia

LA CERIMONIA

Cinquant'anni di storia che fanno solo da "tomo" miliare a una scuola, l'Istituto agrario di Feltre Della Lucia dove si sono investiti in cinque anni 8 milioni di euro per farne un polo didattico di alta specializzazione con la possibilità di un modulo formativo "4+2". E che adesso troveranno prosieguo e integrazione nella costituzione di un comitato promotore dell'associazione ex allievi. I primi 8 hanno già alzato la mano. Il libro da 412 pagine curato dalla docente Flavia Colle e corredato da foto d'archivio e foto recenti – 600 immagini che immortalano il complesso fin da quando era colonia agricola anni 40 – è stato presentato ieri dalla curatrice editoriale che lo ha avuto il giorno prima, freschissimo di stampa, giusto in tempo per l'importante festa che ieri ha ricordato la ricorrenza dei 50 anni.

La palestra affollata ieri mattina per la presentazione del libro

Il libro ripercorre la storia, con grande dovizia di particolare, senza dimenticare nessuno e senza sottacere che tanti ex allievi sono rimasti a lavorare nella scuola, con compiti e mansioni diverse, ove l'impegno fra ragazzi in convitto (si è recentemente inaugurato anche quello femminile grazie all'interessamento della commissione provinciale Pari Opportunità e Flavia Monego nello specifico), l'inclusività ribadita dal preside Ezio Busetto che può contare su una schiera di 25 insegnanti di sostegno per 560 iscritti, e attività innovative che aggrediscono la sfida nel mondo agricolo, non manca e non è mai mancato. Adesso poi che si vuole dare nuova linfa anche nell'extra-didattico con il comitato promotore, ecco che non mancherà la collaborazione. Dice Gloria Dalla Cort, docente tecnico pratico nonché ex allieva di questo istituto. «Adesso cercheremo gli scopi di tipo solidale, di tipo professionale, decisi dal comitato e sulla base di questo sarà approntato lo statuto. Abbiamo tanti progetti, tante idee, tante attività, ma mancava proprio questa parte». La scuola darà solo la sede, e sarà già importante poter disporre della logistica, ma la parte contenutistica sarà a carico dell'associazione

Il docente Massimo Perco, che è avvocato, ha suggerito la scelta più semplice, quella di associazione non riconosciuta, quindi non soggetta alle formalità e alle pressioni della riforma del terzo settore». —

L.M.

Tamponamento davanti la Birreria

Tamponamento ieri pomeriggio poco dopo le 18 proprio di fronte alla Birreria Pedavena. A finire al pronto soccorso è stato un motociclista feltrina che per cause in corso di accertamento da parte della pattuglia del Radiomobile di cabarinieri è finito addosso a una Mazda Cx 7 con al volante una giovane donna residente a Feltre. Sul posto anche l'ambulanza del 118 e i pompieri di Feltre.

FELTRE - IL 7 E 8 GIUGNO

La voglia di aiutare dilaga tra le squadre della Castelli 24H

FELTRE

Personaggi famosi e non uniti dalla volontà di fare del bene. Mancano meno di due settimane alla Castelli 24H che si correrà il 7 e l'8 giugno e si delinea il novero di squadre che pedaleranno con l'obiettivo di aiutare. Sui pedali ci saranno campioni, personaggi dello spettacolo e vip con l'immancabile squadra di capitan Paolo Kessisoglu il "Team C'è da fare" che in quest'edizione sarà affiancata da dei supporters sui pedali che formeranno la squadra "C'è da fare D+".

La squadra 6 "Admo is life" promuove la cultura della donazione degli organi e del midollo osseo. La squadra 18 "Africa Athletics onlus" è composta da ragazzi che portano avanti un progetto educativo e sportivo in Malawi. La 43 "PedaleFeltrino#Chic" sono le ragazze vincitrici dell'edizione 2023 che anche quest'anno pedaleranno con i calzini rossi per dare un segnale di solidarietà alle donne vittime di violenza, ma in questi giorni e per tutta la 24 ore continueranno a raccogliere fondi per l'associazione BellunoDonna.

La 60 "Vigili del fuoco di Belluno" è formata da personale permanente o volontario, i pompieri pedaleranno per poi donare quanto raccolto dallo sponsor alla sezione di Belluno della Associazione Italiana Sclerosi Multipla. La 61 "Castelli Obiettivo 3" raccoglie gli atleti che partecipano al progetto Obiettivo3 ideato nel 2016 da Alex Zanardi. La squadra 81 "Giro d'Italia cure palliative pediatriche" sui pedali metterà anche una quota del Consiglio della Regione Veneto con il presidente Roberto Ciambetti e il consigliere Marco Zecchinato. —

SANTA GIUSTINA

Tour elettorale definito per il candidato Vigne

Foto di gruppo per i componenti della lista "Esperienza in Comune"

SANTA GIUSTINA

Da lunedì 3 giugno il via agli incontri con la popolazione del candidato sindaco Ennio Vigne e della sua lista "Esperienza in Comune". Questo fa seguito all'incontro avvenuto venerdì sera con le associazioni del territorio, allo scopo di condividere progettualità future e valutare azioni migliorative attraverso la discussione del programma e un dialogo aperto. «Lo scambio di idee», commenta proprio Vigne, «nonché la raccolta delle istanze da parte del nostro gruppo, sono il modello amministrativo di cui riconosciamo l'importanza e che vorremmo riportare nelle linee programmatiche e nell'idea amministrativa futura. Ciò tenendo conto come le associazioni siano il tessuto connettivo della collettività e in quanto tali vanno aiutate in un'ottica di concreta collaborazione».

Gli incontri si aprono lunedì 3 giugno: alle ore 18 nell'ex Latteria di Cergnai e alle ore 20.30 all'ex Latteria di Salzan. Si prosegue poi martedì 4 giugno alle ore 18 nella sede dell'ex latteria di Campo e alle 20. 30 nella sala della piscina comunale. Mercoledì 5 giugno gli incontri saranno organizzati alle ore 18 nell'ex latteria di Ignan e alle 20. 30 in sala la Parrocchiale di Meano. Chiuderà il calendario l'incontro del 6 giugno programmato nella sala del distretto sanitario di Formegan. —

DAPO

L'idea è dell'associazione Carpe Diem. Loreta De Bortoli: «Registriamo molto interesse, il territorio sia accogliente»

Turismo lento targato Cammino Retico Sette tappe nel Feltrino per i viandanti

L'INAUGURAZIONE

Roberto Curto / SOVRAMONTE

Il Cammino Retico si rivolge a un turismo lento, ma di strada ne fa fatta tanta. In appena sei mesi il team di volontari dell'associazione Carpe Diem che si raccoglie attorno alla presidente Loreta De Bortoli è riuscita a disegnare i tracciati, farsi conoscere tra gli appassionati, pubblicizzare l'iniziativa con serate pubbliche sul territorio, convincere oltre 50 strutture a convenzionarsi con l'associazione e trovare una sede dove sistemare la segreteria nelle ex scuole di Aune.

E ieri, c'è stata l'inaugurazione ufficiale del cammino in sette tappe, che si possono fare tutte oppure scegliere solo quelle che più interessano, magari rimodulando i chilometri da fare in ciascuna giornata. In tutto sono oltre 170 chilometri per trascorrere una settimana intera nel Feltrino con una divagazione trentina, in Tesino. A corredo c'è una guida del viandante che è a tutti gli effetti una guida turistica con le indicazioni di luoghi storici, siti naturalistici, bellezze architettoniche ed elementi della tradizione che meritano una visita.

L'ex scuola di Aune ospiterà la segreteria e sarà aperta tutti i giorni per intercettare i turisti che vorranno percorrere il Cammino e registrarsi come viandanti ufficiali beneficiando così delle convenzioni stipulate con alberghi, b&b, bar, ristoranti e altre attività. Ci sono già alcuni "donativi", cioè privati cittadini che hanno deciso di mettere a disposizione gratuitamente uno o più posti letto per chi percorrerà il Cammino retico.

«Abbiamo la fortuna di avere alcune persone di Aune nell'associazione e questo ci consente di tenere aperto tutti i giorni, spiega la presidente Loreta De Bortoli. «Nel caso si trovasse sarà sufficiente inviare un messaggio whatsapp a uno dei numeri presenti sulla porta d'entrata e una persona arriverà nel giro di pochi minuti».

L'inaugurazione ha registrato un bel via vai di persone e anche i Comuni attraversati dal Cammino Retico hanno mostrato interesse con la presenza di sindaci o assessori. Presente anche Lionello Gorza del Consorzio Dolomiti Prealpi.

Loreta De Bortoli, Cristina Gasparo e Virginio De Bortoli indossano le magliette del Cammino Retico

«Abbiamo richieste continue di partecipazione», aggiunge De Bortoli. «Le ultime arrivano da Bergamo e Firenze. Ma il successo del Cammino sarà decretato o meno dall'accoglienza che le persone riserveranno ai viandanti. L'aspetto umano è fondamentale, anche se il territorio potrà avere ricadute positive interessanti».

Queste le sette tappe disegnate da Francesco De Bortoli che ha studiato tracciati che valorizzano i territori interessati: Aune - Lamon, Lamon - Tesino, Tesino - Fonzaso, Fonzaspo - Seren del Grappa, Seren del Grappa - Cesiomaggiore, Cesiomaggiore - Feltre, Feltre - Aune. «Alcune zone, in particolare Sovramonte, Feltre e Cesiomaggiore c'è bisogno di aumentare le strutture convenzionate», aggiunge Loreta De Bortoli, «e spero che con il tempo si possa aumentare la copertura».

La copertura che manca, al momento è quella telefonica: la frazione di Aune su questo fronte è infatti decisamente disagiata: «Chiederemo che venga installato un collegamento internet, fondamentale per fare funzionare al meglio la segreteria e i contatti con chi vorrà chiedere informazioni». —

SEREN DEL GRAPPA

Sbranata una puledra di asina i lupi attaccano a Pietena

Antonio Scariot vicino a ciò che resta della giovanissima asina sbranata dai lupi

SEREN DEL GRAPPA

Quando ieri mattina Antonio Scariot non ha trovato la puledra di asino insieme alla madre si è subito insospettito. Dopo una ricerca sui terreni circostanti l'amara scoperta: nella sia proprietà in località Pietena sono entrati in azione i lupi. L'ennesima predazione che va ad incrementare la statistica degli attacchi ai danni di greggi e altri animali che pur custoditi in zone recintate vengono presi di mira dal predatore che ormai spopola nel territorio Feltrino, avvicinandosi in qualche caso a ridosso dei centri abitati.

Non è il caso di Scariot che ha la propria azienda agricola e l'abitazione in una zona immersa nel verde, ma è giusto ricordare che due mesi fa – erano gli ultimi giorni di marzo – un'altra asina di proprietà della barista Daniela Vittocco era stata attaccata e sbranata in località Carboniaia, una zona non troppo distante dall'attacco che a detta di Scariot potrebbe essere stato messo a segno venerdì sera.

«Ero a casa e ho sentito i cani abbaiare e allora sono uscito e ho puntato le luci per vedere se si vedeva qualcosa di strano. Probabilmente l'attacco è stato portato da più lupi e la piccola asina che aveva un a decina di giorni non ha avuto scampo».

Scariot è amareggiato. Ieri mattina la polizia provinciale e i veterinari dell'Ulss hanno espletato le pratiche consuete in caso di animali uccisi dai lupi: «Ovviamente dovrò chiudere vacche, pecore, i cavalli e gli asini nella stalla tutte le sere, ma non è questa la normalità. Il lupo non ci dovrebbe essere e gli animali dovrebbero stare all'aperto». —

R.C.

CESIOMAGGIORE

Aperto ieri il posto di ristoro inizia l'estate in Val Canzoi

Il sindaco Carlo Zanella: «Molto soddisfatti e fiduciosi in una gestione di qualità» Tra le proposte in programma attività e laboratori per bambini

Il chiosco in Valle di Canzoi

CESIOMAGGIORE

Una ripulita generale e alcune opere di abbellimento che hanno impegnato lo staff per tutta la settimana e ieri l'apertura: il punto ristoro all'Orsera in Valle di Canzoi ha ufficialmente aperto al pubblico, pronto per affrontare un'estate che si spera di rilancio. Parliamo del chiosco, dell'area camper e dei due miniappartamenti che compongono al momento l'offerta del sito. Per l'edificio principale bisognerà attendere l'anno prossimo, quando si auspica che gli interventi per il completo recupero della struttura sarà in corso.

Nel frattempo, Stefano Rossi e il suo staff hanno avviato il servizio con tanto entusiasmo e voglia di offrire un servizio comunque di qualità. D'altra parte a Rossi l'esperienza nel settore non manca e l'intenzione è quella di andare oltre al semplice punto ristoro, comunque indispensabile a fornire un minimo servizio ai tanti escursionisti che con la bella stagione si inoltrano nella valle. La giornata odierna, ad esempio, con le previsioni meteo favorevoli, può essere una buona occasione per visitare il polmone verde della valle e testare il servizio.

L'offerta gastronomica promette specialità locali e snack per ogni momento della giornata, nuove piazzole attrezzate per camper e tende e i due appartamenti per locazioni turistiche per chi predilige un alloggio di tipo tradizionale. «Siamo moto fiduciosi sulla stagione all'Orsera», dice il sindaco di Cesiomaggiore, Carlo Zanella, «perché il gestore ha esperienza e ha già manifestato l'intenzione di arricchire l'offerta con diverse iniziative. Il fatto di avere siglato un contratto fino all'autunno 2025 consentirà di gestire per due estati il punto ristoro».

Tra le novità annunciate il ripristino del laghetto per la pesca delle trote, concerti di musica dal vivo, attività dedicate ai bambini dove coinvolgere esperti cinofili: «È fondamentale avere riaperto questo servizio», conclude Zanella, «anche perché tutte le strutture private sono chiuse e la Valle di Canzoi merita di accogliere gli escursionisti come si deve». —

SOSPIROLO: IL 26 GIUGNO L'ULTIMO PASSAGGIO PREVISTO PER LO SVUOTAMENTO DEI BIDONI INDIVIDUALI

Non riciclabile porta a porta: da fine giugno si cambia

La raccolta cambia: occorrerà utilizzare i bidoni posizionati nelle aree ecologiche del paese In arrivo tessere personalizzate per il corretto conferimento

Gianluca Da Poian / SOSPIROLO

A Sospirolo è ormai prossima la conclusione della raccolta porta a porta del secco non riciclabile. Come anticipato a fine dello scorso anno dall'assessore all'Ambiente Mario Troian, dal primo luglio il conferimento di tale tipologia di rifiuto non sarà più effettuato a domicilio, bensì andrà eseguito utilizzando i bidoni collocati nelle aree ecologiche dislocate su tutto il territorio. L'ultimo passaggio per lo svuotamento dei bidoni individuali è di conseguenza previsto mercoledì 26 giugno. Nel dettaglio, nelle aree ecologiche gli utenti troveranno (oltre ai contenitori stradali multiutenza utilizzati per il conferimento di pannolini e presidi medici) anche nuovi contenitori: in entrambi andranno conferiti pannolini, presidi medici e anche il secco non riciclabile.

Una delle nuove campane che saranno posizionate a Sospirolo

«Nei prossimi giorni», spiega Troian, «i cittadini di Sospirolo riceveranno una lettera contenente la tessera personalizzata e le istruzioni per l'utilizzo. Gli utenti già in possesso della tessera dedicata al conferimento di pannolini e presidi medici troveranno in dote una seconda tessera, da utilizzare per il rifiuto secco non riciclabile. Ciò perché quella in loro possesso ha una scadenza che corrisponde al compimento del terzo anno del bimbo. Al contrario, chi possiede una tessera dedicata al conferimento pannoloni non dovrà riceverne un'altra e potrà perciò utilizzare quella già a disposizione».

I bidoni individuali attualmente in dotazione per la raccolta porta a porta del secco saranno lasciati gratuitamente a disposizione dell'utenza. In alternativa, sarà possibile effettuare la restituzione dal 28 giugno al 10 agosto, nei pomeriggi di venerdì e sabato dalle ore 14. 30 alle 17. 30 all'ecocentro di Sospirolo.

«Ai residenti all'estero e fuori comune sarà inviata una lettera informativa, senza tessera allegata, nella quale saranno indicate sia le nuove modalità del servizio di raccolta del secco non riciclabile e sia come poter ritirare la nuova tessera».

Un cambiamento d'abitudine, dunque, che prevederà un inevitabile aumento di giri alle isole ecologiche.

«I contenitori del secco non riciclabile infatti hanno un imbocco di 30 litri, mentre gli attuali bidoni utilizzati per il porta a porta raggiungono quota 120 litri», evidenzia Troian, «di questo verrà tenuto conto nel momento in cui saranno calcolate le tariffe e gli svuotamenti già compresi nel costo fisso. Detto ciò, siamo pronti a una novità introdotta da Bellunum allo scopo di rendere più efficiente e puntuale il servizio di raccolta».

A gennaio era stato introdotto un cambiamento riguardante i già citati pannolini e pannoloni, con il passaggio dai vecchi contenitori apribili con il lucchetto a quelli moderni utilizzabili appunto tramite tessera. —

COLLE SANTA LUCIA: PREMIATA ANCHE CALALZO

Uno dei cartelli in tre lingue che indica il tracciato dell'Alta via dell'Orso

Una bandiera verde di Legambiente all'Alta via dell'orso

Francesco Dal Mas / COLLE SANTA LUCIA

Alpi sempre più green, attente alla sostenibilità e all'innovazione. A testimoniarlo è lo sprint nel 2024 delle bandiere verdi, il riconoscimento che Legambiente assegna ogni anno all'arco alpino, che arrivano a quota 23, registrando un +15, 7% rispetto al 2023 (erano 19). Al Veneto sono state riconosciute 4 bandiere verdi: dal trekking letterario promosso dallo scrittore Matteo Righetto e dall'Ufficio turistico di Colle Santa Lucia con l'Alta via dell'Orso al progetto "Convivere con il lupo si può" del Parco delle Dolomiti Bellunesi. Dal Gruppo archeologico cadorino, a Calalzo, impegnati nella difesa e nella rivalutazione del patrimonio archeologico esistente, alle associazioni "La Calaltina" e "Avviso pubblico" per il recupero e la cura della casa colonica alpina a Calalzo.

L'Alta via dell'Orso è un itinerario escursionistico, naturalistico e culturale che si snoda sulle pendici del Monte Pore nel territorio di Colle Santa Lucia, sulle tracce del famoso romanzo "La pelle dell'orso" di Matteo Righetto. Il primo percorso "Arancione" parte dal centro storico di Colle e si inerpica sui paesaggi più affascinanti e selvaggi del massiccio del Pore (gruppo Nuvolau-Averau), per poi scollinare sul versante di Livinallongo e ricongiungersi al tracciato storico della Strada della Vena per poi scendere nuovamente verso il centro storico di Colle. Il secondo percorso "verde" parte dal rifugio Fedare – passo Giau. Prendendo la vecchia strada militare realizzata durante la grande guerra che nel primo tratto segue il sentiero CAI 463 si raggiunge la località Jof de Melei. Da qui il percorso scollina sul versante di Livinallongo seguendo un sentiero alla base del monte Pore per raggiungere le località Val dai Sasc. Dopo aver percorso un tratto nel bosco si raggiunge la località Livinei sul versante ovest del monte Pore, per poi raggiungere in seguito la frazione di Larzonei. Da qui il percorso si congiunge con il tracciato storico della Strada della Vena che collega le Miniere del Fursil al Castello di Andraz per tornare verso il centro di Colle. —

LIMANA: UN PROGETTO DEDICATO AI GIOVANI

Ecologia e leva civica: un'estate diversa per 25

LIMANA

Il Comune di Limana proporrà anche quest'anno il progetto "Squadre ecologiche e leva civica" , con l'obiettivo di coinvolgere per tutto il periodo estivo i ragazzi residenti in una serie di attività occupazionali in favore della propria comunità, in particolar modo per quanto riguarda il settore del sociale. I giovani avranno quindi l'occasione di approcciarsi per la prima volta al mondo del lavoro e del volontariato in una serie di esperienza educativo – formative. I posti disponibili saranno al massimo venticinque, di cui diciotto riservati alle squadre ecologiche e sette alla leva civica, che potrà comprendere anche il supporto al centro estivo. In ogni caso, verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare obbligatoria giovedì 27 giugno (9 – 11) in biblioteca a Limana, durante la quale verranno illustrate le attività con aspetti riguardanti la sicurezza sul lavoro e le misure da perseguire per la prevenzione igienico sanitaria. Le attività si svolgeranno nei mesi di luglio e agosto, per venti ore alla settimana, ciascuna delle quali retribuita con un compenso di quaranta euro. Nello specifico, verranno effettuati tre turni di due settimane ciascuno. Potranno aderire al progetto i giovani tra i 14 e i 18 anni. Per la leva civica, la fascia d'età andrà dai 17 ai 29 anni. Verranno poi privilegiati i ragazzi che non hanno mai partecipato al progetto. Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio servizi sociali, contattando lo 0437 966141. —

D.D.

Iniziate a Frassenè le commemorazioni per il 200° dalla nascita di un sacerdote che fu anche un precursore del cooperativismo

Una messa con il vescovo e un pomeriggio di eventi per don Antonio Della Lucia

L'EVENTO

Gianni Santomaso / FRASSENÉ

Ha preso il via a Frassené la fitta e articolata serie di manifestazioni (fino a settembre) con cui la Fondazione e il Museo Albino Luciani di Canale , con l'apposito comitato, hanno inteso ricordare la figura di don Antonio Della Lucia, l'apostolo del cooperativismo, nel bicentenario della nascita. Le celebrazioni sono dunque cominciate nella stessa data e luogo della nascita e battesimo (16 maggio 1824) della poliedrica figura di uomo e sacerdote agordino, distintosi per la sua nobiltà d'animo, votato alla giustizia e vicino ai poveri. Il primo appuntamento è iniziato nella chiesa nuova di San Nicolò, con la messa, presieduta dal vescovo Renato Marangoni, e concelebrata da don Riccardo Parissenti, originario di Frassené, il novello sacerdote don Andrea Canal e don Luigi Canal, in servizio a Cencenighe e San Tomaso. Nella sua omelia, il presule ha posto l'accento sulla dimensione della luminosa testimonianza di don Antonio, capace di portare a una vicendevole attenzione e custodia dell'esperienza umana e di fede anche delle più piccole comunità. Nel saluto iniziale, il parroco, don Fabiano Del Favero, ha ricordato don Antonio esempio concreto della grande famiglia di sacerdoti, che in questo territorio si sono spesi in dedizione, generosità, competenza e santità di vita. Il pomeriggio è proseguito nella sala Paolo Mosca della scuola vecchia, con l'annullo filatelico, la cartolina speciale, la moneta commemorativa e la visita alla mostra su don Antonio. Quindi, dopo il saluto dei sindaci di Voltago, Giuseppe Schena, Canale d'Agordo, Massimo Murer e Agordo, Roberto Chissalè, è stata presentata da Loris Santomaso e Loris Serafini, con intermezzi musicali del duetto d'archi di Svetlana Pletneva e Vesna Petrowska, la figura e l'importante opera svolta da questa straordinaria personalità nei quasi 40 anni di servizio quale arciprete di Canale. Sottolineata, fra le molteplici iniziative sociali e culturali promosse e attuate, la fondazione, nel 1872, della prima latteria cooperativa d'Italia a Forno di Canale e poi della Federazione delle latterie agordine nel 1887, con cui contribuì efficacemente a migliorare, agendo uniti e solidali, le condizioni dei lavoratori e dei piccoli proprietari della montagna, sollevandoli da certe forme d'insicurezza e di sfruttamento e garantendo maggior fiducia nel loro lavoro e nell'avvenire. —

Due momenti della messa a Frasenè per don Antonio Della Lucia

Elezioni comunali 2024 - Il confronto

CARDINI DEL PROGRAMMA NELLE PAROLE DEI CANDIDATI SINDACO

Ponte nelle Alpi, sfida fra continuità e rinnovamento

Attenzione al territorio, alle frazioni, ai servizi per tutte le fasce di età e un occhio al 2026, con Ponte nelle Alpi che sarà "ponte" appunto verso Cortina e i Giochi olimpici e paralimpici. Uno sguardo ai programmi dei candidati Roger De Menech, già sindaco, a capo della lista "Fare Comune", e l'avvocato Elena Levorato, che guida il gruppo "R-innovare insieme".

Elena Levorato propone anche lo Sportello per associazioni e comitati

«Riorganizzare l'ente e focus sul sociale»

L'INTERVISTA / 1

Il suo programma in cinque priorità.

«Come dice il nome della nostra squadra, le parole d'ordine saranno "rinnovare" e "insieme". Tra le priorità non potrà mancare una riorganizzazione della macchina amministrativa per aggiornarla per quanto riguarda le competenze in ambito europeo, per migliorare il servizio ai cittadini. In questo senso, va anche l'istituzione del Suac – Sportello Unico Associazioni e Comitati per dare risposte immediate e concrete ai bisogni delle associazioni e delle frazioni. Non potrà mancare l'attenzione alle politiche sociali per la terza età, per il contrasto al calo demografico e allo spopolamento delle zone di montagna. Fondamentale sarà la cura del territorio, con la rivitalizzazione artistica, sportiva, agricola e turistica, coinvolgendo gli imprenditori locali. Infine, garantire ai giovani ascolto e responsabilità attraverso la creazione della Consulta Giovani, così da valorizzare il contatto tra frazioni, amministrazione e abitanti, per far nascere opportunità nel territorio.

Ponte nelle Alpi è attraversato da una strada statale molto trafficata. Cosa propone per migliorare la circolazione, anche in ottica Olimpiadi 2026?

«Bisognerà certamente provvedere all'elaborazione di un piano per la mobilità comunale, che proprio in ottica olimpica dovrà essere implementato a livello provinciale. Bisognerà comunque lavorare all'integrazione e al sostegno dell'interscambio gomma/rotaia: in generale, nel nostro territorio è necessario un potenziamento del servizio di trasporto pubblico, e penso che l'appuntamento del 2026 potrà e dovrà dare un impulso decisivo in questo campo».

E cosa per la sicurezza di pedoni e ciclisti, in centro e nelle frazioni?

«La sicurezza sulle nostre strade parte certamente dalla riduzione delle velocità delle automobili nei centri abitati: come primi ed efficaci strumenti per raggiungere questo obiettivo, lavoreremo sull'installazione di dissuasori e di semafori pedonali a chiamata e sull'intensificazione dei controlli stradali. Servono poi anche strutture adeguate e sicure, quindi svilupperemo una nuova rete di piste ciclabili e ci impegneremo nella riqualificazione dei marciapiedi».

ELENA LEVORATO
CANDIDATA SINDACO
DELLA LISTA "R-INNOVARE INSIEME"

> «Fondamentali la cura e la rivitalizzazione del territorio per ricreare socialità Istituiremo anche la Consulta Giovani»

Cosa propone per valorizzare le frazioni, realtà molto vive nel territorio pontalpino?

«Come già accennato, una delle prime azioni sarà istituire lo sportello Suac dedicato anche e in modo particolare a queste realtà. Sono tante le idee che vogliamo mettere in campo per valorizzare questi tesori del territorio: eventi culturali itineranti, "spazi giovani" per ri-creare socialità e comunità, l'uso delle vecchie latterie per ospitare conferenze ed incontri, l'intensificazione degli incontri con i capi frazione, la riscoperta delle tradizioni e dei giochi "de na olta", la valorizzazione del turismo naturalistico, culturale e sportivo attraverso la creazione di guide cartacee e online.

Parliamo di elettrodotto. Qual è la sua posizione in merito al progetto che riguarda Ponte nelle Alpi, alla luce del fatto che l'accordo con Terna risale al 2009?

«La questione elettrodotto si trascina ormai da anni ed è tempo che si arrivi ad una conclusione che garantisca la tutela dei diritti dei cittadini e delle comunità. Recentemente anche il Tar ha dato ragione alle istanze della Provincia di Belluno: in questi anni, l'innovazione tecnologica ha fatto passi da gigante, mentre i cambiamenti climatici – dalle nevicate fino alla tempesta Vaia e oltre – hanno dimostrato cosa possono provocare anche nel campo della fornitura energetica. Per questo, continueremo a lottare per l'interramento dell'elettrodotto e ci impegneremo insieme a tutte le altre amministrazioni interessate per un progetto che veda il rispetto delle richieste dei territori».

Se diventerà sindaco lo sarà a tempo pieno?

«Fin d'ora posso garantire che il mio impegno per il nostro comune sarà quotidiano e costante. Uno dei vantaggi della libera professione è proprio quello di poter organizzare il proprio tempo a seconda delle priorità e delle esigenze, e questo mi permetterà di dedicare all'amministrazione tutto il tempo necessario».

Qual è la prima cosa che farà quando diventerà sindaco?

«Interfacciarmi con le realtà del territorio: renderemo subito operativo lo Sportello Unico Associazioni e Comitati e la Consulta Giovani, così da poter dare attuazione fin dall'inizio alla realizzazione delle piccole, ma importantissime azioni mirate richieste dal territorio e dai cittadini». —

Frazioni e centri storici al centro dell'azione di Roger De Menech

«Decoro, sicurezza e maggiori servizi»

L'INTERVISTA / 2

Il suo programma in cinque priorità.

«Frazioni e centri storici restano il centro della nostra azione amministrativa. Sappiamo che Ponte è un Comune complesso, fatto di tante realtà diverse: ciascuna deve mantenere la propria identità. Quello che serve è un lavoro di cucitura grazie al quale tutte le cittadine e i cittadini continuino a sentirsi parte della medesima comunità. Questo è anche il senso della Cittadella dei Servizi, cioè la riqualificazione generale dell'ex Casa del Sole accanto alla Casa di Riposo. Diventerà il fulcro di una rete estesa in tutto il Comune e porterà servizi medici aggregati, assistenza continuativa agli anziani e alle persone con disabilità, base per gli infermieri di prossimità. Sul progetto investiremo subito 630mila euro. La cittadella ci offre l'opportunità di ripensare la mobilità interna al nostro territorio e di area più ampia, includendo Belluno, Limana, Soverzene e, in parte, Alpago e Longarone. Su questo ci sarà un grande lavoro da fare con innovazioni importanti e il rafforzamento delle relazioni con gli altri comuni della Valbelluna. Pensiamo poi di rafforzare l'offerta culturale, scolastica e ricreativa del territorio, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato. Le manutenzioni già programmate, inoltre, aumenteranno la sicurezza, il decoro e garantiranno spazi di maggiore vivibilità».

Ponte nelle Alpi è attraversato da una strada statale molto trafficata. Cosa propone per migliorare la circolazione, anche in ottica Olimpiadi 2026?

«Ricalcheremo il modello già tracciato per viale Dolomiti e Cadore. Maggiore sicurezza significa aumentare le possibilità di muoversi con il mezzo scelto: a piedi, in bici, in motorino, in auto, con l'autobus. In tal senso favoriremo l'utilizzo dell'autostrada come circonvallazione».

ROGER DE MENECH
CANDIDATO SINDACO
DELLA LISTA "FARE COMUNE"

> «Due milioni di euro per migliorare strade reti pedonali e ciclabili Un piano per favorire le riqualificazioni delle abitazioni»

E cosa per la sicurezza di pedoni e ciclisti, in centro e nelle frazioni?

«Premessa: rispetto a 15 anni fa, grazie alle opere già portate a termine, il numero di incidenti è sensibilmente diminuito. Ma non basta: lavoreremo sull'intero territorio, affinché tutte le strade siano adatte alla percorrenza di qualsiasi mezzo: anche alle biciclette. Dobbiamo essere chiari, però. Molti degli attraversamenti pedonali e ciclabili oggi non sono adeguati al mutato traffico, anche locale. Su questo apriremo uno specifico capitolo e pensiamo di reperire risorse per almeno 2 milioni di euro nei cinque anni. Per studiare le soluzioni più appropriate strada per strada, frazione per frazione. E quindi per i lavori di messa in sicurezza».

Cosa propone per valorizzare le frazioni, realtà molto vive nel territorio pontalpino?

«Stiamo lavorando a un "Piano delle frazioni". Il punto focale sarà semplificare le procedure per la riqualificazione delle case e delle abitazioni e, dove necessario, autorizzare l'abbattimento e la ricostruzione dando la possibilità ai proprietari di valorizzare i loro beni e aumentando la disponibilità di alloggi che, crediamo, nei prossimi anni sarà ancora più scarsa. Poi certo, faremo tante manutenzioni».

Parliamo di elettrodotto. Qual è la sua posizione in merito al progetto che riguarda Ponte nelle Alpi, alla luce del fatto che l'accordo con Terna risale al 2009?

«La priorità è quella di salvaguardare l'interesse e la salute dei nostri cittadini. Ora è giunto il momento di passare dalle parole ai fatti: il centro di Ponte merita di essere liberato dai fili dell'alta tensione, per i quali è necessario lo spostamento e l'interramento. In questi anni siamo stati in prima linea, al fianco della comunità. E non arretreremo di un millimetro».

Se diventerà sindaco lo sarà a tempo pieno?

«Il mio pensiero sarà quotidianamente rivolto al Comune e all'intera comunità. Tuttavia manterrò il lavoro, utilizzando la flessibilità che mi è consentita, perché sono convinto che confrontarsi con i problemi pratici e relazionali che ci presenta la nostra professione sia un valore aggiunto, soprattutto per un amministratore».

Qual è la prima cosa che farà quando diventerà sindaco?

«La stessa che ha contraddistinto la mia esperienza amministrativa e politica: continuerò a confrontarmi con le persone e le professionalità che possano contribuire a migliorare la qualità di vita dei cittadini. Il primo confronto sarà con le associazioni di categoria, i volontari e con tutti i portatori d'interesse, per rendere operativo il Piano degli interventi». —

CORTINA

E mail belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

CORTINA

Nuovo Concordia, anche un park interrato

Ai dettagli il progetto da 25 milioni della Cooperativa per ridare vita a una struttura di proprietà chiusa ormai dal 2017

Alessandra Segafreddo
/ CORTINA

Il Concordia Park hotel verrà completamente ristrutturato e diverrà un 5 stelle. Sarà inoltre l'unico albergo in pieno centro ad avere un parcheggio interrato a disposizione dei clienti. L'operazione di riqualificazione dell'immobile di proprietà della Cooperativa è stata discussa nella recente assemblea dei soci. «Il progetto è alle battute finali», spiega il presidente Paolo Ghezze, «dopo un iter lungo e complesso. La nostra ambizione è quella di ristrutturare l'albergo in maniera integrale per farlo diventare un 5 stelle con 56 camere ampie e un parcheggio interrato da 66 stalli. Sarà dunque l'unico hotel in centro con un parcheggio a disposizione dei clienti. Verrà anche realizzata una parte da dedicare alla Spa dimensionata al fatto che la struttura si trova in pieno centro dove ci sono già vari servizi». L'investimento sull'albergo, chiuso dal 2017, si aggira attorno ai 25 milioni. L'albergo fu acquistato dalla Cooperativa agli inizi degli anni 2000 dalla famiglia Apollonio, sino ad allora proprietaria della struttura, aperta nel 1907, ricavata da ristrutturazione e ampliamento di un fabbricato preesistente. L'albergo crebbe al punto che nel 1938 aveva 164 posti letto ed era conosciuto soprattutto per la rinomata pasticceria del suo caffè, nella terrazza a lato dello stradone di Alemagna, che correva lungo il centro. Una delle particolarità che ha sempre caratterizzato la struttura è il grande salone interno, disegnato dall'architetto Giorgio Wenter Marini, dove lo scrittore americano Ernest Hemingway incontrò la sua traduttrice italiana Fernanda Pivano, nel 1948, dando il via a un sodalizio culturale di grande rilievo per la conoscenza della letteratura americana in Italia. Fra gli ospiti che hanno firmato il registro dell'albergo Amedeo Duca d'Aosta, il musicista Richard Strauss; e poi attori, nobili, magnati dell'industria, artisti. Dopo gli anni dei grandi fasti la Cooperativa lo comprò e ne affidò la gestione alla società Mythos di Santino Galbiati. A scadenza del contratto, nel 2017, la struttura fu chiusa e mai riaperta. «Abbiamo da sempre voluto riaprire l'albergo», sottolinea Ghezze, «ma l'immobile necessitava di interventi importanti. Non si

Passerà a 5 stelle con 56 ampie camere Ma sarà operativo dopo le Olimpiadi

poteva fare qualche rattoppo. Quindi abbiamo iniziato a progettare la riqualificazione. Come Cooperativa stiamo investendo su tutti gli immobili di proprietà. Abbiamo riqualificato la Morotto a Fiames, creando l'area fitness; tanti poi gli interventi nella sede di corso Italia. Prima abbiamo rifatto il reparto profumeria, poi l'alimentari e a dicembre abbiamo inaugurato il nuovo reparto abbigliamento. Ora sono in dirittura di arrivo i lavori al terzo piano che sarà aperto a fine giugno. Poi realizzeremo il quarto e quinto piano con un parcheggio da 60 stalli che saranno pronti per il 2025. Nel contempo», conclude Ghezze, «proseguiremo con la progettazione e l'iter burocratico per il Concordia e selezioneremo la società interessate a gestirlo. Il Concordia sarà operativo dopo le Olimpiadi del 2026». —

A fine mandato sarà stato presidente per 15 anni

Paolo Ghezze confermato Guiderà la Cooperativa ancora per un triennio

L'ASSEMBLEA

Paolo Ghezze è stato riconfermato alla presidenza della Cooperativa. Il consiglio di amministrazione della società si è riunito dopo l'annuale assemblea dei soci, durate la quale erano stati riconfermati tre consiglieri, e ha eletto Ghezze presidente, Carlo Colli vicepresidente e i consiglieri Roberto Alverà, Cinzia Ghedina, Andrea Lacedelli, Mauro Alverà e Mauro Menardi. Paolo Ghezze, consigliere ormai dal lontano 1999, fu eletto presidente della Cooperativa 12 anni fa e poi sempre riconfermato. Il nuovo Cda starà in carica per 3 anni. «Andiamo avanti nel segno della continuità», ammette Ghezze, «anche se auspico che questo sia il mio ultimo mandato e che presto arrivi un ricambio. Durante l'assemblea abbiamo infatti segnalato ai soci che anche i loro figli possono entrare a far parte del Cda. Ma non abbiamo ricevuto candidature e quindi, con senso di responsabilità, andiamo avanti. In questi anni abbiamo fatto molto. La Cooperativa cresce di anno in anno e le soddisfazioni non mancano certamente». La società Cooperativa fu fondata il 28 giugno del 1893, come un semplice magazzino, in località Pontechiesa; un locale aperto solo poche ore alla settimana (la domenica e il mercoledì mattina) e con un solo dipendente, dove vi si potevano acquistare grano, granoturco, farina, stoffe e, in un secondo tempo, anche sale, olio, petrolio, cuoio e ferramenta. Nel 1974 venne costruita la sede attuale, in corso Italia, con 4000 mq di superficie di vendita a conclusione di sette anni di lavoro. Ma l'offerta a residenti e turisti non si è mai fermata. Si sono aggiunti il Centro Casa e il discount alimentare di Pian da Lago, i negozi di moda, abbigliamento, calzature e accessori sportivi "Mountain Shop", "Stock House", "CMP", tutti in corso Italia. La Cooperativa ha acquistato anche l'ex fabbrica di sci "Morotto". ubicata nell'area sportiva di Fiames, con il punto vendita di articoli e abbigliamento sportivo. Oggi la Cooperativa dà lavoro a circa 200 persone all'anno e fattura oltre 30 milioni di euro. —

A.S.

La nuova collocazione dal 14 al 17 di agosto con più novità allo studio
Anche la cucina vedrà un'offerta ringiovanita e internazionalizzata

La sagra di Nebbiù si farà: ma nel 2024 cambierà la data

L'APPUNTAMENTO

La tradizionale sagra di Nebbiù ritornerà anche la prossima estate. Lo ha deciso l'assemblea della Pro Nebbiù. La nuova edizione della manifestazione, da mercoledì 14 a sabato 17 agosto, dunque a cavallo del Ferragosto e non come abitualmente nella settimana precedente la giornata dell'Assunta. La sagra si terrà in piazza IV Novembre, davanti alla chiesa parrocchiale di San Bartolomeo. «Il programma prevede molte novità e un rigiovanimento dell'offerta», spiega Arianna Casellato, che ha presentato il programma, «e sarà completamente nuovo anche il menù. Saranno introdotti piatti internazionali e sarà riproposto anche il "piatto del pestaerbe" (gli abitanti di Nebbiù sono chiamati appunto "pestaerbe") con speck, verdure e panna, introdotto nel 2023. Lo spostamento della data consentirà una migliore organizzazione degli eventi che si svolgeranno nell'ambito della sagra, come il torneo di calcio a tre, già sperimentato lo scorso anno, che è stato accolto con molto favore. Il programma definitivo è in fase di completamento e sarà reso noto con la pubblicazione delle locandine. La riunione è servita anche per presentare il resoconto economico della manifestazione 2023, che ha segnato un importante risultato positivo. Il bilancio attuale ha consentito ai soci di prendere importanti decisioni anche per risolvere alcune esigenze primarie tra le quali l'acquisto di una nuova stufa a pellet, di materiale necessario alla cucina per affrontare la nuova stagione, di programmare la gita sociale di settembre e l'imbiancatura della sede dove si svolgono le riunioni. Con una parte dell'avanzo di gestione della sagra 2023, la Pro Nebbiù aveva ipotizzato di concorrere alla manutenzione del parco giochi comunale e di realizzare un punto fuoco per pic-nic. Non avendo però avuto notizie dal Comune in merito alla offerta, i soci hanno deciso di accantonare la somma per il parco giochi e nel frattempo di acquistare un defibrillatore per il paese. Inoltre, un contributo potrà essere destinato alla parrocchia di San Bartolomeo, previo accordo con il parroco. Per quanto riguarda la revisione dello statuto approvato 50 anni fa, sarà necessario adeguarlo alle nuove normative del Terzo settore. —

V.D

LA SAGRA DU NEBBIÙ
CONFERMATA ANCHE PER IL 2024
CAMBIERÀ PERÒ COLLOCAZIONE

L'associazione ha chiuso in attivo il bilancio del 2023 e ha investito l'utile acquistando dotazioni per la propria sede

Il giovane neoeletto consigliere apre alle donne e punta a un sostegno che sia cumulativo e non più solo collettivo

Villapiccola, la Regola guarda alla svolta Macchietto della Rossa e il welfare 2.0

IL PERSONAGGIO

Gianluca De Rosa / AURONZO

«Un aiuto cumulativo, non semplicemente collettivo, alle singole regoliere ed ai singoli regolieri per il bene di tutta la comunità». Parla con entusiasmo Tiziano Macchietto della Rossa, al suo primo mandato come consigliere della Regola di Villapiccola di Auronzo. Nel corso dell'ultima assemblea, Macchietto della Rossa ha esposto una sua proposta, ritenuta all'avanguardia.

«Le ultime normative in materia di tutela delle fasce vulnerabili sono basate sui principi della convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità: sostegno alla residenzialità ed aiuto ai singoli individui. Ho studiato alcuni progetti di welfare italiani ed ho stilato un piano per le regoliere ed i regolieri che hanno bisogno di un aiuto domestico. Un contributo economico per coprire parte dei costi sostenuti per chi assume, anche con libretto famiglia, una persona che aiuti nei compiti di gestione della casa e della persona. Ho voluto adattare i piani di invecchiamento attivo più rodati alla realtà, a volte difficile, delle nostre valli. Una proposta a doppio scopo: permettere alle persone anziane e ai nuclei con membri con disabilità di avere un sollievo nella propria abitazione e favorire l'occupazione dei regolieri e delle regoliere. Se l'opera è prestata da uno di questi, il contributo economico sarebbe raddoppiato».

Tiziano Macchietto della Rossa

L'assemblea come ha risposto a questa proposta?

«Con interesse, ed anche con una certa curiosità; è una visione innovativa nel panorama solidaristico, ma potrebbe essere una base interessante per espandere altre azioni volte ad aiutare chi vive nel mio paese, in cui la crisi economica e lo spopolamento stanno diventando sempre più evidenti. L'anno scorso la distribuzione di legna ai regolieri è stata accolta con un entusiasmo inaspettato: allora perché non proporre anche dei buoni per combustibili alternativi come il pellet o il carburante? Mi piacerebbe formulare a breve un'iniziativa anche in questo senso. Un aiuto per le persone per cui diviene difficile gestire la legna. Combattere la desertificazione significa aiutare le famiglie di Auronzo: un altro consigliere ha proposto dei buoni per le mamme e i papà con bambini in età prescolare, una categoria non ancora sostenuta dalle tradizionali elargizioni: un'ottima idea. La Regola ha solide possibilità economiche ma ogni anno diminuiscono le tradizionali richieste per il riffabrico, che evidentemente è da attualizzare, mentre i buoni scuola, per il cui adeguamento economico mi sono battuto, sono sempre più appetibili e sono il maggior contributo in solido erogato ai regolieri. Il mio sogno è che ogni fuoco regoliero possa trovare nella Regola un aiuto concreto».

L'apertura alle donne nella sua Regola?

«In tempo di progetti di family audit, di certificazione della parità di genere, di inclusività e pari opportunità mi sembra che sia il momento giusto per sostenere, definitivamente e in maniera concreta, il diritto delle donne a diventare regoliere a tutti gli effetti». —

LORENZAGO

Un messaggio sociale da un decoro urbano

LORENZAGO

Un decoro urbano si trasforma in messaggio sociale. Gli alunni della scuola Fermi di Santo Stefano (sezione Mobile e Arredamento) lavorano il legno durante le ore di laboratorio con lo scopo di produrre degli oggetti per valorizzare il territorio. In questo caso è toccato alle strade di Lorenzago che si decorano in questi giorni con il lavoro degli studenti della scuola cadorina. Gli ingredienti di quest'attività sono semplici ma di grande effetto: amore per la lavorazione del legno, riutilizzo degli scarti di lavorazione, fantasia ed aiuto reciproco. Ed è così che gli alunni della classe seconda hanno realizzato durante l'anno scolastico dei totem porta fiori per rendere ancor più gradevoli alcuni scorci di Lorenzago.

Si tratta di un progetto di inclusione che vede protagonista il lavoro di squadra e che mette in evidenza le singole abilità degli studenti per un risultato condiviso. Attualmente sono stati prodotti tre totem, due dei quali si trovano tra le vie del quartiere Quadrato, già adottati dalla collettività che li ha personalizzati con fiori veri.

Il terzo è stato ritirato dal sindaco Marco D'Ambros che presto lo esporrà al di fuori del municipio con altrettanta cura. I ragazzi hanno realizzato l'opera che riporta in primo piano l'hashtag e lo slogan simbolo di numerose attività svolte in paese, ovvero "Lorenzago è di chi lo ama". Il messaggio è chiaro, con le frecce di legno, tipiche della segnaletica stradale, che si trasformano in un messaggio sociale per stimolare chi le osserva a prendersi cura della cosa pubblica, valorizzare il territorio in cui si vive e ricordarsi sempre che il singolo può fare la differenza in positivo per un paese migliore. —

L.D.M.

Silvia Vecellio a Verona con Eugenio Da Rin e Giovanni Cian

Prestigioso riconoscimento per la titolare della piscina Sporting di Pelos di Vigo

Sport bellunese Silvia Vecellio testimonial 2024

L'EVENTO

Silvia Vecellio, titolare della piscina Sporting di Pelos e presidente della Dolomiti Nuoto, è stata eletta testimonial bellunese dello sport sano nell'ambito del premio "Carta etica dello sport Veneto 2023/2024". Un riconoscimento prestigioso, che prima della Vecellio ha visto insignita anche Federica Pellegrini, ricevuto a Verona nel corso di una cerimonia che ha coinvolto enti ed associazioni impegnate in ambito sportivo provenienti da ogni angolo della regione. La "Carta etica dello sport Veneto" è un codice di comportamento rivolto a tutti coloro che svolgono attività motoria e sportiva in Veneto. Tramite la "Carta etica", la Regione riconosce ufficialmente nello sport un fondamentale strumento educativo e di formazione della persona sin dall'età scolare. In questo contesto si inserisce il premio ricevuto da Silvia Vecellio che, da Vigo, tra mille difficoltà ed altrettanti sacrifici, è riuscita a portare i propri ragazzi alla ribalta non solo nazionale ma anche internazionale. «Sono molto felice di aver ricevuto questo riconoscimento», sottolinea la diretta interessata, «abbiamo portato di recente i nostri ragazzi ai campionati mondiali amatoriali di nuoto svoltisi a Cervia mentre ad agosto andremo in Belgio per gli Europei Aics». Ad avanzare la candidatura di Silvia Vecellio come testimonial bellunese dello sport sano sono stati il Comune e la pro loco di Vigo. «Trasmettere i valori del sano sport, in un piccolo paese di montagna, è importante non solo in ambito sportivo ma soprattutto sociale», ha aggiunto Silvia Vecellio, accompagnata nell'occasione della premiazione di Verona da Eugenio Da Rin (in rappresentanza del Comune di Vigo) e da Giovanni Cian (in rappresentanza della pro loco), «ma il merito di questo riconoscimento è soprattutto di Comune e Pro loco. Per questo motivo ringrazio chi ha pensato a me. Sicuramente questo riconoscimento premia sforzi e sacrifici sostenuti in questi anni, non solo nel portare avanti l'attività della piscina a Pelos ma anche come presidente ed allenatrice della Dolomiti Nuoto. Che, mi preme ricordarlo ancora una volta, si prende cura di ragazzi e ragazze del Cadore permettendo loro non solo di fare sport ma anche di socializzare e vivere esperienze indimenticabili». Tutti i vincitori dell'edizione 2024 del premio "Carta etica dello sport Veneto" verranno raccolti in un libro (in uscita a settembre) che conterrà anche un inedito fumetto che vedrà protagonisti alcuni atleti testimonial dell'edizione 2024. —

DIERRE

PADOLA: FESTA INAUGURALE ALLE 17.30

Cultura alpina e ladina: venerdì apre il museo

COMELICO SUPERIORE

A Padola è iniziato il conto alla rovescia per la riapertura del museo della cultura alpina e ladina: un evento che l'intera collettività attende ormai da diverso tempo con una certa impazienza.

Porte aperte al sito di lago Calvi, dunque, venerdì alle ore 17. 30 con una festa inaugurale accompagnata da musica locale folkloristica.

Il museo della cultura alpina e ladina, di proprietà della Regola di Padola che ne gestisce anche gli spazi, rappresenta da oltre trent'anni un'attrazione turistica soprattutto durante il periodo estivo.

Oltre ad accogliere i visitatori quotidianamente ed organizzare eventi a tema, il museo è teatro di iniziative didattiche riservate alle scuole della zona.

Per tutte queste ragioni la struttura potrà contribuire allo sviluppo del territorio. —

DIERRE

CALALZO

"Cadore di vino" Sabato è di scena l'enologia

Dopo l'evento dedicato a formaggio e miele, sabato 1º giugno Calalzo sarà animato dalla terza edizione della rassegna "Cadore di vino", fiera mercato dedicata ai vignaioli indipendenti. Quaranta le cantine aderenti al progetto, provenienti da Calabria, Emilia Romagna, Friuli, Piemonte, Veneto, Toscana e Trentino. L'iniziativa vede in prima linea i proprietari dell'osteria Betola all'Oca Bianca. Info 3518665993.

CULTURA&SOCIETÀ

La mostra

CA' PESARO

Armando Testa e il fantastico mondo degli eroi sorridenti

Ha popolato l'immaginario di un'intera generazione trasformando semplici messaggi in autentica arte

Carmencita e il Caballero, due degli indimenticabili personaggi creati da Armando Testa

Michele Gottardi

Nel dicembre 2022 Gemma De Angelis, vedova di Armando Testa, nel ventennale della morte, ha donato oltre un centinaio di opere appartenute al grande pubblicitario, 17 delle quali sono manifesti e prototipi che ben sintetizzano la geniale creatività di Testa, dai cartelloni alle campagne più disparate. Questi esempi della sua opera sono ora esposti, per un complesso di 244 pezzi, filmati di Carosello e un documentario di Pappi Corsicato, a Ca' Pesaro, nella mostra "Armando Testa" (dal martedì alla domenica, fino al 14 settembre).

Testa, "nato povero, ma moderno", come amava ripetere, iniziò a lavorare prestissimo, dopo che il padre, investito da un'auto nel '29, muore di tetano come conseguenza dell'incidente.

Così, a nemmeno 14 anni, il giovane Armando entra in una tipografia torinese: nemmeno sei anni dopo, a vent'anni, vinceva il suo primo concorso, indetto dalla rivista "Graphicus", con un disegno astratto-geometrico, ma fortemente carico, su sfondo nero, per una ditta di colori, la Ici. Da allora la sua attività ha visto 55 anni di successi, fino alla morte, nel 1992, a 75 anni.

Armando Testa

> "Nato povero ma moderno" ha saputo interpretare il mondo che cambiava

La mostra, curata da Gemma De Angelis quale presidente della fondazione Testaper-Testa, da Tim Marlow, direttore del Design Museum di Londra e da Elisabetta Barisoni, responsabile di Ca' Pesaro, passa in rassegna i diversi aspetti della carriera di Testa, che non fu solo incentrata sulle grandi campagne pubblicitarie, ma si allargò anche alle Olimpiadi di Roma e ai Mondiali di calcio di Italia '90, agli interventi sociali della San Vincenzo contro la fame nel mondo (1963), di Amnesty International negli anni Settanta e Ottanta o quelli più recenti per l'Unicef o contro la diffusione dell'alcool, per la Croce Rossa e perfino per la creazione del rifugio del cane randagio.

Ma l'immagine vincente, quella cui sono legati i ricordi più forti di un'intera generazione, è quella della pubblicità con i cartelloni, e soprattutto televisiva. Perché quando nasce la televisione, nel 1956, Armando capisce al volo la potenzialità del nuovo mezzo, fonda lo Studio Testa e cavalca il marketing nascente. Saranno gli anni di Carosello a sancirne definitivamente il trionfo e a legarlo a un immaginario che anche oggi, dopo oltre cinquant'anni, lo rende celebre anche tra chi quegli anni non li ha vissuti.

Indimenticabili sono Carmencita e il Caballero della Lavazza, l'ippopotamo Pippo dei pannolini Lines o l'oca Cesira della cera Johnson: tutti elementi esposti nelle sale sul Canal Grande, assieme al prototipo dell'extraterrestre del pianeta Papalla, che reclamizzava una lavatrice, ora fuori produzione. Era la seconda metà degli anni Sessanta, fuori stava cambiando il mondo, e il linguaggio commerciale cercava di stare al passo con i tempi. Come per il digestivo Antonetto, col quale "è arrivata la felicità", come ricordava Nicola Arigliano, o gli pneumatici Pirelli, che hanno continuato a sgommare fino a qualche anno fa, o, più ancora, "l'aperitivo yes, aperitivo con Punt e Mes", quello "con un punto d'amaro e mezzo di dolce", il cui logo è riportato nel manifesto della mostra. E ancora, la San Pellegrino e la birra Peroni, Superga e Asti Spumante, tutte immagini in cui i messaggi più semplici si mescolavano con elementi della pop art.

Nelle undici sezioni della mostra non ci sono solo esempi delle campagne pubblicitarie o sociali dello studio, ma anche le decine e decine di curiose metamorfosi, non destinate ai muri né ai giornali, serigrafie in cui il formaggio Grana richiama i Faraglioni di Capri, un tubo diventa un cane randagio, un uovo prende la forma di un'isola e dei peperoncini quella di spadaccini infiammati. O gli omaggi a Mondrian, protagonista di sogni evocatori, per finire con grandi tele con ossessioni ricorrenti (le dita, la croce), esempi di un astrattismo a tinte forti, marcate. Segni di un autentico maestro moderno, a 360 gradi. —

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

Giugno porta sulla scena Muti e la Biennale

Il 7 giugno l'**Arena di Verona** (arena.it) apre il suo 101esimo Festival d'Opera con un gala celebrando il recente inserimento dell' **"Arte del Canto Lirico Italiano"** nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco; sul podio Riccardo Muti, in mondovisione.

L'8 ecco la prima opera del cartellone, **Turandot**, di Puccini, con le voci di Semenchuk (che qui ricordiamo in Aida), Eyvazov (Aida e Rigoletto lo scorso anno), Sicilia (Carmen nel'23); dirige il giovane Michele Spotti al debutto areniano; regia e scene sono quelle celebrate di Franco Zeffirelli. Repliche il 15-22-29 giugno. Altri titoli in questo mese sono **Aida**, di Verdi (dal 14) e il barbiere di siviglia, di Rossini (dal 21). Il Festival prosegue fino al 7 settembre.

Riccardo Muti

Un'altra buona occasione per ascoltare Muti è il 14 nella **Basilica di Aquileia** (fondazioneaquileia. it), dove dirigerà i giovani dell'Orchestra Cherubini da lui fondata; in programma musiche di Mozart, Schubert, Catalani; il concerto verrà anche trasmesso in Piazza Capitolo.

Grandi direttori a Nordest, perché al **Teatro Verdi di Pordenone** (teatroverdipordenone.it) il 1° Kirill Petrenko, direttore della Filarmonica di Berlino, guiderà eccezionalmente i giovani della Mahlerjugendorchester nella Sinfonia n. 5 di Bruckner. La formazione, fondata nel 1986 da Abbado, conclude così la residenza pordenonese; li attendiamo dal 4 al 18 agosto per la seconda parte.

Musica da camera all'aria aperta l'8 nello scenario da favola del **Castello di Miramare a Trieste**, dove il Quartetto Goldberg dà il via alla rassegna Musica con Vista (musicaconvista.it), animando fino al 21 settembre giardini, chiostri e dimore storiche in tutta Italia. Sempre nel capoluogo giuliano, Strehler all'opera: al **Verdi** (teatroverdi-trieste.com) dal 14 al 21 "La porta divisoria", unico libretto d'opera scritto dal regista triestino, musica di Fiorenzo Carpi; assieme al Castello di Barbablù di Bartók; dirige Angius.

La scena musicale e teatrale a Venezia è vivace, in questo mese. Il 7 al **Teatro Malibran** (teatrolafenice. it) va in scena l'opera di Vivaldi "Il Bajazet", ispirata alla figura del sultano Bajazet e del condottiero Tamerlano. Prosegue così la riscoperta del Vivaldi operistico; repliche il 9, 11, 13, 15. Bella compagnia, dirige Sardelli, di cui ben conosciamo il lavoro vivaldiano; regia di Ceresa. Alla **Fenice** dal 21 al 30 "Arianna a Nasso", una fra le maggiori opere di Richard Strauss; dirige Markus Stenz, che ricordiamo di recente nel wagneriano "Olandese volante".

Dal 15 al 30 si svolge il 52° Festival del Teatro della **Biennale di Venezia** (labiennale.org). I direttori artistici

ricci/forte

Stefano Ricci e Gianni Forte immaginano per questa edizione il contrasto tra Niger et Albus. Il 28-29 al Teatro Piccolo Arsenale vedremo lo spettacolo della compagnia australiana che ha vinto il Leone d'Oro, Back to Back Theatre, per la prima volta in Italia con "Food Court". Apre il 15 al Forte Marghera il Leone d'Argento, Gob Squad Theatre, collettivo anglo-tedesco, con "Elephants in Rooms", installazione che illumina quattordici finestre dei nostri interni sicuri da cui guardare il mondo.

Al Parco Bissuola di **Mestre** arrivano Vecchioni (5), Max Gazzé(6), Willy Peyote (7), Carmen Consoli (10). Al via il 7 al Park Nord dello Stadio Euganeo di **Padova** lo Sherwood Festival (sherwoodfestival. it), con Noyz & Salmo, Gazzelle, Ariete, Subsonica, Gemitaiz, Lo Stato Sociale, Margherita Vicario, Motta, Tre Allegri Ragazzi Morti, tra gli altri; fino al 13 luglio, un mese di musica, socialità, teatro, sport e cultura, ventotto serate con biglietto a un euro.

Il 2 giugno alla Stadio Rocco di **Trieste** unica data a Nordest e prima del tour del giovane cantautore Ultimo, premiato da un successo travolgente. —

QUESTO POMERIGGIO SUL PALCO ALLIEVI DI OGNI ETÀ

Casa delle Arti, la festa Le classi di Attozero incontrano il pubblico

Dalle 15 apre le sue porte ai bellunesi di tutte le età In scena le sette classi della scuola di teatro del Tib

Ivan Ferigo / BELLUNO

Sarà festa questo pomeriggio alla Casa delle Arti. Dalle 15 Attozero apre al pubblico le sue porte per le restituzioni sceniche delle sette classi della scuola di teatro del Tib. Gli allievi, di ogni età, che durante l'anno si sono messi in gioco con i loro differenti talenti e personalità mostreranno gli esiti del percorso svolto. Tema centrale sarà quello, purtroppo attualissimo, della guerra e della pace, che ciascun gruppo ha declinato insieme al proprio formatore. Si inizierà con l'azione corale "C'è un tempo" a cura della regista Daniela Nicosia, che coinvolgerà tutte le classi in un'unica performance. Si proseguirà con "Facciamo finta che..." del corso bambini 6-10 anni, condotto da Alberto Fornasati. E poi con "Guerrieri" e "Humans", le creazioni del corso ragazzi 11-13 anni di Andrea Ettore Di Giovanni e del primo anno ragazzi 14-17 anni di Giorgia Polloni. Due le classi adulti del primo anno sul palco, rispettivamente con "Quello che c'è" di Susanna Cro e "Freddo negli occhi" di Vassilij Gianmaria Mangheras. Per i corsi del secondo anno – ragazzi 14-17 anni e adulti – si potranno invece vedere "La guerra spiegata ai giovani" e "Studio da Antigone", guidati l'uno da Andrea Ettore Di Giovanni, l'altro da Grazia Capraro. Tra una restituzione o l'altra, Tib Teatro offrirà la possibilità di una pausa merenda, mentre al termine delle esibizioni ci sarà un aperitivo e l'arrivederci al prossimo anno. Insomma, un lungo momento di festa. Un pomeriggio in cui allieve e allievi avranno la possibilità di assistere vicendevolmente ai propri lavori, avendo il piacere di presentare alla collettività gli esiti del loro cammino di formazione. Così Attozero concluderà il secondo anno, il primo completo. Prende perciò pian piano forma la volontà dei giovani attori e formatori di Tib Teatro di sviluppare una scuola di recitazione con un percorso triennale di formazione. Un luogo dove esperire il teatro in maniera giocosa e creativa, per rispondere al crescente bisogno delle nuove generazioni – e non solo – di vivere esperienze di relazione significative e coinvolgenti. Ma anche per permettere ai talenti del Bellunese di avere un posto nella loro città dove potersi coltivare nel settore teatrale. Ingresso gratuito a offerta libera. Info: attozero@tibteatro.it, 0437 950555.

Un gruppo di Attozero al lavoro

OGGI ALLE 17 A BORGO PIEVE

Guida all'ascolto della Traviata e alla magia di Giuseppe Verdi

BELLUNO

Alla scoperta de "La traviata" di Giuseppe Verdi. Nuova guida all'ascolto oggi alle 17 a Borgo Piave "da Rosalina". Grazie a Borgo Piave Etc e all'associazione musicale "Antonio Miari" di Stefano Emmi e Maria Grazia Feltre, condurranno attraverso il celebre capolavoro il maestro Carlo De Battista insieme ad Alessandra Pugliese, Alessandra Giacobbi, Lucio De Cassan e Giorgio Zatta. Come in altre occasioni, l'intento dell'iniziativa è quello di appassionare il pubblico all'opera lirica attraverso un racconto della trama, dei personaggi, dei luoghi, intervallato dall'esecuzione in diretta delle arie più famose dell'opera scelta. L'evento è patrocinato dal Teatro La Fenice di Venezia. Posti limitati, consigliata la prenotazione a segreteria@borgopiaveetc.it. Contributo minimo volontario di 5 euro a persona.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 25/5/2024

Ruota					
BARI	42	2	23	1	29
CAGLIARI	44	56	70	54	29
FIRENZE	61	46	70	36	65
GENOVA	44	77	25	27	26
MILANO	14	90	44	34	57
NAPOLI	72	8	43	18	44
PALERMO	46	40	57	13	20
ROMA	87	20	30	21	13
TORINO	86	15	63	28	16
VENEZIA	64	30	65	71	7
NAZIONALE	27	21	49	74	59

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	8	14	15	20
23	30	40	42	44
46	56	61	64	70
72	77	86	87	90

Numero Oro 42 Doppio Oro 42-2

SuperEnalotto

2-10-28-37-56-75

Jolly 41 Superstar 58

JACKPOT 27.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	39.112,48 €
Ai 737	4	268,87 €
Ai 27.412	3	21,83 €
Ai 408.617	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 12	4	26.887,00 €
Ai 152	3	2.183,00 €
Ai 1.728	2	100,00 €
Ai 10.636	1	10,00 €
Ai 22.092	0	5,00 €

CORTINA

Spazio alle emozioni nel saggio-spettacolo di Danza e Dintorni

CORTINA

Largo a quello stato di estasi che viviamo quando ascoltiamo una musica che ci attira e ci smuove dentro. È ciò che vogliono trasmettere le allieve e gli allievi di Danza e Dintorni in "Tarab – Spazio all'emozione", il saggio-spettacolo di fine anno – il numero 12 della storia dell'Asd – che porteranno domani e mercoledì, sempre alle 20.45, sul palco dell'Alexander Girardi Hall. Che per l'occasione diventerà un piccolo tempio dedicato a Tersicore per ospitare una creazione che, con la direzione artistica di Nicoletta Cargnel, cucirà insieme coreografie di danza classica, moderna, contemporanea e hip hop. La parola scelta per titolo deriva dall'arabo 'tarabi' e che indica appunto lo stato di estasi che si vive quando si ascolta una musica che ci piace e ci emoziona. Via libera alle emozioni, all'espressione della libertà di movimento, alla creatività. Questo lo spirito con cui Danza e Dintorni ha creato un mix di coreografie atte a mettere in risalto la bellezza, la creatività e la libertà insita nella danza. Un racconto corporeo che scaturirà dagli allievi provenienti dalle due sedi di Cortina d'Ampezzo e Pieve di Cadore. Il saggio-spettacolo sancisce la conclusione di un altro anno particolarmente attivo e fruttuoso, denso di attività e collaborazioni. Tra le più importanti, quella con lo Spazio Genitori di Auronzo di Cadore per la realizzazione del progetto "Communicare", che punta al miglioramento del benessere psicofisico dei ragazzi, rivolto sia agli allievi dell'associazione, sia alle altre realtà di ambito sportivo di Cortina d'Ampezzo e aree limitrofe. Per entrambe le serate dell'Alexander Girardi Hall – ma per i più appassionati amanti della danza ci sarà la possibilità di fare tris, aggiungendo anche, martedì, "Ballando sotto le stelle delle Dolomiti" – l'ingresso è libero. Prenotazioni alla mail danzaedintornicortina@gmail.com, indicando il giorno preferito. —

I.F.

Danza e Dintorni

FARMACIE

ORARIO FERIALE
Mattina 8.45-12.30, pomeriggio 16-19.30 (Cortina 9 - 12.45 e 16 - 19.30)

Turno 24 ore su 24

Belluno
Coran - Via Vittorio Veneto, 59
tel: 043734107
Agordo
Favretti - Piazza Liberta', 9
tel: 043762008
Alpago
Comunale - Via Roma, 54
tel: 0437479114
Borgo Valbelluna
Comunale - Via Martiri della Libertà, 37, tel: 0437757535
Domegge di Cadore
Venturelli - Piazza La Piazza, 5
tel: 043572179
Feltre
Comunale all'Ospedale - Via Luigi Negrelli, 7, tel: 0439396162
San Pietro di Cadore
San Pietro di Cadore - Piazza Giuseppe Garibaldi, 2, tel: 0435460247
San Vito di Cadore
Neo Apotek - Corso Italia, 88
tel: 04369194
Santa Giustina
Meano - Via Vittorio Veneto, 5/A
tel: 0437806356
Selva di Cadore
Fino - Via IV Novembre, 9
tel: 0437720214
Val di Zoldo
Valzoldana - Via Roma, 112/114
tel: 043778262

Guardie Mediche
Cortina d'Ampezzo Codivilla (Valle del Boite, Centro Cadore); Val di Zoldo - Centro Servizi (Longaronese, Zoldo); Belluno, Ospedale (Ponte nelle Alpi, Belluno, Limana e Alpago); Santo Stefano Via Dante (Comelico e Cadore); Canale via Roma (basso Agordino, valle del Biois); Alleghe Caprile Via Dogliani. 118. Per Mel, Lentiai Sedico, Trichiana: 0439 883783-883784. Per Alano di Piave , Cesiomaggiore, Feltre, Seren del Grappa, Pedavena, Sospirolo, Quero Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina: 0439 883287-883785

CINEMA

BELLUNO

ITALIA
Via Garibaldi, 8 0437/943164
Marcello mio 16.40-18.50-21.00

LA PETIT LUMIERE
Via degli Agricoltori, 9 0437/937105
IF – Gli amici immaginari 15.00-17.25
Furiosa – A Mad Max Saga 15.00-18.10-19.50-20.50
Abigail VM 14 21.25
Il Caso Goldman 15.20-18.10

CORTINA D'AMPEZZO

EDEN-ALEXANDER GIRARDI
VIA MARANGONI N. 1 0436/881811
Riposo

FALCADE

DOLOMITI
Corso Roma, 89 0437/507083
Riposo

FELTRE

CINEMA TEATRO OFFICINEMA (EX ASTRA)
P.zza Cambruzzi, 4 0439/81789
Garfield: una missione gustosa 18.30
Il regno del pianeta delle scimmie 20.15

SANTO STEFANO DI CADORE

PIAVE
Via Venezia, 19 0435/62274
Zamora 17.00-21.15

VITTORIO VENETO

MULTISALA VERDI
Via Lioni 0438/551899
IF – Gli amici immaginari 14.50-17.00-19.15
Furiosa – A Mad Max Saga 14.50-17.00-19.45-21.20
Marcello mio 14.50-17.05-19.15-21.30
Vangelo secondo Maria 15.00-17.30-19.25
Abigail VM 14 21.15

BASSANO DEL GRAPPA

METROPOLIS CINEMAS
Via C. Colombo, 84 0424/566631
Furiosa – A Mad Max Saga 15.00-18.00-19.45-21.00
Marcello mio 15.05-17.40-20.25
La profezia del male VM 14 20.50
Il regno del pianeta delle scimmie 15.05-18.00-20.10
Il gusto delle cose 17.40
La canzone della Terra 15.00
Challengers 15.00
The Fall Guy 16.55
Abigail VM 14 21.35
Garfield: una missione gustosa 15.30
L'odio VM 14 17.40
Vangelo secondo Maria 19.50
IF – Gli amici immaginari 15.15-17.25-19.25

SALA MARTINOVICH
P.le Cadorna 0424/529477
I Dannati V.O. 15.00-18.00-21.00

SILEA

THE SPACE CINEMA SILEA
Via del Porto, 1
IF – Gli amici immaginari 11.35-13.55-15.30-16.10-18.20-20.45
Furiosa – A Mad Max Saga 11.55-14.40-15.45-16.30-17.10 18.05-18.45-19.30-20.35-21.30-22.10
Furiosa – A Mad Max Saga V.O. 11.15-19.00
Marcello mio V.O. 16.00-19.55
La profezia del male VM 14 22.30-23.30
Civil War 11.20
Abigail VM 14 11.00-14.25-20.50-22.50
Elemental 10.45
Una storia nera 13.35
Ghostbusters – Minaccia glaciale 12.15
Vangelo secondo Maria 15.00-17.50-20.20
Mothers' Instinct VM 14 23.40
Kung Fu Panda 4 12.55
The Fall Guy 12.30-15.20-21.45
Il regno del pianeta delle scimmie 11.00-13.40-16.55-18.30-21.00-23.00
Garfield: una missione gustosa 11.10-13.10-15.15-17.25
Challengers 14.15-20.05-23.10
Back To Black 23.15

SPORT

>E. mail sport@corrierealpi.it

Pallamano

Il Belluno in trionfo Travolto il Prato e promozione storica nella serie A Silver

I gialloblù chiudono già i conti durante la prima frazione
Nella ripresa è accademia, aspettando la festa finale

La festa promozione della Pallamano Belluno

Barbara Squarcina / BELLUNO

È un silver che vale oro, per un Belluno che fa la storia.

Cimbro e compagni non si accontentano del punticino che sarebbe bastato per la promozione in serie A Silver, ma stravincono anche contro il Prato e conquistano un risultato che ha il sapore di un'impresa memorabile.

I ragazzi di coach D'Ambros si sono conquistati la Serie A Silver, la vecchia A2 per intenderci, serie nazionale e di prestigio. Un risultato incredibile per una squadra che solo fino a due anni fa giocava in serie B.

Merito di una società lungimirante e di una programmazione mirata, che strizza l'occhio ad un settore giovanile in grande crescita.

Ma veniamo alla partita. Grande festa nel pomeriggio per i più piccoli in una Spes Arena addobbata a festa. D'Ambros schiera Manojlovic in porta, Argentin terzino sinistro, Ivo Katic terzino destro, Voijnovic in regia, Pivetta e Tocchetto sulle ali e Marini pivot. Con capitan Cimbro in panchina i bellunesi perdono qualcosa in termini di fisicità, ma ne guadagnano in rapidità.

L'inizio gialloblù è un po'stentato, un paio di conclusioni forzate e i toscani ne approfittano, portandosi sullo 0-3.

Ma è un fuoco di paglia. Da qui in avanti è un monologo bellunese. Dallo 0-3 al 4-4 per arrivare al 6-5 con una rete di Ivo Katic. Da qui in avanti il Belluno mette la testa avanti e non la lascerà più. A metà primo tempo il risultato è di 10-8: Voijnovic e Argentin mettono il turbo e mettono a segno un break di 4-0, 14-8. È lo strappo decisivo, che taglia le gambe ad un

Voijnovic (15 reti) e Ivo Katic (11) protagonisti anche nell'ultima sfida

Prato che si scioglie senza opporre troppa resistenza.

Sul 18-10 D'Ambros fa entrare Bogo per Pivetta e Rossa per Manojlovic; il dominio è sempre a tinte gialloblù. Il primo tempo finisce 22-12.

Nella ripresa è pura accademia di un Belluno che aspetta solo il fischio finale. I contenuti tecnico-tattici lasciano spazio ad un virtuale countdown che tiene gli spettatori col fiato sospeso fino al tripudio finale.

Gli ospiti subiscono passivamente un Belluno inarrestabile. I primi cinque minuti del secondo tempo bastano e avanzano a D'Ambros per cominciare a ruotare la squadra: entrano Luisetto e i fratelli Piccin, c'e spazio per tutti, anche per il giovane Lotto – centrale dell'U20 – che entra da regista al posto di Voijnovic. La gara non ha più molto da dire, il Belluno dilaga e trova reti un po'da tutte le posizioni. Il +20 arriva proprio con una rete del giovane centrale bellunese; 40-19 dopo un break incredibile di 8-0 dei gialloblù, da 29-16 a 37-16.

Gli ultimi tre minuti sono una passerella, risultato finale con una "girella" di Marini, 47-25. Da sottolineare l'ottima prova di Manojlovic in porta e la solita gara di sostanza, soprattutto in difesa, di Andrea Argentin. Ma è tutto il Belluno ad aver disputato una gara e una stagione esaltanti: dal metronomo e capocannoniere Voijnovic ai gemelli Katic, per passare a capitan Cimbro e ai veterani bellunesi come Francescon, Marini e Bogo. Per loro e per tutta la pallamano bellunese questo è il meritatissimo premio di una carriera gold, come questo Belluno. —

Una fase della partita

BELLUNO	47
PRATO	25

PALLAMANO BELLUNO: Cimbro (K) ne, Argentin 5, Voijnovic 15, Pivetta 3, Tocchetto , Ivo Katic 11, Anton Katic 4, Balcon , Manojlovic , Rossa, Azzalini, Luisetto 2, Lotto 3, Marini 3, Andrea Piccin, Lorenzo Piccin 1.

Allenatore: D'Ambros.

PRATO: Pozzi (K) 1 , Liccese 6, Francalanci 2, Scrivo, Panzani 2, Pukri 3, Moretti 1, Andrea Fratini , Alberto Fratini 1, Colò 3, Jelassi 5, Nieri , Mocellin 1, Dentico.

Allenatore: Di Vita.

Note. Primo tempo: 22-12. Secondo tempo 25-13. Penalità due minuti. BL: Argentin e Piccin Lorenzo 1 a testa. Prato: 1 Moretti, 2 Mocellin.

La gioia dei giocatori della Pallamano Belluno

Coach D'Ambros: «Alla fine in campo c'erano solamente bellunesi»

Commosso il presidente Ortese «È un sogno, grande emozione»

IL DOPOGARA

Lacrime e gioia. Non trattiene l'emozione il presidente della Pallamano Belluno **Eddy Ortese**. Al culmine di una stagione indimenticabile, il numero uno gialloblù non dimentica da dove la squadra è partita e traccia un bilancio anche sul futuro.

«Questo è il mio nono anno qui, il primo formalmente come presidente ed è un'emozione incredibile. Si completa un percorso di crescita, investimenti, sacrifici, emozioni e anche di sofferenza, come la salvezza dello scorso anno. Abbiamo coronato un sogno e per me la gioia più grande è vedere tutti i ragazzi, le famiglie, i tecnici, dirigenti e il pubblico meraviglioso presente sugli spalti. Questa è la vera pallamano».

Una stagione esaltante fatta di numeri altrettanto straordinari.

«Su 24 partite ne abbiamo vinte 19 e per un campionato di questo tipo sono davvero tante. Abbiamo avuto una media gol impressionante con tiratori formidabili».

Il futuro si chiama Serie A Silver, ma ci vogliono sponsor e investimenti.

«Per la prossima stagione avremo bisogno di maggior sostegno. Proveremo nelle prossime settimane a sollecitare potenziali sponsor, ma non sarà facile. La Serie A Silver è una serie nazionale dove giochi praticamente ovunque, dal Piemonte alla Sicilia, e richiede sforzi economici importanti. Proveremo con tutte le nostre forze a regalare questa soddisfazione ai nostri tifosi, senza dimenticarci però delle fondamenta, i nostri giovani. Io sarò onorato come presidente di andare avanti e quindi ci proveremo».

Dal presidente all'allenatore **Omar D'Ambros**, la gioia per la promozione è incontenibile.

«Non c'è niente da dire, non ce n'era per nessuno, abbiamo fatto una gran partita e sugli spalti ci hanno dato una carica di entusiasmo incredibile. È un risultato che volevamo tutti ed è arrivato; sono ancora più felice perché alla fine in campo c'erano solo bellunesi e questo è motivo di grande orgoglio. Peccato per capitan Cimbro che si è rotto il crociato e non ha potuto essere in campo, ma la stagione è stata grande anche per merito suo. Grazie a tutti».

Il presidente del Belluno Edmondo Ortese

Capitan **Leonardo Cimbro** chiosa.

«Non è stato semplice quest'anno, il livello è alto e tutti hanno dato il massimo. È un'emozione grandissima e un traguardo che premia tutti». —

SQU

PALLAVOLO

Belluno Volley esulta ancora I ragazzi di De Grandis e Pavei festeggiano il salto in Serie D

URBAN MIRANESE: Veronese, Fortale, Brusamolin, Midi, Toniato, Raia, Vetrano L, Longato L, Prendin, Cazzin, Zaramella, Spiandorello, Puntar. All. D. Beccarello.

BELLUNO VOLLEY: F. Guolla, Torres, S. Guolla, Rossano, Colferai, Parizzi, Tona, Nicolini, Urago, Pavan, Grigioni, Ravazzolo, Devranis L, Dalla Corte L. All. M. De Grandis.

Parziali: 17-25, 25-19, 23-25, 19-25.

Note: risultato dell'andata: Belluno - Miranese 3-1

Nicola Pasuch
CAMPOCROCE (MIRANO)

Dopo un solo anno in Prima divisione, il Belluno Volley torna in serie D. La squadra di Max De Grandis e Alberto Pavei batte per 3-1 l'Urban Miranese anche nel ritorno dello spareggio regionale. Per la società del capoluogo, è la seconda promozione in pochi giorni, dopo quella della squadra di Simone Donadel dalla Seconda alla Prima divisione.

Il Belluno Volley parte forte anche a Mirano e domina il primo set 25-17. Nel secondo (25-19) i padroni di casa reagiscono.

La Miranese inizia bene anche nel terzo (avanti 9-5) ma la rimonta dei rinoceronti non si fa attendere: dopo tre setball annullati, i bellunesi chiudono il parziale 25-23.

È il set che certifica la promozione dei dolomitici. Nel quarto, ininfluente per l'esito della serie, il sestetto ospite completa l'opera (25-19). E in casa Belluno Volley esplode la festa.

«L'unione e la compattezza del gruppo hanno fatto la differenza», esordisce coach Massimo De Grandis, «coroniamo al meglio una stagione non semplice per i vari cambiamenti in rosa: basti pensare che nel ruolo di palleggiatore si sono alternati sei atleti. Ma i ragazzi hanno compiuto un grande sforzo per potersi adattare. Ci aspettavamo di disputare un buon campionato, forse non di spingerci così in alto».

«Un po' alla volta abbiamo messo assieme i pezzi del puzzle. Venerdì sera», aggiunge il secondo allenatore, Alberto Pavei, «abbiamo messo al suo posto anche l'ultimo pezzettino che mancava. La squadra ha acquisito la giusta mentalità e la giusta direzione. A questi splendidi ragazzi che abbiamo allenato, io e Max diciamo grazie ancora una volta».

«Il percorso compiuto non è certamente frutto di singole individualità», commenta la dirigente Olivia Puccetti, «ma dell'impegno di un intero collettivo. Fondamentali sono stati i due allenatori, ma anche capitan Fiodar Guolla, come atleta e punto di riferimento. Dopo due promozioni in cinque giorni, ringrazio la società, gli allenatori, i dirigenti e tutti i genitori. Ma soprattutto ringrazio gli atleti, i "miei" ragazzi, che ancora oggi mi fanno avere il desiderio di andare sempre più avanti". —

Foto di gruppo dopo la promozione in serie D per il Belluno Volley

MOUNTAIN BIKE - COPPA DEL MONDO

Specia ultima azzurra nello short track Oggi la gara decisiva per le Olimpiadi

Ilario Tancon / NOVÉ MESTO

Chiude in coda alle azzurre Giada Specia nello short track di Nové Mesto na Morave.

Sui sentieri della Repubblica Ceca la biker feltrina della Wilier Vittoria, campionessa italiana della specialità, ieri si è dovuta accontentare del 23° posto nella prima delle due gare del fine settimana di Coppa del Mondo.

Un appuntamento cruciale in chiave olimpica: al termine del week-end, infatti, il commissario tecnico azzurro, Mirko Celestino, dovrebbe decidere quali saranno gli azzurri e le azzurre a gareggiare ai Giochi di Parigi.

A vincere è stata l'elvetica Alessandra Keller sulla francese Pauline Ferrand Prevot e la statunitense Haley Batten. Prima delle azzurre la lombarda Chiara Teocchi, undicesima.

Tra i maschi il successo è andato al francese Victor Koretzky, con lo statunitense Christopher Blevins e lo svizzero Thomas Litscher nelle posizioni di rincalzo. Primo azzurro il goriziano Luca Braidot, quattordicesimo.

Giada Specia

Short track Elite maschile: 1. Victor Koretzky (Francia – Specialized) 19.34; 2. Christopher Blevins (Stati Uniti – Specialized) 19.34; 3. Thomas Litscher (Svizzera – Lapierre) 19.34; 4. Luca Schwarzbauer (Germania – Canyon) 19.35; 5. Filippo Colombo (Svizzera – Scott) 19.35; 14. Luca Braidot (Santa Cruz) 19.40; 26. Simone Avondetto (Wilier Vittoria) 19.44; 29. Daniele Braidot (Carabinieri) 19.47; 36. Filippo Fontana (Carabinieri) 19.52; 38. Yuri Zanotti (Bmc) 19.59.

Short track Elite femminile: 1. Alessandro Keller (Svizzera - Thömus Maxon) 19.06; 2. Pauline Ferrand Prevot (Francia – Ineos Grenadiers) 19.07; 3. Haley Batten (Stati Uniti – Specialized) 19.07; 4. Laura Stigger (Austria – Specialized) 19.12; 5. Puck Pieterse (Olanda – Alpecin) 19.13; 11. Chiara Teocchi (Orbea); 19.18; 14. Greta Seiwald (Decathlon) 19.19; 15. Martina Berta (Santa Cruz) 19.22; 23. Giada Specia (Wilier Vittoria) 19.29.

Oggi. La gara più importante, il cross country: alle 10.15 la gara Elite donne, alle 14 la gara Elite uomini. —

BASKET - SERIE DR1

Davide Mazzonetto e Gabriele Cossalter nel derby

Valbelluna e Feltre devono vincere oggi in palio c'è la bella che vale la salvezza

BELLUNO

Due opzioni. La migliore? Vincere oggi e giocarsi poi la salvezza mercoledì alla "bella" in trasferta. La peggiore? Essere costretti al secondo turno dove non ci sarebbero più margini di errore.

Accomunate dal medesimo destino, tra poche ore Veneta 21 Valbelluna e J&W Feltre non intendono sbagliare di fronte al pubblico amico. Hanno perso gara 1 la scorsa settimana, trovando di fronte avversari non imbattibili ma comunque superiori in alcuni aspetti del gioco. Di conseguenza serve raddoppiare gli sforzi e ridurre al minimo qualsiasi sbavatura.

Il Valbelluna riceve al "De Mas" di Belluno alle ore 18 l'Argine Vicenza, impostosi 80-69 in terra berica. I ragazzi allenati da coach Gabriele "Billy" Idolo devono in particolare opporsi in modo più convincente a una compagine tosta sul piano fisico, più feroce nei rimbalzi offensivi e che era riuscita a limitare la produzione offensiva oscurando in particolare De Bona.

Riguardo al Feltre, alle 18.30 alla "Luzzo" con l'XXL Pescantina è necessario tendere qualche trappola ai giovani veronesi apparsi parecchio intensi sul piano dell'agonismo ma che possono soffrire esperienza e giocate tecniche. Era finita con un -14 in terra scaligera, tuttavia la J&W era risalita sino a -6 nel corso del quarto periodo. C'è perciò l'opportunità di prenotarsi un tanto scomodo quanto ambito mercoledì in viaggio. Se la meta è la salvezza, i chilometri si percorrono volentieri. Intanto oggi serve il tutto esaurito sugli spalti: un messaggio forte e chiaro per tutti gli appassionati della palla a spicchi.

Playout DR1 - Primo turno gara 2: Veneta 21 Valbelluna - Argine Vicenza (ore 18), J&W Feltre - XXL Pescantina (ore 18.30). —

DAPO

HOCKEY - ALPS LEAGUE

Traversa e Seed salutano Il Cortina perde due pilastri

CORTINA

Il momento dei saluti. Dopo l'annuncio del ritiro di Michael Angelo Zanatta, l'Hafro Cortina si congeda da altri due protagonisti delle recenti stagioni in Alps League caratterizzate da un paio di secondi posti consecutivi.

In attesa di notizie riguardanti ad esempio la permanenza o meno di coach Giorgio De Bettin, gli ampezzani hanno reso noto infatti l'addio sia di Tommaso Traversa sia di Jason Seed.

Tommaso Traversa

Entrambi peraltro compiono un passo in avanti a livello di campionato, approdando in ICE Hockey League.

Per l'attaccante classe 1990 è ufficiale il ritorno al Val Pusteria, mentre il difensore classe 1992 si accaserà al Bolzano.

Traversa e Seed salutano dopo un paio di annate disputate in biancoblù e comprensive tra l'altro dello scudetto 2022-2023 che ha ricucito sul petto dell'Hafro il tricolore. «Vi auguriamo un futuro pieno di soddisfazioni come quelle che ci avete regalato», scrive il Cortina. «Sperando sia solo un arrivederci…». —

DAPO

CURLING

Pescia, dimissioni a sorpresa L'Italia senza direttore tecnico

CORTINA

Curling senza direttore tecnico. La Fisg ha accettato le dimissioni di Claudio Pescia, protagonista dei più recenti successi ottenuti dagli azzurri nella disciplina che sarà protagonista a Cortina nei Giochi 2026.

Sotto la sua guida, l'Italia si è aggiudicata medaglie mondiali ed europee, ma anche lo strepitoso oro olimpico firmato Stefania Constantini e Amos Mosaner a Pechino nel 2022. Nel commiato social, Pescia non ha mancato di lanciare un messaggio criptico.

Claudio Pescia

«Perché partire nel bel mezzo del viaggio olimpico? Dal mio punto di vista, le Olimpiadi sono sopravvalutate e possono portare a comportamenti strani in alcune persone. Il mio impegno appassionato è sempre stato dedicato allo sport del curling stesso, piuttosto che alla politica. Le competizioni specifiche di curling come i campionati mondiali ed europei, le nazionali, il World Curling Tour e soprattutto il Grande Slam sono la "cosa vera!"». —

DAPO

CALCIO GIOVANILE

Plavis, i gol di Tegner e Sasso regalano il titolo bellunese U15

Nella finalissima giocata a Sedico, i ragazzi di Marian hanno battuto il Limana
Consegnate anche le Coppe disciplina a Juve Mugnai, Agordina e Pedavena

La Plavis, campione provinciale Under 15

Il Limana, l'altra finalista

Gianluca Da Poian / SEDICO

Trionfo, un anno dopo. Sconfitta dall'LG Valbelluna nella finale di dodici mesi fa, la Plavis si riscatta conquistando il titolo provinciale Giovanissimi.

Coppa nella bacheca biancoazzurra dunque, senza contare la possibilità per la compagine under 15 santagiustinese di partecipare il prossimo anno al campionato regionale. Da capire nel corso dell'estate se la medesima opportunità l'avrà anche l'under 17, tuttavia ci si penserà più avanti.

Di certo è stato uno spettacolo il pomeriggio di Sedico, con l'impianto messo a disposizione della Figc Belluno dalla Dolomiti Bellunesi stracolmo di pubblico. Dopo il successo ai rigori della Juventina Mugnai sul Ponte Alpi nella finale terzo posto, spazio al match clou che coronava la stagione.

Partita interessante e giocata a buon ritmo, con i ragazzi allenati da mister Marian più pericolosi nel complesso ma il Limana di De Bona sempre abile a rimanere nel match almeno sino a metà ripresa. Qui l'episodio chiave è il vantaggio siglato dal subentrato Tegner, il quale tocca in porta il pallone su incursione di De Bortoli. Nella circostanza l'arbitro ravvede anche un intervento falloso del difensore gialloblù Pietro Bridda e lo manda sotto la doccia tra le proteste generali. La formazione della Sinistra Piave si innervosisce e tre minuti dopo incassa il raddoppio di Sasso direttamente su punizione. Nel finale, niente gioia della rete della bandiera complice una traversa dalla distanza.

Durante le premiazioni, consegnate anche la Coppa Disciplina under 17 alla Juventina Mugnai e quella under 15 a Agordina B e Pedavena. —

PLAVIS	2
LIMANA	0

PLAVIS: De Candido, Orio, Samuele Casanova (68' Carlin), Bez, Dal Mas, Cappellin, De Bortoli, Sacchet, Bellus, Sasso (63' De Dona), Andrea Casanova (49' Tegner). A disposizione: Costa, Ebone, Tonello, Zampieri, Sampieri.

Allenatore Giuliano Marian.

LIMANA: Da Ros, Pietro Bridda, Giacon, Solonaru, Nathan Bridda (61' Frescura), Boin, Cima, Dalla Zanna (49' Merlin), Sitta, Casanova, Bellettieri. A disposizione: Borga, De Bona.

Allenatore Tiziano De Bona.

Arbitro: Mantellato di Belluno. Assistenti: Perer e De Cian di Belluno.

Reti: 50' Tegner, 53' Sasso.

Note: due tempi da 35'. Espulso al 50' Bridda (L) per gioco falloso.

BASKET - LA FINALE DI DR3

La Pallacanestro Fonzaso in festa dopo aver conquistato il titolo di serie DR3

Fonzaso, altra notte magica Dopo la festa promozione anche il titolo di categoria

Ivan Ferigo / FONZASO

Una – ulteriore – pagina di storia della Pallacanestro Fonzaso. Centrata la settimana scorsa la promozione in DR2, c'era il titolo di DR3 da conquistare.

Missione compiuta: la vittoria nella finale playoff sui castellani del Revolution regala ai ragazzi di coach Bristot e ai tanti calorosi tifosi che hanno affollato la palestra fonzasina un'altra serata speciale.

Risarcendo la promozione sfuggita di mano la scorsa stagione sempre all'atto conclusivo, coronando una stagione magica – un ruolino casalingo fatto di sole vittorie, appena 3 sconfitte in trasferta in 26 gare – che ha condotto a risultati mai raggiunti prima.

La contesa in realtà non inizia col piede giusto per i locali, colpiti a freddo dalle triple di Carlesso (esperienza e qualità: classe 1982, un passato anche in Serie B) e Pegoraro. Solo nel corso del quarto minuto Cambruzzi e compagni trovano la quadra e la via del canestro, riducendo pian piano le distanze grazie alla verve di Mares e Savaris. Nel finale poi il primo si erge ad autentico mattatore, piazzando il canestro del pari, la tripla del sorpasso, il centro del 16-11 che chiude il primo quarto.

Dopo la pausa breve, gli ospiti si rifanno sotto specie con Munaretto (18-17).

La reazione fonzasina però non si fa attendere: Cassarà, Dalla Rosa (tripla) e Mares spingono i padroni di casa a +11. Sul 34-23, però, in coda torna in auge il Revolution, che trainati dal solito Carlesso arrivano all'intervallo lungo in ritardo di appena 4 lunghezze. Al rientro i trevigiani continuano a far valere il loro notevole mestiere, fino a mettere la freccia sul 37-38 con Pegoraro dalla lunetta. È un terzo periodo segnato, da ambo le parti, da molti falli e quindi da un'infinità di tiri liberi, e perciò molto frammentato e poco spettacolare.

Per i giocatori in canotta rossa è la frazione più difficile: per buona parte l'unico centro rimane la tripla di Da Rold in avvio. Il rischio di perdere la testa era concreto, tuttavia i nervi restano saldi e alla sirena il tabellone recita 44-44. L'ultimo quarto sarà dunque decisivo. Munaretto e Carlesso allungano per gli ospiti, ma Savaris (tripla) e Dalla Rosa riportano avanti i padroni di casa. Che poi nella fase centrale mantengono un vantaggio di 2-4 punti, in un'altra frazione bagnata da una miriade di tiri liberi. Tanto che l'acuto che dà ai locali la (quasi) certezza del trionfo lo pesca da lontano Cassarà a 45 secondi dalla fine. Un tempo che pare eterno, date le innumerevoli interruzioni. Alla fine però è 61-53: può esplodere la festa grande del Fonzaso. Quelle che seguono sono istantanee di una festa incontenibile. Abbracci, girotondi, il trofeo alzato al cielo. Birre stappate, tanta gioia e l'immancabile goliardia. —

FONZASO	61
REVOLUTION	53

PALLACANESTRO FONZASO: Dalla Gasperina, Savaris 15, Schievenin, Dalla Marta 3, Dalla Rosa 5, Cecchin, Cambruzzi 2, Lion 2, Mares 17, Da Rold 5, Cassarà 12; n.e. Zanandrea.

Allenatore: Giorgio Bristot.

REVOLUTION BASKET CASTELFRANCO VENETO: Battistel, Miatello 8, Perocco, Scapin, Forato 1, Bisinella 2, Munaretto 7, Florian, Africano, Libralato 1, Carlesso 22, Pegoraro 12.

Allenatore: Miatello.

Arbitri: Eros Milanese e Daniel Chavarro Rubiano.

Parziali: 16-11; 34-30; 44-44; 61-53.

RUGBY FEMMINILE

Alyssa D'Incà, mvp della finale

Alyssa D'Incà trascinatrice Lo scudetto al suo Villorba

VALSUGANA	12
VILLORBA	19

VALSUGANA: Ostuni Minuzzi; Vitadello (32' st Bitonci), Aggio, Folli, Zampieri (19' st Rasi); Stevanin (34' st Zeni; 37' st Margotti), Stefan; Giordano, Veronese, Tonellotto (1' st Costantini); Della Sala, Duca; Fortuna (1' st Gai), Cerato (1' st Vecchini), Jeni (12' st Benini). All. Bezzati

ARREDISSIMA VILLORBA: Capomaggi; Muzzo, D'Incà, Busato, Cipolla; Cavina, Barattin; Bragante (40' st Casagrande), Copat (40' st Gazzi), Triolo (19' st Puppin); Pin, Frangipani; Simeon (19' st Zanette), Gurioli, Stecca (19' st Crivellaro). A disp. Nascimben, Brugnerotto, Busana. All. Tommasini.

Arbitro: Smussi di Brescia.

Marcatrici: pt 1' m. D'Incà t. Capomaggi, 8' m. D'Incà t. Capomaggi, 30' m. Cerato; st 29' m. Muzzo, 40' m. Margotti t. Bitonci.

Note: 1500 spettatori, pt 5-14.

CASALE

Lo ha voluto fortemente questo scudetto e ieri è diventato realtà. La stagione magica della bellunese **Alyssa D'Incà** si è concretizzata con la conquista del tricolore, il primo della mvp del campionato, anche ieri la migliore in campo nel trionfo del suo Villorba contro un Valsugana che forse sulla carta partiva favorito. Per lei, due mete nei primi 8', che hanno indirizzato la sfida.

E con Alyssa festeggiano anche le due ragazze feltrine **Rebecca Gazzi** (entrata nella ripresa) e **Martina Busana.**

Le "Ricce" hanno dominato il match, rischiando una beffa clamorosa nel finale, ma tornando a conquistare il titolo italiano dopo 5 anni. Tre mete per la squadra di Zizola: va a segno anche Capomaggi a metà ripresa, non basta il brivido finale causato dalla meta di Margotti, che a un minuto dalla fine aveva riaperto i giochi.

I 1500 di Casale hanno applaudito la D'Incà, già inserita nel dream team del Sei Nazioni ed autrice della miglior meta del torneo. —

CALCIO - LA FINALE PLAYOFF DI PROMOZIONE

Borgo Valbelluna - Alpago c'è il profumo dell'Eccellenza

Attesa alle stelle per la sfida fra le due bellunesi. Si gioca a Mel alle 16.30
Chittaro: «È il nostro punto più alto». De Bona: «Non era scontato essere qui»

Gianluca Da Poian / BELLUNO

Un derby che vale l'Eccellenza. Nel massimo campionato regionale ci andrebbe di sicuro il Borgo Valbelluna in caso di trionfo in questa finale playoff, mentre l'Alpago (essendo giunto terzo in classifica) dovrebbe buttare un occhio ai risultati degli altri campi prima di festeggiare. Tuttavia le possibilità sarebbero elevate pure per i gialloverdi, alla luce dei tre posti disponibili per quattro vincitrici odierne. A proposito, oltre alla sfida di Mel (ore 16.30) si disputano anche Baldo Junior Team - Audace, Marosticense - Malo e Arcella - Piovese.

In caso di parità al 90' si andrebbe ai supplementari, ma non ai rigori: con un pari nei 120', esulta infatti la formazione di casa complice il miglior piazzamento in graduatoria.

CHITTARO: ORGOGLIO

«Come Borgo Valbelluna, è già stato raggiunto il punto più elevato della nostra storia calcistica», evidenzia il ds Michele Chittaro. «Certo conquistare i playoff rappresenterebbe un ulteriore motivo di ulteriore orgoglio sia per il territorio sia per i dirigenti storici, vedi ad esempio Daniele Gusatto e Floris Vedana. E siamo sicuri da lassù sia ben contento il nostro presidente Dino Monestier, al quale non mancava l'ambizione di puntare in alto».

Ruben D'Incà torna a disposizione di mister Lauria

Un pensiero va all'ex presidente «Monestier sarebbe felice di giocarla»

L'incognita per l'undici di De Battista è l'assenza di una partita ufficiale dall'ormai lontano 5 maggio, anche se una settimana fa era risultata piuttosto utile l'amichevole padovana dall'Arcella.

«Il campionato era stato archiviato bene, dopo un periodo difficoltoso a inizio ritorno», sottolinea Chittaro. «Tornare in campo tre settimane dopo non è facile, ma se la testa è giusta non credo diventi un problema».

Massima considerazione e rispetto dell'Alpago, chiaro.

«Una formazione forte, contro cui sono stati equilibrati i tre precedenti».

DE BONA: NON SCONTATO

Riguardo gli alpagoti, il colpo 2-1 nella semifinale con il Fontanelle ha permesso di rituffarsi nel vivo degli impegni ufficiali. A disposizione di mister Renato Lauria rientra inoltre il fantasista D'Incà.

«Da inizio agosto i giocatori lavoravano per una stagione significativa, eppure non era scontato trovarci qui oggi», commenta il ds gialloverde, Alessandro De Bona. «Siamo stati bravi a tagliare un traguardo così, il quale tra l'altro coincide con un appuntamento di prestigio per l'intero calcio bellunese».

Sulla stagione dell'Alpago, pochi dubbi.

«I risultati ottenuti ci soddisfano, anche perché abbiamo già migliorato l'anno precedente. Sottolineo poi che se arrivi a disputare una finale playoff, è perché l'unità di intenti tra squadra e staff tecnico è totale. Cercheremo di vincere ancora, contro un'avversaria di livello: l'essersi rafforzata a dicembre prendendo Sakajeva e togliendo a noi un giocatore forte è un messaggio chiaro riguardante le loro ambizioni». —

TERZA CATEGORIA

L'ultimo turno deciderà le qualificate ai playoff

BELLUNO

Super finale in Terza. Il Domegge va a Lozzo dal fanalino Cadore ed è promosso se vince e il San Vittore perde con il Tambre, altrimenti accede alla finale playoff. Dietro è bagarre per aggiudicarsi il probabile accesso alla semifinale proprio contro il San Vittore, salvo i feltrini non scappino a +6 sulle inseguitrici: la Valzoldana (avanti in caso di arrivo a tre) è ospite del già festante Gemelle, l'Auronzo è atteso dal Fortogna e l'Alpes riceve il Cortina.

Recupero 16ª giornata: Gemelle - Valzoldana, Cadore - Domegge, San Vittore - Tambre, Fortogna - Auronzo, Alpes Cesio - Cortina, Dynamo - Agordina, Piave - Lamonese.

Classifica: Gemelle 54, Domegge 50, San Vittore 47, Valzoldana, Auronzo, Alpes 42, Dynamo 40, Fortogna 39, Agordina 38, Tambre 25, Piave 22, Cortina 20, Lamonese 19, Cadore 9. —

DAPO

JUNIORES REGIONALI - PLAYOUT

Il Ponte Alpi ribalta tutto Poker di gol a Vittorio e via alla festa salvezza

VITTORIO VENETO

Grandissima prestazione di spirito e tenacia per il Ponte Alpi, che rimedia alla sconfitta rimediata settimana scorsa e conquista in trasferta a Vittorio Veneto la permanenza negli Juniores regionali.

Granata subito a segno con Jacopo Costantin, con De Fina che raddoppia alla mezzora. L'ipoteca sulla salvezza arriva a fine primo tempo con un colpo di testa di Bridda. Al rientro il Ponte Alpi chiude in anticipo il match, grazie al rigore di Bernardi.

Ormai inutile, a 5' dal termine, il gol della bandiera di Minet che in mischia su calcio d'angolo arriva prima di tutti sul pallone e con un guizzo inganna un incolpevole Zandomenego. Un gol arrivato su una mezza distrazione della difesa dei bellunesi che non macchia minimamente una prestazione super di tutta la squadra. —

VITTSANGIACOMO	1
PONTE ALPI	4

VITTSANGIACOMO Marchioni, Faraon, Segat, De Bortoli (dal 39' Minet), Borsoi, Giovannini (dal 70' Tardo), Biz, Longo (dal 49' Casagrande), Dal Bò (dal 67' Poldelmengo), Sartor, Cancian (dal 54' Silvestri). A disp.: Sordon, Bolzan, Galifi. All.: Ostet.

PONTE ALPI Zandomenego, Casanova (dal 63' Stragà), De Martin, Giovanni Costantin, Ferigo, Bridda, Bernardi (dal 61' De Villa), Follin (dal 79' D'Ambros), De Fina (dal 74' Serafini), Bravin, Jacopo Costantin. A disp.: De Santis, Avoledo, De Demo, Andreotta, Mazzariol. All.: Prest.

Reti: Jacopo Costantin (P) al 12', De Fina (P) al 25', Bridda (P) al 39', Bernardi (P) su rig. al 60', Minet (V) al 85'.

Note: Ammoniti: Casanova (P), Bridda (P), Bravin (P), Segat (V), Biz (V), Sartor (V), Minet (V).

JUNIORES REGIONALI - PLAYOUT

La rimonta era impossibile Il Limana saluta la categoria

LIMANA

Era una impresa impossibile dopo il 7-0 dell'andata e il Limana retrocede negli Juniores provinciali. Inutile il pareggio di ieri contro il Cappella Fregona.

Garlet, comunque, apre le danze ad inizio ripresa, ma i trevigiani pareggiano 10' dopo con una bella azione di Zanette. Il Limana ci prova e passa nuovamente in vantaggio: Brakaj prova una sortita dalla sinistra, si accentra in velocità e lascia partire un preciso diagonale che non lascia speranza al portiere. Ma ancora una volta gli ospiti non ci stanno e ancora una volta è un'azione personale a smuovere il punteggio: ci pensa Pesce ad autoaffidarsi il compito di scartare tre difensori e a insaccare il pallone in rete a portiere ormai battuto. —

LIMANA	2
CAPPELLA FREGONA	2

LIMANA Moser, Poggi (dal 69' Scarton), Segato, Da Rold (dal 74' Peterle), Muner, Armellini, Garlet (dal 81' Cibien), Del Favero (dal 66' Brakaj), Cavallet, Bardin, Faustini (dal 57' El Zahiri). A disp.: Salvador, Calvi. All.: Parteli.

CAPPELLA FREGONA Battiston (dal 51' Pagotto), Zanette Mattia, Fantuzzi (dal 76' Gentili), Longo, Martorel (dal 54' Mezin Matteo), Dal Pos, Stefanello, Mezin Denis, Pesce (dal 84' Sakhi), Zanette Brian, Feudi (dal 51' Zaghis). A disp.: Savioli, Mykhailychenko, Uliana, De Martin. All.: Buccolo.

Arbitro: Tomaselli di Treviso

Reti: Garlet (L) al 50', Zanette Brian (C) al 60', Brakaj (L) al 70', Pesce (C) al 80'.
Note: Ammoniti: Peterle (L).

SECONDA CATEGORIA - LA FINALE PLAYOFF

C'è da battere il San Martino Il Comelico cerca l'impresa

Dopo il secco 5-1 alla Juventina i ragazzi di De Mario hanno il morale a mille. Sul campo dei trevigiani sono annunciati un centinaio di tifosi al seguito

SANTO STEFANO

Comunque vada, applausi. Però, ormai che c'è, il Comelico intende coronare dodici mesi strepitosi mettendosi in fila per la Prima Categoria.

I biancoverdi necessitano di vincere entro 120 minuti la finale playoff a Colle Umberto contro il San Martino, poi essendo giunti terzi in stagione regolare dovrebbero rimanere in attesa degli altri risultati nell'auspicio di occupare uno dei dieci slot ripescaggio attualmente liberi (ma aumenteranno quasi sicuro…).

In ogni caso l'entusiasmo nell'ambiente è impressionante, tanto che nella sfida delle 16.30 sono stimati almeno un centinaio di tifosi al seguito. Rimangono peraltro ancora cinque posti disponibili nella corriera in partenza alle 13.30 da Santo Stefano e che farà tappa inoltre a Cima Gogna e Domegge. Gasatissima la formazione allenata da Stefano De Mario, miglior sodalizio bellunese del campionato e abile ad asfaltare 5-1 la Juventina Mugnai in semifinale.

Alessandro Marta Bettina è in gran forma

«Stiamo bene, sia fisicamente sia mentalmente», evidenzia il difensore **Manuel De Candido**. «Il successo ottenuto sette giorni fa ha raddoppiato la fiducia che già non mancava. Non ti dico quanto elevato sia l'orgoglio per essere i protagonisti di una partita mai disputata in quasi 70 anni di storia del club».

Nessuno chiede la promozione al Comelico, certo l'assenza di pressioni può riservare un'altra sorpresa neppure pronosticabile un anno fa. Di questi tempi infatti a maggio i biancoverdi trionfavano nei playoff di Terza contro la Valzoldana e l'unico pensiero in testa era al massimo salvarsi nel regionale.

«Oltre a essere forte, il San Martino gioca su un campo piccolo e difficile, però il nostro reparto offensivo ha le qualità per rendersi pericoloso in ogni occasione. Stando tranquilli sono convinto il gol riusciremo a trovarlo. La Prima Categoria? Non spaventa, anzi è un'opportunità che alletta eccome il gruppo…». —

DAPO

Serie A

Milan e Juve nel futuro

I rossoneri salutano Pioli e Giroud, a bersaglio, ma non battono la Salernitana i bianconeri superano il Monza schierando il tridente che userà Thiago Motta

MILAN	3
SALERNITANA	3

MILAN (4-2-3-1) Mirante (43' st Nava); Calabria , Gabbia (9' st Caldara), Tomori (43' st Kjaer), Hernández; Florenzi, Reijnders; Pulisic, Bennacer, LeÒo (9' st Adli); Giroud (40' st Jovic). All. Pioli.

SALERNITANA (3-4-2-1) Fiorillo; Pierozzi, Pasalidis, Gyömbér (30' st Pellegrino); Sambia, Coulibaly, Maggiore (37' st Sfait), Zanoli (37' st Legowski); Candreva (15' st Vignato), Kastanos (15' st simy); Tchaouna. All. Colantuono.

Arbitro Di Marco di Ciampino.

Marcatori Al 22' Leao, al 27' Giroud; nella ripresa, al 19' e al 44' Simy, al 32' Calabria, al 42' Sambia.

JUVENTUS	2
MONZA	0

JUVENTUS (3-4-3) Perin (1' st Pinsoglio); Danilo, Rugani, Alex Sandro (28' st Djalò); Weah, Alcaraz, Fagioli (34' st Nicolussi), Iling-Junior; Chiesa, Milik (28' st Vlahovic), Yildiz (42' st Miretti). All. Montero.

MONZA (3-4-2-1) Sorrentino; Izzo, Marì, D'Ambrosio; Birindelli (20' st Zerbin), Pessina, Gagliardini (1' st Bondo), Pereira (29' st Kyriakopoulos); Colpani (1' st Djuric), Carboni V. (36' st Ferraris); Mota. All. Palladino.

Arbitro Ferrieri Caputi di Livorno.

Marcatori Al 26' Chiesa, al 28' Alex Sandro.

Massimo Meroi

La Juve di Montero che gioca con il tridente (tanto abiurato da Allegri) che il prossimo anno userà Motta, il Milan che si presenta in campo come fosse l'ultimo giorno di scuola con i giocatori schierati in mezzo al campo con tutta la prole al seguito e che poi rende omaggio a Stefano Pioli, ai titoli di coda e prossimo a essere sostituito da Fonseca. Le eterne storiche rivali dei campioni d'Italia dell'Inter hanno terminato la loro stagione una facendosi rimontare due gol dalla Salernitana (è un po lo specchio della stagione rossonera) l'altra superando il Monza, ma soprattutto proiettandosi nel futuro.

IL DIAVOLO

Non era prevista la cerimonia di commiato per Stefano Pioli prima del fischio d'inizio di Milan-Salernitana, o perlomeno è stata una sorpresa per il tecnico da parte di tutti i suoi quasi ex giocatori. Per sbloccare il risultato ci è voluto un clamoroso errore del portiere Fiorillo che si è fatto sfuggire il pallone di mano regalando la porta spalancata a Leao. Come in tutti i copioni che si rispettano non poteva mancare la rete d'addio di Olivier Giroud che andrà negli Usa. Il francese ha fatto centro con una girata da classico uomo d'area. Quando uscirà sarà standing ovation. Nella ripresa, con l'ingresso sugli spalti anche degli ultrà rossoneri che terminano il loro "sciopero", cala la tensione del Milan. La Salernitana segna tre gol con Nwanko, Sambia e Simi intervallati dalla rete di Calabria.

Pioli stringe la mano a Fonseca, il suo probabile successore al Milan

LA SIGNORA

La Juventus supera il muro dei 71 punti grazie al successo sul Monza. Allo Stadium finisce 2-0 grazie ai gol di Chiesa e Alex Sandro che, in scadenza di contratto, al momento della sostituzione scoppia in lacrime. Montero ha schierato in mediana Fagioli al posto di Locatelli (la stessa scelta fatta da Spalletti per le convocazioni a Euro 2024) , e davanti Chiesa e Yildiz ai lati di Milik. Il tridente è piaciuto anche se il Monza di questo finale di stagione è un cliente tenero come ha dimostrato domenica scorsa il Frosinone. Nella ripresa tra i pali bianconeri c'è stato spazio per il terzo portiere Pinsoglio.

DUBBIO CHAMPIONS

Oggi si disputeranno le ultime sei partite. Gli occhi, oltre che sulla lotta per la salvezza, saranno puntati soprattutto sull'Atalanta. La Dea, infatti, con ancora due partite a disposizione (oggi il il Torino, il 2 giugno la Fiorentina), complice la sconfitta del Bologna con altri tre punti concluderebbe il campionato al quarto posto escludendo dalla Champions la Roma. A livello di prestigio è ovvio che più squadre un Paese iscrive e meglio è, a livello economico no, perché l'ingresso della Roma farebbe dividere il market pool in sei parti e non in cinque. Le avversarie dell'Atalanta saranno oggi il Torino, al quale serve una vittoria per difendere il nono posto sul Napoli, e la Fiorentina già certa di un pass europeo e che sarà reduce dalla finale di Conference Laegue. —

Così in A

38ª GIORNATA

Giovedì	
Cagliari-Fiorentina	2-3
Venerdì	
Genoa-Bologna	2-0
Ieri	
Juventus-Monza	2-0
Milan-Salernitana	3-3
Oggi	
18.00 Atalanta-Torino	
18.00 Napoli-Lecce	
20.45 Empoli-Roma	
20.45 Frosinone-Udinese	
20.45 Lazio-Sassuolo	
20.45 Verona-Inter	

La classifica

Inter 93 punti; Milan 75; Juventus 71; Bologna 68; Atalanta* 66; Roma 63; Lazio 60; Fiorentina* 57; Torino 53; Napoli 52; Genoa 49; Monza 45; Lecce, Verona 37; Cagliari 36; Frosinone 35; Udinese 34; Empoli 33; Sassuolo 29, Salernitana 17.

* Una partita in meno

PLAY-OFF SERIE B

Cremonese a valanga: sarà finale con il Venezia

CREMONA

Saranno Venezia e Cremonese a giocarsi la finale play-off che stabilirà chi si aggiungerà a Parma e Como già promosse in serie A. La squadra di Giovanni Stroppa, dopo il 2-2 di Catanzaro, si è imposta 4-1 allo Zini. Partita messa in cassaforte già nel primo tempo grazie alle reti di Vasquez (12'), Buonaiuto (19') e Coda (37'). Nella ripresa (69') arriva anche il poker di Cernicola, all'80' la rete della bandiera calabrese con Antonini Lui.

Curioso notare come tornerà nella massima serie una squadra che è retrocessa due anni fa (i lagunari) o una scesa la scorsa stagione. La gara d'andata si disputerà giovedì 30 maggio a Cremona, il ritorno domenica 2 giugno al Penzo. —

DOPO IL "DECRETO SPORT"

Via libera alla Commissione di controllo sui conti dei club Ma opererà soltanto dal 2025

ROMA

La Figc aspetta segnali dall'alto dopo l'approvazione del Decreto sport passato venerdì in Consiglio dei ministri con il nuovo testo, decreto che toglie alle federazioni di calcio e basket il controllo sui bilanci dei club con la costituzione di un ente terzo. Si tratta di una «Commissione indipendente per la verifica e l'equilibrio economico finanziario delle squadre professionistiche», fortemente voluta dal ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

Si tratta di una norma ispirata dalle recenti inchieste sulla reale proprietà del Milan e il caso-debiti in casa Inter. La Commissione dovrà quindi verificare correttezza e congruità dei bilanci, ma dovrà anche indicare «le misure correttive e riparatrici» che i club dovranno adottare, le rettifiche da apportare per «neutralizzare gli eventuali effetti economici, finanziari e patrimoniali di specifiche operazioni di natura ordinaria o straordinaria», svolgere «verifiche e ispezioni presso le sedi delle società» e chiedere «chiarimenti, informazioni e documentazione, anche quanto ai soggetti, sia persone fisiche che giuridiche, che controllano direttamente o indirettamente le società».

Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi

Restano da capire costi e tempistiche per l'istituzione dell'organismo. La Commissione, stando alle prime indiscrezioni, sarà pagata proprio dal ministero il primo anno, poi costerà 3,5 milioni di euro: 1,9 a carico delle federazioni e 1,6 milioni a spese delle società. Si partirà dal primo luglio 2025 e quindi per la prossima stagione agonistica vigileranno ancora le "vecchie" Comtec e Covisoc.

Quanto al *modus operandi*, la nuova Commissione fornirà il proprio parere sui conti dei singoli club ogni 30 aprile, particolare che ha già fatto sorgere delle obiezioni, considerando che molte squadre non sapranno ancora in quale campionato giocheranno l'anno dopo.

Infine il rapporto con il Palazzo del calcio che dovrà essere regolato da un atto federale, ma il presidente Figc Gabriele Gravina aspetta una risposta da Fifa e Uefa alle quali ha scritto per sapere se le nomine governative così previste non intacchino l'autonomia dello Sport. —

FORMULA 1

Pole di Leclerc a Montecarlo Verstappen sesto

Tra le strade del Principato il padrone di casa vola. Charles Leclerc detta il ritmo e conquista la pole position del gp di Monaco, piazzando la Ferrari davanti a tutti nel tortuoso circuito cittadino in cui partire primi dà sicuramente un vantaggio enorme, vista la difficoltà a fare sorpassi. Al suo fianco la McLaren di di Piastri, terza l'altra rossa di Carlos Sainz mentre il campione del mondo Verstappen che ha visto interrompersi a otto la serie di pole consecutive scatterà dalla sesta posizione. «È stato bello, la sensazione dopo un bel giro di qualifica qui è sempre molto speciale, perciò sono davvero contento – ha detto Leclerc –. Ho bisogno di fare una buona partenza».

MOTOGP

Espargarò Sprint a Montmelò Bagnaia cade

Pole position e prima vittoria di una gara Sprint nel Gran Premio di casa. Proprio nel fine settimana in Aleix Espargarò ha annunciato l'addio alle corse dall'anno prossimo. A Barcellona il 35enne pilota catalano ha messo tutti in fila con la sua Aprilia: Pecco Bagnaia, Jorge Martin, Pedro Acosta. Soltanto Marc Marquez ha provato a resistergli: tredicesimo in griglia ha chiuso secondo. La gara di Bagnaia, invece, è finita in anticipo. Il torinese anche questa volta ha commesso un errore all'ultimo giro, mentre era in testa. Il campione del mondo in carica è ora quarto con 91 punti, dietro a Martin (135), Marquez (98) e Bastianini (94). Oggi la gara alle 14.

Pogacar del Grappa

Promessa mantenuta: la maglia rosa attacca in salita e s'inchina alla folla «Tre settimane da urlo. Io e Doncic? In Slovenia siamo una nazione di sport»

Pogacar bacia al traguardo la fidanzata Uska Zigart

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BASSANO DEL GRAPPA

Ci ha provato **Giulio Pellizzari** a sparigliare le carte, ci ha provato a sovvertire il pronostico, scontatissimo. Fino a dieci chilometri dalla seconda ascesa del Monte Grappa, tra due ali di folla, ha anche sperato che Re Taddeo non fosse in giornata di imprese, avesse una tappa no, sbagliasse i calcoli dell'attacco. Insomma, vincesse il Giro d'Italia "accontentandosi" di cinque tappe. Oppure sbagliasse i tempi dell'attacco, annunciatissimo tanto da non essere nemmeno quotato dai bookmaker.

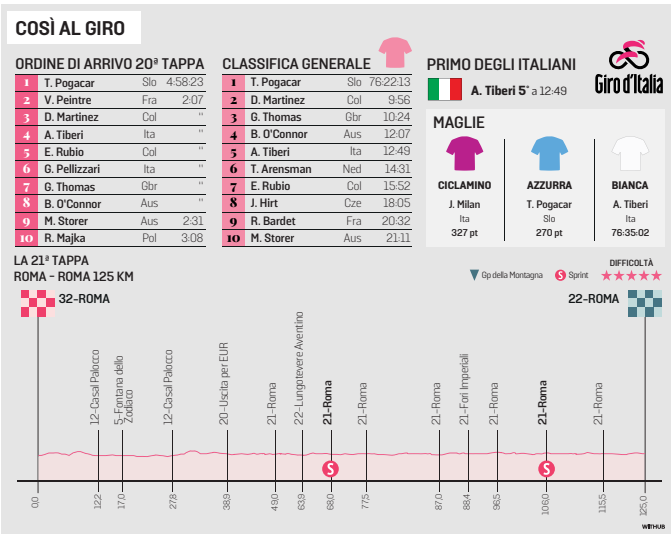
Ci ha sperato, aggredendo la montagna, affrontata dal versante di Semonzo, quello trevigiano, uno dei più duri in quel paradiso per i ciclisti, fino a poco meno di dieci chilometri dalla vetta, anche se i compagni di squadra della maglia rosa continuavano a rosicchiargli secondi imponendo un ritmo deciso al gruppetto dei migliori.

Giulio, marchigiano che corre con **Michele Scarponi** nel cuore, e che ha il padre originario proprio del vicentino, rallenta. **Geraint Thomas** (Ineos), ieri 38 anni, e **Ben O'Connor** (Decathlon) perdono terreno, e **Rafal Majka** dà l'ultima accelerata e la maglia rosa saluta tutti. Quando la salita diventa durissima. Alle 16.13 a poco più di 6 km dall'arrivo. È come una Ferrari contro una Cinquecento, Abarth per carità, ma pur sempre 500. Almeno in questo Giro è così. Un tifoso gli da una spacca sulle spalle e lui lo manda a quel paese. Pellizzari se lo vede arrivare subito.

Ha dominato il Giro, il 26enne sloveno di Komenda, ha deciso di onorarlo fino all'ultimo. Come aveva promesso da giorni, chiamando a raccolta i suoi tifosi dalla Slovenia.

L'inchino di Pogacar al pubblico di Bassano del Grappa dopo la sesta vittoria al Giro d'Italia

Dani Martinez (Bora) e **Antonio Tiberi** (Bahrain) puntellano e sognano il podio. Col romano che gonfia il petto all'Italbici, eccome se lo gonfia. **Einer Rubio** (Kovistar) con loro fa un figurone. A 3 km dalla vetta Re Taddeo se ne va a prendersi la vetta.

Fa sembrare scontata una doppia scalata al Monte Grappa (4'20" in meno della prima di Pellizzari) . Andate a chiedere ai cicloamatori di quelle parti quanto è duro. Fa più fatica a tener lontani con le braccia quei deficenti che gli corrono accanto, che a guadagnare secondi sui rivali. Si lancia in discesa sulla strada Cadorna, non si risparmia nemmeno con la strada all'ingiù, divora il km di salita che c'è a metà. Li un massaggiatore gli passa la borraccia, lui la prende e la regala al bimbo che gli corre accanto. Che resta folgorato.

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 20ª TAPPA

1	T. Pogacar	Slo	4:58:23
2	V. Peintre	Fra	2:07
3	D. Martinez	Col	"
4	A. Tiberi	Ita	"
5	E. Rubio	Col	"
6	G. Pellizzari	Ita	"
7	G. Thomas	Gbr	"
8	B. O'Connor	Aus	"
9	M. Storer	Aus	2:31
10	R. Majka	Pol	3:08

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	76:22:13
2	D. Martinez	Col	9:56
3	G. Thomas	Gbr	10:24
4	B. O'Connor	Aus	12:07
5	A. Tiberi	Ita	12:49
6	T. Arensman	Ned	14:31
7	E. Rubio	Col	15:52
8	J. Hirt	Cze	18:05
9	R. Bardet	Fra	20:32
10	M. Storer	Aus	21:11

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi 5° a 12:49

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	A. Tiberi
Ita	Slo	Ita
327 pt	270 pt	76:35:02

(«fosse capitato a me da piccolo ho pensato che sarebbe stato indimenticabile», dirà al traguardo). Poi piomba su Bassano, baciata dal sole dopo la pioggia del mattino, comincia a salutare la folla a 4 km dal'arrivo. Va a vincere la sesta tappa e un Giro che, di fatto, classe sopraffina e avversari alla mano, aveva vinto prima di iniziarlo a Venaria il 4 maggio. Ha bici rosa, completo rosa, casco rosa, scarpe e calzini rosa. Ciuffetto in vista. S'inchina alla folla mentre taglia il traguardo. Sfiora le colonne d'Ercole dei 10' di vantaggio sul secondo (Martinez). Distacchi d'altri tempi. In 30 giorni di gare nel 2024 ne ha vinte 13. Dietro Thomas respinge l'assalto al terzo gradino del podio legittimando il suo terzo posto. E tra gli umani resta anche Pellizzari, altra luce dell'Italbici.

Bassano acclama lo sloveno. C'è Urska, la fidanzata. Taddeo si gode il bagno di folla. Poi racconta: «Momenti difficili in questo Giro? Qualcuno per un po' di problemi a dormire per l'allergia. Ma è stata una delle miei migliori corse a tappe della carriera». Sul Grappa: «Avevamo pianificato l'attacco, la gente era calorosa, un tifoso mi ha pure quasi scottato con un fumogeno: capita».

Gli chiediamo da vicini di casa (un po' invidiosi) come mai in Slovenia, due milioni di abitanti, lui domini nel ciclismo oppure **Luka Doncic** nel basket Nba. «Non ci siamo solo io e Luka – sorride fiero – ci sono altri ciclisti, poi calcio, sci: siamo una piccola nazione sportiva. Ci mettiamo tanta grinta». Esce dal van interviste e lancia gli occhiali rosa al pubblico. Uno dei must di questo PogaGiro. —

7 DOMANDE A... FRANCESCO GUIDOLIN

«Che classe È un dominatore che piace a tutti»

Francesco Guidolin, 68 anni

Francesco Guidolin, 68 anni, ciclista, allenatore di Castelfranco. Ieri rapoito dal Giro oggi cil cuore in gola per la "sua" Udinese.

Mister ha visto Pogacar?

«Che fenomeno. È stato di parola, è un grande campione che ha onorato il Giro d'Italia».

Qulcuno lo accusa di essere ingordo.

«Balle, uno se può vincere deve vincere. Lui lo fa con classe, eleganza e anche fair-play come si è visto nella tappa di Sappada».

Ha visto quanta gente sulla salita?

«Fantastico. La nostra è terra di ciclismo e il Grappa, è il nostro Mont Ventoux».

Per lei cosa rappresenta?

«Una palestra. Ho passato lassù tanti momenti felici. È un luogo mistico».

Pogacar chi le ricorda dei calciatori che ha allenato?

«Per la capacità di andare in gol Di Natale».

Riuscirà a fare la doppietta col Tour?

«Sì: arriverà in grande condizione e non troverà il miglior Vingegaard dopo la caduta».

Il Giro oltre a Pogacar?

«Abbiamo visto tanta Italia: Tiberi, Pellizzari. E che bravo Milan: sta crescendo e diventando un velocista di prima grandezza». —

A.S.

Alpago, un'ovazione sotto la pioggia per la stella Pogacar

Molta gente sia alla Notte rosa del venerdì sera, che alla partenza della tappa
Qualche problema per le navette ha impedito ad alcuni tifosi di arrivare a Farra

Gianluca Da Poian / ALPAGO

Il rosa del Giro e il minaccioso grigio delle nuvole. Era prevista e puntuale si è presentata battente la pioggia, in concomitanza con il via della penultima tappa dell'edizione numero 107.

In realtà già alle 11 si erano aperti gli ombrelli e da zaini e borse erano stati estratti i vari k - way, indispensabili per non trascorrere un'ora sotto l'acqua. Una costante di questi ultimi giorni di corsa il meteo inclemente, come constatato da quanti erano reduci dalla trasferta a Sappada o sul Passo Brocon.

Comunque Farra d'Alpago si è divertita soprattutto venerdì sera, complice una notte rosa spettacolare per presenze, eventi e momenti di convivialità. Felicissimi i gestori di bar e locali, considerato l'insolito venerdì da tutto esaurito. Parecchie le presenze anche ieri e ben contenti erano i bar del paese, i quali hanno dovuto infornare più volte le brioche della colazione.

A occhio comunque la stima di pubblico non era paragonabile al bagno di folla datato 2016.

Il clima incerto ha senza dubbio condizionato, così come l'improvvisa assenza di navette già attorno alle 9.30 dal parcheggio in zona Paludi ha costretto diverse persone a optare per non recarsi in zona lago di Santa Croce. Un problema lamentato da molti, che hanno dovuto raggiungere la partenza a piedi, ma che ha negato questa possibilità ad anziani e bambini. Qualcosa nell'organizzazione non ha funzionato in questo senso

Tadej Pogacar mentre va a firmare sul palco del Giro d'Italia

Rispetto a 8 anni, differente pure l'allestimento della zona dove erano collocati gli stand degli sponsor e il palco firme, sopra il quale dava bella mostra di sé la coppa che quest'oggi verrà alzata al cielo dall'acclamatissimo Tadej Pogacar. Un beniamino lo sloveno, osannato come forse non accadeva neanche ad alcuni campioni italiani.

L'altro ricercato d'eccezione era Andrea Pietrobon, settimo bellunese partecipante a un Giro d'Italia dopo Giovanni Knapp, Giuseppe Scopel, Gino Fochesato, Luigino Moro, Davide Malacarne e Alex Turrin. Peraltro, la curiosità è che nel 2016 da Farra era partito un altro conterraneo come il lamonese Davide Malacarne. Il cadorino proviene da tutt'altra zona della provincia rispetto al feltrino e di sicuro sta stupendo chiunque.

Compreso Alessio Cremonese, amministratore delegato di Manifattura Valcismon che con il marchio Castelli firma le maglie dei leader e rappresenta un riferimento per l'abbigliamento tecnico di chi va in bici.

«Ho avuto modo di complimentarmi con lui in occasione della decima tappa, ossia quella cominciata a Pompei», racconta l'imprenditore feltrino, affiancato dal fratello Dario. «Stava infatti già dimostrando le sue ottime qualità, come confermato poi in seguito. Abbiamo fatto volentieri due chiacchiere e l'impressione è quella di un ragazzo semplice e al tempo stesso parecchio determinato. Sono convinto riuscirà a far carriera, avendo ben in mente quali siano gli obiettivi da raggiungere».

A proposito di tracce bellunesi, negli spazi dedicati ai vari stand presente l'azienda feltrina Clivet che si occupa di sistemi e impianti di climatizzazione, riscaldamento e trattamento aria. Sponsor da quest'anno del Giro, giovedì aveva regalato una giornata indimenticabile ai propri dipendenti invitando in sede Ivan Basso e ospitando davanti allo stabilimento lo show della Carovana Rosa in occasione della Fiera di Primiero - Padova.

A propostito di bellunesi, sono stati moltissimi i tifosi della provincia che sono andati a vedere la corsa sul Monte Grappa, dove la corsa è transitata per due volte. Molti, muniti di camper, erano sulla salita che ricorda la Grande Guerra, già dalla sera prima, quando è addirittura grandinato. Ma questo è il mondo del ciclismo. —

In alto il gruppo sul rettilineo di Farra d'Alpago. Sotto il saluto di Andrea Pietrobon ai tifosi, l'arrivo del trofeo Giro d'Italia e il sotto palco gremito prima dell'inizio della pioggia

SI PENSA GIÀ AL 2025

È in cantiere la Pedavena-Cortina con l'arrivo posto sul Col Drusciè

La direzione di Rcs sta lavorando per un omaggio alle Olimpiadi dell'inverno successivo Ovviamente manca l'ufficialità ma il progetto è ben definito

BELLUNO

Si conclude oggi a Roma il Giro d'Italia numero 107. E il Giro d'Italia numero 108 è già all'orizzonte. La piantina del Giro 2025, nella sua versione di massima, è da tempo nel cassetto della scrivania di Mauro Vegni, direttore della corsa di Rcs: la costruzione della corsa rosa, infatti, inizia un anno prima della disputa della stessa.

Uno spazio importante nell'economia del Giro 2025 dovrebbe essere quello riservato al Bellunese, con una tappa interamente in provincia. Si tratta della Pedavena – Cortina d'Ampezzo, frazione che riporterebbe la corsa rosa nel Feltrino (già toccato quest'anno dalla Fiera di Primiero – Padova) e che la riporterebbe anche in Ampezzo dove è arrivata l'ultima volta nel 2021 (vittoria di Egan Bernal, in maglia rosa, dopo essersene andato tutto solo lungo le terribili pendenze del Passo Giau, in una giornata di pioggia, neve e grande freddo).

Il traguardo in quella occasione era posto in Corso Italia, come già nel 2012 (vittoria dello spagnolo Purito Rodriguez, in maglia rosa).

Lo spettacolo di ieri sul Monte Grappa

Il prossimo anno, invece, si dovrebbe arrivare in zona Col Drusciè, a ridosso delle piste che ospiteranno il programma dello sci alpino femminile ai Giochi Olimpici Milano – Cortina 2026. L'ufficialità, ovviamente, al momento non c'è ma il progetto pare definito.

Se si realizzerà, sarebbe la seconda volta che il Giro approda ai piedi delle Tofane: la prima volta fu nel 1977, al termine della Conegliano – Col Drusciè che vide il genovese Giuseppe Perletto cogliere il successo e il belga Michel Pollentier strappare la maglia rosa a Francesco Moser per tenerla fino alla tappa conclusiva di Milano. —

Il cadorino: «Essere qui sulle strade dove mi alleno è fantastico»
Gli elogi di Turrin: «Questo Giro gli servirà per fare bene nei prossimi»

Pietrobon, altra fuga Il papà è orgoglioso «Ha coronato un sogno»

IL PERSONAGGIO

Andrea Pietrobon, un corridore di parola. L'aveva detto in partenza, sotto la pioggia in riva al lago di Farra, che avrebbe provato a scappare anche nella Alpago – Bassano. E così è stato.

Un'altra tappa in avanscoperta per il passista scalatore di Tai, un'altra giornata da mettere nell'album dei ricordi più belli.

L'APPLAUSO DELL'ALPAGO

Dopo la tappa di Sappada, con tantissimi tifosi accorsi dal Cadore per fargli sentire tutto il proprio affetto e a colorare gli ultimi chilometri con le magliette verdi del fans club, gli striscioni e i cori («Pietrobon, Pietrobon, che ce frega di Pogacar, noi abbiamo Pietrobon»!), ieri è stato l'Alpago ad abbracciare il corridore cadorino.

Con i compagni della Polti Kometa, "Pietra" è salito sul palco dell'area di partenza e lo speaker del Giro, Paolo Mei, ha sottolineato come fosse il corridore di casa e gli ha dato il microfono. «Grazie a tutti, è bellissimo essere qui, un'emozione unica» ha esordito Andrea che poi, alla domanda di Mei su che cosa si aspettasse dalla giornata, ha risposto: «Andare in fuga».

APPLAUSI E PAROLE

Dei compagni di squadra e del pubblico. Il pubblico bellunese che ha riabbracciato un corridore bellunese a distanza di sei anni dal 2018, anno nel quale il Giro lo corse il feltrino Alex Turrin.

Dopo la passerella, Pietrobon si è diretto ai gazebo sul retro del palco dove ad attendere i corridori… più attesi, c'erano i giornalisti. Andrea ha ribadito, anzi rafforzato, i concetti espressi sul palco.

Renato Pietrobon

«Essere sulle strade dove mi alleno, è qualcosa di indescrivibile, emozionante, bellissimo. Qual è l'obiettivo di oggi? Andare in fuga. Siamo al Giro per lottare e senza dubbio di proveremo. Se sono contento del mio Giro? Sì, sono soddisfatto, non pensavo di tenere tre settimane, una corsa così lunga era per me un'incognita. Dopo il Giro? Intanto penso a finirlo».

L'ENNESIMA FUGA

All'inizio se ne vanno in due, Davide Ballerini (Astana Qazaqstan Team) e Lorenzo Germani (Groupama – Fdj) che vengono inseguiti da diversi uomini. Tra questi, Pietrobon. Dopo il passaggio sul Muro di Ca' del Poggio, si opera il ricongiungimento e in testa restano in 11. "Pietra" c'è. E fa la propria parte. E onora anche nel giorno del sesto trionfo di Pogacar, nella tappa della doppia ascesa al Grappa, la sua posizione nelle classifiche dedicate alla fuga e all'Intergiro. Lungo le prime rampe del Grappa si stacca, viene ripreso. Sul traguardo di Bassano arriva 103.°, con 43'23" di distacco da Pogacar, insieme al trentino Matteo Trentin (Tudor), al francese Rui Oliveira (Uae), al tedesco Mx Walscheid (Jayco Alula), al belga Fabio Van den Bossche (Alpecin) e al francese Ewen Costiou.

IL GRAZIE DI PAPÀ RENATO

Alla partenza di Farra, come già all'arrivo di Sappada, era presente anche il papà di Andrea, Renato.

«Andrea? È un generoso. Se c'è da aiutare gli altri lo fa, se ha carta bianca va all'attacco. Di certo non gli piace stare in gruppo. La partecipazione al Giro è il coronamento di un sogno iniziato da ragazzo, un sogno sempre inseguito con passione infinita, impegno costante, determinazione assoluta. Per la rigorosità con sui ha svolto e svolge il suo mestiere, è per me un esempio, gli dico "grazie"».

I COMPLIMENTI DI ALEX TURRIN

Ieri in Alpago c'era anche Alex Turrin. «Davvero complimentoni ad Andrea», dice l'ex prof feltrino. «Al suo primo Giro si è messo spesso in evidenza. La terza settimana è sempre difficile ma lui è riuscito a essere brillante protagonista di una lunghissima fuga nella tappa di Padova. Questo Giro d'Italia gli è servito non solo per farsi vedere, ma anche per mettere su motore in vista dei prossimi anni. Gli auguro il meglio». —

ILARIO TANCON

LA FESTA

Notte rosa Un pienone nel centro di Farra

Promozione a pieni voti per la Notte rosa, che venerdì sera ha letteralmente riempito di gente il centro di Farra d'Alpago. Prima la banda, poi la festa della Carovana, poi i dj di Radio Piterpan. Ma c'era musica anche in diversi locali del paese alpagoto. E si è ballato fino a tarda notte.

ED È TERZO NELL'INTERGIRO

"Pietra" è al comando di fughe e traguardi volanti

ALPAGO

Grazie al suo atteggiamento battagliero, Andrea Pietrobon è leader in due classifiche, quella dei traguardi volanti e quella del premio fuga. In quella dei traguardi volanti guida con 70 punti, davanti al due volte iridato Julian Alaphilippe.

In quella del Premio fuga, invece, è in testa con 605 punti, davanti al compagno di squadra Mirco Maestri, l'esperto atleta romagnolo con il quale è stato autore della lunghissima fuga nella tappa con arrivo a Napoli.

Molto bene è piazzato anche nella graduatoria dell'Intergiro dove è terzo alle spalle del siciliano Filippo Fiorelli e ad Alaphilippe.

Nella classifica a punti, guidata dal friulano Milan (suo compagno di squadra ai tempi del Cycling team Friuli), Pietrobon è sesto.

Classifica traguardi volanti: 1. Andrea Pietrobon punti 70; 2. Julian Alaphilippe 67; 3. Mirco Maestri 43.

Classifica Premio fuga: 1. Andrea Pietrobon 605; 2. Mirco Maestri 523; 3. Julian Alaphilippe 490.

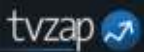
Classifica Intergiro: 1. Filippo Fiorelli punti 59; 2. Julian Alaphilippe 48; 3. Andrea Pietrobon 44.

Classifica a punti: 1. Jonathan Milan punti 327; 2. Kaden Groves 200; 3. Tim Merlier 143; 6. Andrea Pietrobon 117.

Classifica generale: 1. Tadej Pogacar 76h22'13"; 2. Felipe Martinez + 9'56"; 3. Geraint Thomas + 10'24"; 110. Andrea Pietrobon + 4h52'29". —

I.T.

Scelti per voi

tvzap

Carosello Carosone
RAI 1, 21.25
La vita e la carriera di Renato Carosone, uno dei musicisti italiani più amati al mondo. Dai primi passi a Napoli alle tournée mondiali, il racconto di un gigante dello spettacolo che più di ogni cosa ha amato la musica e il suo pubblico.

9-1-1
RAI 2, 21.20
Bobby e i suoi corrono per salvare un guru sulla scogliera dopo che i suoi seguaci si sono rivoltati contro di lui. Nel frattempo, Maddie pensa di tornare al lavoro, Eddie e May prendono decisioni sul loro futuro.

Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Sigfrido Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Tra squalifiche, ritiri inaspettati e nuovi arrivi, continua l`avventura dei naufraghi del reality condotto da **Vladimir Luxuria**, affiancata da Sonia Bruganelli e Dario Maltese nelle vesti di opinionisti.

La guerra di domani
ITALIA 1, 21.20
Il mondo è sbalordito quando un gruppo di viaggiatori del tempo dell`anno 2051 arriva per consegnare un messaggio: l`umanità sta perdendo una guerra globale contro una specie aliena mortale.

Revenant - Redivivo
LA 7, 21.15
Agli inizi del XIX secolo, Hugh Glass (**Leonardo DiCaprio**), un cacciatore di pellicce, viene attaccato da un orso. I suoi compagni lo abbandonano. Salvatosi dall`incidente, Hugh elaborerà un piano di vendetta.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.40 Check-up Rubrica
10.20 Piazza San Pietro: Santa Messa presieduta da Papa Francesco Religione
12.20 A Sua Immagine Att.
12.45 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Carosello Carosone Film Biografico ('21)
23.25 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità
0.45 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità
1.15 Milleeunlibro Attualità

RAI 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg2 Cinematinée Att.
8.10 Tg 2 Achab Libri Att.
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.30 Aspettando Citofonare Rai2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Piazza di Siena: Gran Premio Roma Equitazione
15.20 Giro d'Italia 21ª tappa: Roma - Roma Ciclismo
19.25 90° Minuto Attualità
20.00 90° Minuto - Tempi Supplementari Rubrica
20.30 Tg2 Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1 - Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
7.00 Protestantesimo Rubrica
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.15 O anche no Documentari
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Me l'aspettavo - Il sorriso di Don Puglisi Documentario
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Talk show
17.15 Kilimangiaro Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
6.40 Stasera Italia Attualità
7.35 Super Partes Attualità
8.05 Brave and Beautiful Serie Tv
9.05 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Colombo Serie Tv
14.30 La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 American Pastoral Film Drammatico ('16)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
3.15 The White River Kid Film Commedia ('99)
4.50 Giornalisti Telefilm
5.40 Riridiamo '99 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Doc.
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
16.30 Verissimo Le storie Spettacolo
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 Super Partes Attualità
7.35 Tom & Jerry Kids Cartoni animati
7.55 Looney Tunes Show Cartoni animati
8.25 The Goldbergs Serie Tv
9.40 Young Sheldon Serie Tv
10.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Mr. Bean: L'ultima catastrofe Film Comico ('97)
16.25 Superman & Lois Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La guerra di domani (1ª Tv) Film Azione ('21)
0.05 Pressing Attualità
1.55 E-Planet Automobilismo

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.40 Le parole della salute Att.
12.20 Il Tempo della Politica Att.
12.40 Uozzap Attualità
13.00 Taste - Il gusto dell'Eccellenza Lifestyle
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Il buongiorno del mattino Film Comm. ('10)
16.10 La donna più bella del mondo Film Biogr. ('55)
18.15 Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Revenant - Redivivo Film Drammatico ('15)
0.20 Tg La7 Attualità

TV8
16.05 GP Catalunya MotoGP Gara
16.50 Podio Gara Motogp Motoc.
17.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
18.30 GP Monaco Autom.
20.15 Podio Automobilismo
20.30 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
21.00 Senna Film Documentario ('10)
23.00 Io e Ayrton Automobilismo

NOVE
15.50 Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali Film Avventura ('16)
18.15 Little Big Italy Lifestyle
20.00 Che tempo che fa - Best of Show
20.25 Che tempo che fa - Best of Spettacolo
22.50 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.40 New Amsterdam Serie Tv
18.50 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
21.05 The Town Film Giallo ('10)
23.40 10.000 A.C. Film Avventura ('08)
2.00 Arrow Serie Tv
3.20 The Last Kingdom Serie Tv
4.40 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
17.25 Lol :-) Serie Tv
17.40 Senza traccia Serie Tv
21.20 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)
23.10 Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller ('22)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Outback Film Horror ('19)

IRIS (22)
16.30 Note di cinema Attualità
16.45 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)
19.00 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico ('18)
21.10 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico ('18)
23.45 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
2.15 Midnight in Paris Film Commedia ('11)

RAI 5 (23)
15.50 Sogno di una notte d'estate Film Musical ('83)
17.30 Save The Date
18.10 Appresso alla musica
19.00 Rai News - Giorno
19.05 Madama Butterfly (Festival di Bregenz)
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Tre volti Film Drammatico ('18)
0.45 Tuttifrutti 2023-2024 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.10 Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche Film Guerra ('01)
14.00 Sfida senza regole Film Thriller ('08)
15.40 Sulle ali della musica Film Biografico ('18)
18.00 Navigator Film Fantascienza ('86)
19.35 Wasabi Film Azione ('01)
21.10 Single ma non troppo Film Commedia ('16)
23.00 Nati stanchi Film Commedia ('02)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Note d'amore Film Commedia ('18)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Una grande famiglia Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu Film Biografico ('07)
1.50 Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu Film Biografico ('07)

CIELO (26)
14.00 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione ('71)
15.55 Seattle Superstorm Film Avventura ('11)
17.40 2012: Ice Age Film Azione ('11)
19.25 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 Bushwick Film Azione ('17)
23.05 Ragazze in affitto SPA Film Drammatico ('80)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
23.10 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Preferisco il paradiso Film Commedia ('10)
23.30 È arrivata mia figlia! Film Drammatico ('15)
1.15 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia
18.40 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco
21.20 Miss Marple. Addio, miss Marple Film Giallo ('06)
23.10 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06)
1.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
16.35 X-Style Attualità
17.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
18.40 Lina's Hair Spettacolo
19.10 Inga Lindström - Tutta La Verità Film Commedia ('18)
21.10 Kiss the Chef - Una vacanza a sorpresa Film Commedia ('19)
23.00 Jackie & Ryan Film Drammatico ('14)
0.45 Made In Italy Serie Tv

REAL TIME (31)
8.55 Il Dottor Alì Serie Tv
11.45 Casa a prima vista
13.50 The Real Housewives di Roma Spettacolo
15.50 Il boss delle cerimonie
18.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
22.20 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'ispettore Gently Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91)
22.55 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.30 Falegnami ad alta quota Documentari
15.30 Life Below Zero Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.40 LBA Playoff (live) Basket
23.05 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
0.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
15.15 Speciale TG Sport: Mandela
15.35 Ginnastica Artistica. Final Six Serie A1 Firenze
18.40 Pallacanestro. Serie A1 femminile - Finale gara 5 (eventuale)
20.55 Pallacanestro. Serie A2 maschile: Semifinale - gara 4 (eventuale)
23.00 Tiro con l'Arco. Europei Essen
23.50 Ciclismo. Giro Notte: 21a tappa - Roma > Roma

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 We-Jay parte 1
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.30 Cordialmente 4 stagioni

RADIO 2
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Biennale Musica
21.30 Il Teatro di Radio3 - Le Voci di dentro

M20
15.00 Vittoria Hyde
17.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.25 Retribution Film Sky Cinema Action
17.40 Tre di troppo Film Sky Cinema Family
17.40 Jeanne du Barry - La favorita del Re Film Sky Cinema Uno
18.55 La prima cosa bella Film Sky Cinema Drama
19.00 Killer Elite Film Sky Cinema Action
19.00 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy
19.05 Ufficiale e gentiluomo Film Sky Cinema Collection
19.10 Scrivimi una canzone Film Sky Cinema Romance
19.15 Dogman (2023) Film Sky Cinema Due
19.15 Il fuoco del peccato Film Sky Cinema Suspense
19.30 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
19.40 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Uno
21.00 Shazam! Furia degli Dei Film Sky Cinema Action
21.00 Scordato Film Sky Cinema Comedy
21.00 La Passione di Cristo Film Sky Cinema Drama
21.00 Lol - Pazza del mio migliore amico Film Sky Cinema Family
21.00 Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance
21.00 Prospettive di un delitto Film Sky Cinema Suspense
21.15 Barry Lyndon Film Sky Cinema Collection
21.15 I predatori Film Sky Cinema Due
21.15 World War Z Film Sky Cinema Uno
22.35 Bussano alla porta Film Sky Cinema Suspense
22.45 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family
22.45 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance
22.50 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Sky Cinema Comedy
23.10 La ricerca della felicita' Film Sky Cinema Drama
23.10 Prova a prendermi Film Sky Cinema Due

SKY ATLANTIC
6.00 Il Simpatizzante Serie Tv
7.00 Il tatuatore di Auschwitz Serie Tv
9.00 Il Simpatizzante Serie Tv
10.00 Il tatuatore di Auschwitz Serie Tv
13.00 Il Simpatizzante Serie Tv
14.00 House of the Dragon Serie Tv
16.15 Il Simpatizzante Serie Tv
17.15 Il tatuatore di Auschwitz Serie Tv
21.15 Il tatuatore di Auschwitz Serie Tv
22.15 Il tatuatore di Auschwitz Serie Tv
23.20 Il Simpatizzante Serie Tv
0.20 Il tatuatore di Auschwitz Serie Tv
3.05 Il Simpatizzante Serie Tv
4.05 Il tatuatore di Auschwitz Serie Tv

SKY UNO
6.00 Quattro matrimoni Spettacolo
8.20 Cucine da incubo Italia Spettacolo
11.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
14.05 Cucine da incubo Italia Spettacolo
16.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.50 Cucine da incubo Italia Spettacolo
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.25 GialappaShow Spettacolo
0.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
3.05 Quattro matrimoni Spettacolo
5.20 Case da milionari NY Documentari

COMEDY CENTRAL
14.00 Le regole dell'amore Serie Tv
16.05 Becker Serie Tv
18.30 Maurizio Battista: Scegli una carta Spettacolo
21.05 Battistology Spettacolo
22.10 Broad City Telefilm
23.00 South Park Serie Tv
23.50 Maurizio Battista: Scegli una carta Spettacolo
2.20 Takeshi's Castle Indonesia Spettacolo
4.05 Most Ridiculous Spettacolo

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei maggiori annuvolamenti nelle ore pomeridiane sulle zone montane e pedemontane.

Precipitazioni. Assenti; solo sulle Dolomiti probabilità bassa (5-25%) di qualche rovescio o occasionale temporale nella seconda metà della giornata.

Temperature. Minime prevalentemente in calo, massime in contenuto aumento.

Venti. Deboli variabili, a tratti moderati settentrionali in quota nelle ore pomeridiane, a regime di brezza lungo la costa e nelle valli.

Mare. Poco mosso.

05.25 BASSA -4 cm | **12.35** ALTA 72 cm | **VENEZIA MAREA** | **17.05** BASSA 53 cm | **22.30** ALTA 87 cm

DOMANI IN FVG

Tempo stabile ed in prevalenza soleggiato fino alle ore centrali; nel corso del pomeriggio aumento della nuvolosità, associata a tratti di instabilità sulle zone montane e dalla serata anche in pianura.

Precipitazioni. Assenti nella prima metà della giornata; dalle ore centrali, probabilità medio-alta (50-75%) sulle zone montane di precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale. Dalla serata, possibili precipitazioni sui settori occidentali della pianura.

Temperature. Minime in rialzo, massime stazionarie.

Venti. In quota deboli/moderati da sud-ovest; altrove deboli, a tratti moderati di direzione variabile. Possibili raffiche in occasione dei temporali.

Mare. Poco mosso.

Tendenza martedì. Tempo instabile/perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto e con precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Temperature minime in aumento, massime in diminuzione.

06.50 BASSA 5 cm | **14.35** ALTA 75 cm | **VENEZIA MAREA** | **19.20** BASSA 59 cm | **23.50** ALTA 71 cm

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento e un cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: La giornata sarà contraddistinta dal bel tempo prevalente, da un cielo poco nuvoloso e temperature massime fino a 25 gradi.
Sud: Giornata con mattinata soleggiata e poche nubi, nel pomeriggio temporali su rilievi e zone vicine

DOMANI

Nord: Il tempo gradualmente tenderà a peggiorare dalle Alpi verso le pianure del Nordovest con temporali via via più forti e con grandine.
Centro: La giornata trascorrerà con una maggior nuvolosità sui settori appenninici e un cielo più sereno altrove.
Sud: Giornata con una locale instabilità sui settori appenninici e zone vicine ad essi.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Inventati qualcosa per superare la monotonia di questa domenica pigra e lenta. Prendi coraggio, lascia il tuo comodo divano ed esci in cerca di avventure!

TORO 21/4 - 20/5
Fai affidamento sull'energia che ti sostiene e organizza una giornata all'aria aperta in contatto con la natura e in compagnia delle persone care.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Il sole nel segno ti garantisce una domenica serena e piena di voglia di fare. Non perdere tempo e sfrutta la giornata dedicandoti momenti di complicità con chi ami.

CANCRO 22/6 - 22/7
Per affrontare la prossima settimana lavorativa hai bisogno una giornata di totale relax. Una lunga passeggiata all'aria aperta ti aiuta a rigenerare le tue energie.

LEONE 23/7 - 23/8
Supera la pigrizia ed esci per trascorrere una domenica in buona compagnia. Il sole nel segno dei gemelli ti dà una mano per riconnetterti con gli altri.

VERGINE 24/8 - 22/9
Un atteggiamento positivo può darti una mano per trascorrere una giornata serena e più dinamica del solito. In amore accetta qualche compromesso con il partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La curiosità potrebbe farti venire la voglia di esplorare posti nuovi. Puoi uscire dalla routine domenicale e passare una giornata diversa in buona compagnia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
In primo piano oggi i rapporti sentimentali che ultimamente ti hanno dato qualche pensiero. Dedica la giornata al partner e chiarisci le incomprensioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Passa il tuo tempo con le persone speciali della tua vita. Hai bisogno di essere coccolato per sentirti in pace con te stesso e con il mondo che ti circonda.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Lascia da parte il tuo proverbiale senso del dovere e conceditti un sano riposo mentale. Pratica la meditazione per connetterti con te stesso.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Esci dal nido, coltiva le tue passioni e conceditti un po' di sentimentalismo. La coppia ha bisogno di attenzioni e di vivere momenti di amore e passione.

PESCI 20/2 - 20/3
Entra in contatto con i tuoi bisogni e accontenta il tuo ego. Per stare bene con gli altri devi ristabilire l'equilibrio con te stesso e coccolarti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Canta *Sincerità* - **6** Il fuoriclasse tra i purosangue - **11** Pronome dimostrativo femminile - **12** Un suffisso della parola - **13** Quelli per la patente spesso sono trabocchetto - **14** Il fiume che bagna Vercelli - **15** Il doppio di mezzo - **16** Si aprono per orientarsi - **18** Il cineasta Harris - **19** Paga, soddisfatta - **21** Pregiato vino lusitano - **22** Sigla automobilistica dell'Armenia - **23** La... crema della società - **25** Gli estremi del muro - **27** Il prestigioso undici di Marsiglia... abbreviato - **28** Re shakespeariano padre di Cordelia - **29** La "Butterfly" di Puccini - **30** Peluria fitta e corta - **32** Il simbolo del bromo - **33** Destinate a un dato uso - **34** L'interlocutore collettivo - **35** L'attore Pozzetto - **36** Un tasto del Pc - **37** Sgretolate dall'acqua - **38** Il romanziere Soldati.

VERTICALI: 1 Dipingere con una tecnica pittorica - **2** Tre minuti sul ring - **3** Troia al tempo di Omero - **4** Sezione in breve - **5** Ali di aironi - **6** Manifesta un impulso irrefrenabile a rubare - **7** Grosse lime - **8** Extraterrestre... con il tailleur - **9** Il contraltare del Kgb - **10** Utilitaria della Ford - **14** La S in certi giorni del calendario - **16** Frutti di rovo - **17** Lo prova chi ha rimpianti - **19** Ileana tra le grandi voci liriche - **20** Sono simili alle tube - **21** Senza fretta, adagio - **24** Capo carismatico - **26** Lirica solenne - **29** Antichissima credenza - **31** Scampagnate - **34** Il dipartimento francese con capoluogo Tolone - **36** Così finisce domenica.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Belluno	10	23	10 Km/h
Padova	13	25	12 Km/h
Rovigo	13	25	19 Km/h
Treviso	13	26	10 Km/h
Venezia	14	24	14 Km/h
Verona	12	25	15 Km/h
Vicenza	12	25	12 Km/h
Asiago	5	18	11 Km/h
Agordo	9	21	12 Km/h
Cortina	6	19	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	19	Copenhagen	13	18	Mosca	10	25
Atene	18	22	Ginevra	11	22	Parigi	14	22

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Berlino	15	24	Londra	12	17	Varsavia	14	29
Bruxelles	11	18	Lubiana	12	19	Vienna	15	23
Budapest	18	22	Madrid	12	28	Zagabria	15	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	23
Bari	14	25
Bologna	13	24
Bolzano	9	26
Cagliari	16	24
Firenze	13	24
Genova	14	20
L'Aquila	9	22
Milano	11	24
Napoli	15	25
Palermo	16	23
Reggio C.	18	23
Roma	15	23
Torino	11	23
Venezia	14	24

Corriere delle Alpi

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Carlo Chierici
caporedattore: Alessandro Zago

Redazione: Piazza Martiri, 26/B Belluno Tel. 0437/957711 e-mail: belluno@corrierealpi.it Internet: www.corrierealpi.it
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A. Belluno, Via Cipro 30 Tel. 0437/942967 Fax: 0437/943045
Stampa: Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro,18 Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 maggio 2024 è stata di 35.653 copie
Corriere delle Alpi 4.606 copie
il Mattino di Padova 14.481 copie
la Tribuna di Treviso 9.544 copie
la Nuova di Venezia e Mestre 7.022 copie
Certificato ADS n. 9161 del 08.03.2023
Codice ISSN online 2499-0558

Abbonamenti
annuale: sette numeri € 340, 6 numeri € 295;
semestrale: 7 numeri € 174, 6 numeri € 150;
trimestrale: 7 numeri € 88, 6 numeri € 76;
Versamento tramite c.c.p. N. 10061356.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppronem.it

Il Corriere delle Alpi - Tribunale di Belluno n. 7/2002 del 22/4/2002

Nord Est Multimedia S.p.a.
via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (Tv)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

VILLORBA
Via Roma 137, 31020 (TV)
0422 310460 - commerciale@autosile.it

MONTEBELLUNA
Via Feltrina Sud 30, 31044 (TV)
0423 1924110 - montebelluna@autosile.it

PORTE APERTE
SABATO E
DOMENICA